

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

- IN BASSO A SINISTRA, IN SOVRIMPRESSIONE, C'È UN OROLOGIO
CHE PASSA DALLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

La sveglia di Claudia inizia a suonare ma la ragazza la spegne rapidamente e si gira dall'altra parte per poter dormire ancora un po'.

Il padre di Claudia, Mauro, apre la porta della camera accendendo la luce ed illuminando un gran numero di poster dei Nirvana attaccati sulla parete sopra il letto.

MAURO

Sveglia paperotta. Dai che ti porto a scuola io stamattina.

Claudia non dà segni di vita.

MAURO (CONT'D)

Claudia...dai che fai fare tardi anche a me.

Claudia, con grande fatica, si mette seduta sul letto.

CLAUDIA

Non sia mai...il grande capo tardi al lavoro...che vergogna.

DISSOLVE TO:

INTERNO GIORNO - CASA DI DAVID

- IN BASSO A SINISTRA, IN SOVRIMPRESSIONE, L'OROLOGIO PASSA
DELLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Silvana, la madre di David, entra senza bussare nella camera del figlio.

SILVANA

David...sono le sette...dai che è pronto il cappuccino.

Silvana dà una rapida occhiata alla stanza.

Il letto è sfatto ma di David non c'è traccia.

Silvana lo cerca nel corridoio e in bagno ma niente da fare, il figlio sembra scomparso.

Ad un tratto sente un rumore provenire dalla camera di David...è suo figlio che rientra dalla finestra con due cornetti caldi in una busta bianca. Indossa una giacca di pelle con sotto il pigiama.

DAVID

Colazione a domicilio.

SILVANA

David. Quante volte ti ho detto di non calarti dalla finestra. Un giorno di questi ti scambiano per

un ladro e ti sparano.

David non risponde.

SILVANA (CONT'D)

E poi ti pare il caso di uscire di casa in pigiama?

David porge il sacchetto alla madre.

DAVID

Marmellata di albicocche...come piace a te. Vado a fare la doccia.

SILVANA

Ma ti si fredda il cappuccino.

La porta del bagno si chiude alle spalle di David.

DISSOLVE TO:

INTERNO GIORNO - CASA DEL PROF. VENERUTI

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE SEGNA LE 6.59 DEL MATTINO -

Il prof. Constabile Veneruti è seduto sul letto.

Appena l'orologio passa alle 7.00 la sveglia suona ma solo per un secondo, perché il prof. Veneruti la spegne immediatamente, come se fosse una sfida di velocità.

Il prof. Veneruti si alza dal letto...è già sbarbato, è sveglio già da un po' e si è portato avanti con i suoi impegni mattutini.

Va verso l'armadio dove apre un'anta che scopre una serie di vestiti tutti uguali: pantaloni marroni e polo verde scuro. Poi apre una cassettera con all'interno tre paia di Clarke marroni, uno più rovinato dell'altro. Prende quelle in mezzo, si veste e va in cucina.

Sul tavolo della cucina, lievemente illuminato da un timido sole che passa da una finestra, c'è una tazzina già piena di caffè, un bicchiere d'acqua, un posacenere, una scatola di fiammiferi e due sigarette.

Il prof. Veneruti beve il caffè, si sciacqua la bocca con l'acqua...poi prende un sigaretta, la spezza in due e si mette in bocca la parte senza filtro.

Poi prende un fiammifero dalla scatola e si accende la sigaretta. Rimane seduto a fumare il suo mozzicone senza filtro e dopo ogni tirata si toglie i pezzettini di tabacco che gli rimangono attaccati alle labbra.

DISSOLVE TO:

INTERNO GIORNO - CAMERA DI GIGI

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE PASSA DALLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Giuseppe, il fratello maggiore di Gigi, entra nella stanza del fratello per svegliarlo.

GIUSEPPE

Alzati mingo. Sono le sette e la mamma ti vuole in cucina entro dieci minuti.

Gigi si siede sul letto mentre il fratello apre la finestra. È una bella giornata ma Gigi senza gli occhiali non vede molto bene. Giuseppe glieli sventola davanti.

GIUSEPPE (CONT'D)

Cerchi questi mingo-talpa? Certo che sei proprio un cesso...rimettiti in sesto che oggi hai il saggio di pianoforte.

Giuseppe lancia gli occhiali sul letto di Gigi...Questo li prende e se li mette, guarda fuori dalla finestra e accenna un sorriso.

DISSOLVE TO:

INTERNO GIORNO - CASA DELLA PROF.SA MARIOTTI

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE PASSA DALLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

La Prof.sa Milena Mariotti spegne la sveglia che suona alle sette precise. Non sembra aver dormito molto perché ha gli occhi sbarrati e c'è la luce accesa.

Sul comodino c'è un calmante in gocce e un bicchiere d'acqua. La Prof.sa Mariotti si siede sul letto, fa un bel respiro, guarda le gocce e poi si alza.

La Prof.sa va in cucina, apre il frigo, prende uno yogurt in bottiglia e inizia a bere. Poi prende il telecomando e accende la TV.

FADE TO BLACK.

SCHERMO NERO

GIORNALISTA (V.O.)

Oggi, otto aprile 1994, è stato trovato morto nella sua casa di Seattle, il leader dei Nirvana: Kurt Cobain.

CUT TO:

SCORRONO SULLO SCHERMO IMMAGINI DI COBAIN IN RAPIDA SUCCESSIONE.

GIORNALISTA (V.O.)

Cobain si è suicidato con un colpo di fucile alla testa. Lascia la moglie Kurtney Love, discussa leader delle Hole, e la piccola Frances Bean di due anni.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA CLAUDIA

Claudia ha lo sguardo fisso al televisore. Le è caduta la busta di latte dalle mani che ora le coprono la bocca.

Ha le lacrime agli occhi.

La madre -Anna- la sgrida.

ANNA

Claudia...che cazzo fai?

GIORNALISTA (V.O.)

Ma lascia anche un grande vuoto in milioni di ragazzi che lo avevano eletto portavoce di un disagio, paladino di una diversità sempre più inquieta che rende ribelli i nostri stessi figli...prigionieri della loro libertà.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA DAVID

Silvana sta guardando la TV e chiama il figlio ad alta voce.

David esce dal bagno in accappatoio con i capelli bagnati.

Guarda la Tv e si lascia cadere affranto su una sedia.

GIORNALISTA (V.O.)

Cobain lascia un messaggio a tutti i suoi fan, un addio disperato che suona come un pianto inascoltato: "Ho perso la gioia di vivere. Meglio andarsene con una vampata che morire giorno dopo giorno. A volte mi sembra di timbrare il cartellino quando sto per salire sul palco...

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA PROF. VENERUTI

Il prof. Veneruti è seduto su una sedia a fumare. Continua a togliersi i pezzi di tabacco dalle labbra.

La sua TV è spenta.

GIORNALISTA (V.O.)

Da anni ho perso il gusto della vita e non posso più continuare ad ingannare tutti. Il peggior crimine è l'inganno.

CUT TO:

INTERNO GIORNO- CUCINA GIGI

Gigi è seduto a tavola con il fratello e i genitori.

La TV é accesa e Gigi è l'unico che la guarda.

GIORNALISTA

Ho bisogno di staccarmi dalla
realtà per ritrovare l'entusiasmo
che avevo da bambino.

Elvio, il padre di Gigi commenta a testa bassa.

ELVIO

Drogato testa di cazzo.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA PROF.SA MARIOTTI

La Prof.ssa Mariotti guarda la TV senza mostrare la minima
reazione emotiva alla notizia. Continua a bere il suo yogurt.

GIORNALISTA (V.O.)

Sono anni che non provo più
niente. Ho perso tutto
l'entusiasmo, anche la mia musica
non è più sincera".

CUT TO:

INTERNI MATTINO

Carrellata di primi piani di Claudia in lacrime, di David sotto
shock, di Gigi con la testa nel piatto mentre mangia cereali,
del prof. Veneruti mentre spegne la sigaretta e della Prof.ssa
Mariotti che finisce il suo yogurt.

GIORNALISTA (V.O.)

Kurt Cobain ha raggiunto altri
grandi della musica come Freddy
Mercury e Jimmy Hendrix in quel
club tra inferno e paradiso dove
si suona rock tutti giorni dal
tramonto all'alba. L'altra notte,
mentre gli angeli dormivano, un
ragazzo difficile, sensibile e
maledettamente geniale, ha deciso
di dar loro una sveglia
indimenticabile.

FADE TO BLACK.

SCHERMO NERO

GIORNALISTA (V.O.)

Buona notte Kurt.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA CLAUDIA

Claudia è seduta in lacrime.

La madre Anna sta pulendo il latte versato per terra inveendo
dal nervosismo.

Mauro guarda la moglie sconsolato e il piccolo Matteo di un anno gioca nel seggiolone.

CLAUDIA

Non ci credo...non ci posso credere...non può essere vero.

ANNA

Guarda che casino che ha combinato. E invece di aiutarmi sta a pensare a quello sbandato.

CLAUDIA

Stai zitta...non hai il diritto di parlare di questa cosa.

ANNA

(al marito)

Sentito come mi tratta la bambina?

MAURO

Lasciala stare. Non vedi che è sconvolta.

ANNA

Sconvolta per cosa? Quello lì era buono solo per i poster.

CLAUDIA

(alzandosi in piedi)

Ti ho detto di stare zitta...cretina. Se fossi morta tu non starei così male...perché sei una mamma stronza e patetica.

Claudia va in camera sua.

CLAUDIA (CONT'D)

(dal corridoio)

E poi non chiamarmi bambina.

Mauro sbatte la mano sul tavolo.

Anna rimane in silenzio con il latte che le gocciola dallo straccio.

MAURO

Voi due dovete darvi una bella calmata. Siete sempre sul piede di guerra. Perché non vi parlate invece di urlare in continuazione?

ANNA

Ecco la ramanzina del padre perfetto.

MAURO

Che ognuno sconti i suoi errori Anna...non sarò certo io a rimediare ai tuoi.

Mauro va verso camera di Claudia.

Anna rimane sola in cucina con il piccolo Matteo.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CUCINA DAVID.

David passeggia nervosamente tra la cucina e camera sua.

La madre cerca di calmarlo.

SILVANA

David, per l'amore del cielo,
fermati. Mi metti l'ansia.

DAVID

Non può essersi ucciso...non lui.
Aveva tutto quello che io sogno da
una vita...non può aver buttato via
il suo talento così.

SILVANA

Amore...stai calmo...che cos'è che
sogni? Me lo dici?

DAVID

(fermandosi davanti alla madre)
La musica...i concerti...i fans...non
può aver rinunciato a tutto
questo.

SILVANA

Ci sono altre cose importanti
nella vita David. Evidentemente
fuori dal suo mondo fatto di
musica...si sentiva solo.

DAVID

Ma che stai dicendo? Non sai
neanche di chi sto parlando.

SILVANA

Ma so che è un cantante che ti
piace.

DAVID

Un cantante...credi sia solo questo
per me?

Silvana non risponde.

DAVID (CONT'D)

Kurt era il mio migliore amico...era
una voce da ascoltare sempre e
comunque...era un simbolo per me.

SILVANA

Non dire così, mi spaventi. Non è
bello sentirti dire che il tuo
idolo è un suicida senza speranze.

DAVID

E perché dovrei spaventarti...cosa

credi che adesso mi metto ad
imitarlo? Per chi mi hai preso?

Silvana non risponde.

DAVID (CONT'D)
Il giorno che è morto papà tu cosa
hai fatto?

SILVANA
Cosa c'entra adesso?

DAVID
Voglio solo sapere come si fa...a
dimenticare la morte.

SILVANA
La morte non si dimentica David, e
comunque non mi sembra giusto
paragonare quello che è successo a
tuo padre alla scomparsa di questo
cantante.

DAVID
Per quale motivo? Perché per me
conta qualcosa e per te no?

SILVANA
Che ne so io? Chi lo conosce
questo?

David va verso camera sua.

DAVID
Ecco, appunto...non lo
conosci...quindi è meglio che non ne
parli.

David si chiude la porta alle spalle. Ha le lacrime agli occhi.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CAMERA GIGI

La mamma di Gigi, Elda, entra in camera del figlio, gli apre
l'armadio, tira fuori dei vestiti e li appoggia sul letto.

ELDA
Mettiti questi oggi. Si è alzata
la temperatura.

Gigi si toglie l'accappatoio ed inizia a vestirsi.

La madre prende una sedia e si accomoda.

ELDA (CONT'D)
Tu lo conoscevi questo cantante
che si è suicidato?

Gigi, mentre si veste, scuote la testa per dire no.

ELDA (CONT'D)
Ti senti pronto per il saggio di

oggi pomeriggio?

Gigi scuote la testa per dire sì.

ELDA (CONT'D)

Alle undici vengo a parlare con il
Professor Veneruti. Se mi vieni a
salutare mi fai contenta.

Elda si alza e si avvicina a Gigi.

ELDA (CONT'D)

Tuo fratello Giuseppe ti aspetta
per accompagnarti a scuola. Non
fare tardi.

Gigi scuote la testa per dire sì.

Elda gli da un bacio sulla fronte poi esce dalla camera.

Gigi rimane solo...inizia a respirare affannosamente.

Si avvicina all'armadio e gli da una forte testata.

Un segno rosso gli rimane sulla fronte...poi continua a vestirsi.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA PROF. VENERUTI

Il prof. Veneruti prende il telefono, compone un numero e
aspetta.

Gli risponde una segreteria telefonica.

VENERUTI

Serena...sono Constabile. Volevo
sapere se ti andava di prendere un
caffè insieme oggi pomeriggio.
Adesso sto uscendo per andare a
scuola ma ti richiamo verso ora di
pranzo.

Veneruti fa una piccola pausa.

VENERUTI (CONT'D)

Ti abbraccio.

Poi abbassa la cornetta.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Mauro va in camera di Claudia che non è ancora pronta per andare
a scuola.

MAURO

Claudia ti prego...non farmi fare
tardi al lavoro...non oggi.

CLAUDIA

E quando allora?

MAURO

Come?

CLAUDIA

Quando potrò farti fare tardi al lavoro?

MAURO

Senti paperotta...lo so che ti dispiace per la morte di quel cantante...ma è stata una sua scelta...non puoi farci niente...la vita continua.

CLAUDIA

In qualche modo la vita continua per tutti...solo che oggi...dovrebbe fermarsi almeno per un attimo.

Claudia guarda il padre negli occhi.

CLAUDIA (CONT'D)

Oggi è morta una persona che mi avrebbe capita come non ci riesce nessuno.

MAURO

Non è bello sentirti dire queste cose Claudia...stai mettendo un estraneo davanti a tutto...anche alla tua famiglia.

CLAUDIA

Ti dispiace se non vado a scuola oggi? Proprio non me la sento.

MAURO

Mi dispiace e anche tanto. Coraggio...prendi le tue cose e monta in macchina.

Mauro esce dalla stanza.

Claudia da un bacio ad un poster di Cobain e segue il padre.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA PROF.SA MARIOTTI

La Prof.sa Mariotti sta preparando dei fogli per la lezione del giorno. È visibilmente agitata e lancia delle rapide occhiate alle gocce di calmante sul comodino.

La Prof.sa raccoglie le sue carte, si mette la giacca ed esce dalla camera. Dopo pochi secondi torna, lancia la sua cartellina sul letto, prende le gocce, le versa rapidamente nel bicchiere d'acqua e lo beve tutto d'un fiato.

Fa un lungo sospiro, recupera la cartellina ed esce di nuovo.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - MACCHINA DI SILVANA

Silvana sta guidando verso la scuola di David.

Il figlio siede al suo fianco in silenzio. Anche Silvana non parla.

Ad un tratto la macchina accosta, il viaggio è finito.

SILVANA

Oggi alle undici vengo a parlare
con la professoressa Mariotti.

DAVID

(aprendo lo sportello)
Salutamela.

David esce dalla macchina, chiude lo sportello e si avvia verso l'entrata della scuola.

Silvana rimane sola in macchina e si morde le labbra, poi riparte.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - MACCHINA DI GIUSEPPE

Giuseppe guida in direzione della scuola di Gigi, i due fratelli sono silenziosi.

Dall'autoradio risuona nella macchina un brano di pianoforte di Debussy.

Gigi ha in mano una pallina di carta stagnola che guarda con soddisfazione.

GIUSEPPE

Il giorno che imparerai a suonare
questo pezzo non ti chiamerò più
mongo.

Gigi non risponde.

GIUSEPPE (CONT'D)

Io lo sapevo suonare già a otto
anni...capito mongo?

Gigi scuote la testa per dire sì.

Giuseppe accosta, il viaggio è finito.

Gigi esce dalla macchina e chiude lo sportello.

Giuseppe lo richiama.

GIUSEPPE (CONT'D)

Gigi...

Gigi si avvicina al finestrino.

GIUSEPPE (CONT'D)

Sei un vero cesso oggi, datti un
ripulita per il saggio di

pianoforte. Non farmi fare una
figura di merda.

Giuseppe riparte e Gigi rimane solo vicino all'entrata della
scuola.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - MACCHINA DI MAURO

Mauro guida fino alla scuola della figlia.

Claudia ascolta il walkman con una cassetta dei Nirvana e Mauro
ascolta il TG radiofonico.

Arrivati vicino alla scuola Mauro accosta, Claudia apre lo
sportello ed esce, senza salutare il padre.

Mauro la guarda allontanarsi dalla macchina poi riparte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - BAR DAVANTI ALLA SCUOLA

Il prof. Veneruti è già al bancone quando entra la Prof.sa
Mariotti.

VENERUTI

(alla cassiera)

Mi da un pacchetto di Merit per
favore?

CASSIERA

Come sta professore? Emozionato
per la pensione che si avvicina?

VENERUTI

Più che emozionato direi
dispiaciuto. Questi ragazzi mi
mancheranno...mi mancheranno
moltissimo.

MARIOTTI

(arrivando alle spalle di
Veneruti)

Beato lei professore. I ragazzi di
oggi sono delle bestie...entrare in
classe è come entrare nel Colosseo
ai tempi dei gladiatori.

VENERUTI

Esagerata. Professoressa Mariotti,
i ragazzi sono come delle spugne,
ti restituiscono esattamente
quello che gli dai.

MARIOTTI

Allora sono fregata, visto che io
gli do solo agitazione e nevrosi.

CASSIERA

La capisco Professoressa, ci sono
dei ragazzini che strozzerei

volentieri qui al bar, figuriamoci
in classe.

VENERUTI

La violenza è l'urlo dei senza
voce, mia cara. Bisogna parlare di
più e soprattutto capire di più.

MARIOTTI

A professò...sono belle parole...però
io senza tranquillanti non ci
riesco mica a far lezione.

VENERUTI

Perché sei giovane
Mariotti...l'esperienza ti insegnerà
anche un po' di calma.

MARIOTTI

(alla cassiera)
Speriamo...intanto mi prendo una
bella camomilla.

CASSIERA

Gliela facciamo doppia stamattina?

MARIOTTI

Ma si dai...oggi esageriamo.

VENERUTI

Io entro collega...ci vediamo
nell'arena.

CASSIERA

Arrivederci Professore.

MARIOTTI

A dopo...

CUT TO:

ESTERNO MATTINA - PIAZZALE DAVANTI ALLA SCUOLA

David è fermo in mezzo al piazzale, guarda tutti gli altri
ragazzi entrare a scuola.

IN SOTTOFONDO IL SOLO RESPIRO
DEL RAGAZZO.

Arriva Claudia e mette le cuffie del walkman intorno alla testa
di David, nel walkman ci sono i Nirvana.

CLAUDIA

Senti il mio angelo come canta...è
ancora vivo...nel mio cuore sarà
sempre vivo.

DAVID

(togliendosi le cuffie)
Guarda questa mandria di pecore
come corre a scuola stamattina.

CLAUDIA

Noi che facciamo, seguiamo la mandria?

DAVID

Non ho proprio voglia di vedere quelle facce da morto dei prof... voglio starmene tranquillo.

CLAUDIA

Perché non ce ne andiamo? Passiamo la mattinata insieme, ci facciamo un giro.

David ci pensa un po'.

DAVID

Va bene...mostriamo un po' di rispetto a Kurt...a differenza di questi pupazzi.

Arriva Gigi.

CLAUDIA

Guarda...arriva l'uomo invisibile.

DAVID

(colpendo lo zaino di Claudia)
E smettila.

GIGI

(a testa bassa)
Ciao David...ciao Claudia...

DAVID

Ciao Gigi...come va?

GIGI

Bene...voi che fate? Non venite a scuola?

CLAUDIA

Non siamo dell'umore adatto per stare chiusi cinque ore in quella merda...andiamo a farci un giro.

DAVID

Non dire a nessuno che ci hai visto, va bene Gigi? Me lo fai questo favore?

GIGI

Posso venire con voi?

CLAUDIA

Scordatelo...vogliamo stare da soli...dobbiamo dire addio ad una persona speciale.

GIGI

Il cantante dei Nirvana?

DAVID

Sì Gigi...la cosa ci ha scosso

parecchio...vogliamo stare un po' da soli.

GIGI
(a Claudia)
Ti ho visto spesso con la maglietta di quel gruppo...dovevano piacerti proprio tanto.

CLAUDIA
Erano la colonna sonora della mia vita...che adesso sarà un vero schifo.

DAVID
Dai, basta chiacchiere...andiamo via. Ciao Gigi, e ricorda...tu non ci hai visto.

David e Claudia si allontanano lasciando Gigi da solo che si volta ed entra a scuola.

David e Claudia stanno per attraversare la strada che va alla fermata dell'autobus proprio mentre la Prof.sa Mariotti esce dal bar di fronte.

David e la Prof.sa Mariotti incrociano i loro sguardi per un attimo...poi arriva l'autobus a coprire la visuale della prof.ssa

Quando l'autobus riparte, i due ragazzi sono scomparsi.

CUT TO:

INTERNO MATTINA - SALA PROFESSORI

Il prof. Veneruti insieme ad altri tre professori si sta preparando per la giornata scolastica.

Gli altri Professori commentano la notizia del giorno.

PROF. 1
Avete sentito di quel cantante americano che si è suicidato?

PROF. 2
Non mi dire niente, mia figlia si è fatta un pianto che non finiva più.

PROF. 1
Per fortuna mio figlio neanche lo conosceva.

PROF 3
Perché per fortuna?

PROF 1
Ma scherzi? Adesso c'è il pericolo di emulazione. Non lo sai che i ragazzi oggi prendono come esempio il peggio del peggio.

PROF. 2

Non dire così ti prego, mi fai preoccupare.

PROF. 1

Se questo cantante era un idolo per tua figlia un po' ti dovresti preoccupare. Era un drogato...un depresso...aveva tutto: soldi, famiglia, e intanto si è sparato in testa.

PROF. 3

Secondo me esageri. I ragazzi non sono così stupidi da non capire che quello lì aveva problemi mentali.

PROF. 2

Mia figlia non si suiciderebbe mai...ama troppo la vita.

VENERUTI

Il suicidio non è pratica di chi odia la vita...ma di chi la ama al punto da temerla.

Scende il silenzio nella sala professori.

PROF. 1

(con tono imbarazzato)

Si è fatto tardi...è meglio che entri in classe.

PROF. 3

Se i miei alunni mi chiederanno di parlare di questo cantante, lo farò molto volentieri.

VENERUTI

Perché non glielo chiedi tu?

PROF. 3

Perché ho un programma da finire Veneruti, siamo ad Aprile e stì ragazzi non sanno nemmeno cos'è una radice quadrata.

PROF. 2

Anche io sono indietro con il programma...da morire.

VENERUTI

Allora al lavoro colleghi, non lasciamo soli i nostri ragazzi.

Entra la Prof.sa Mariotti che resta sola con Veneruti.

MARIOTTI

Se hai la prima ora in terza D scordati di vedere Claudia Merini e David Lorenzi...li ho visti salire su un autobus due minuti fa.

VENERUTI

Sono ragazzi Miriam, se non trovano le nostre lezioni interessanti non mi sento di colpevolizzarli.

MARIOTTI

Ti sei fatto vecchio
Veneruti...questa scuola va a puttane e tu mi vieni a fare il filosofo dalla parte dei giovani.

VENERUTI

E' il mio ultimo anno di insegnamento...e vorrei tanto essere un dolce pensiero per questi ragazzi. Molti di loro sono fragili e pieni di problemi...e noi nemmeno lo sappiamo. Non pretendo di essere un esempio per loro...ma almeno un buon ricordo, questo sì.

MARIOTTI

(indicando la porta a Veneruti)
A me interessa che quando li interrogo si ricordino la lezione del giorno...poi quello che pensano di me non mi riguarda...Buona giornata professore.

Il Prof. Veneruti esce dalla sala professori.

La Prof.sa Mariotti rimane sola, visibilmente agitata.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO DI MAURO

Mauro è seduto alla sua scrivania e legge delle carte.

Vicino al telefono ci sono le foto della sua famiglia.

Ad un tratto bussano alla porta.

MAURO

(a testa bassa)
Avanti.

Entra Giulia, una bella ragazza di 25 anni dal viso dolce.

Ha un corpo molto bello esaltato da una maglietta scollata.

Si lascia la porta aperta alle spalle.

GIULIA

Ciao Mauro.

MAURO

Giulia, che ci fai qui?

GIULIA

Volevo...parlarti un po'.

MAURO
(alzandosi e chiudendo
la porta)
Accidenti ma...venire così...nel mio
ufficio.

GIULIA
(imbarazzata)
Scusami...non pensavo di
disturbarti.

MAURO
(guardando nella scollatura e
spingendola verso la sedia)
No...non mi disturbi...prego
accomodati.

Giulia si siede e Mauro riprende il suo posto dietro la scrivania.

Dopo pochi secondi di imbarazzante silenzio, iniziano a parlare.

MAURO (CONT'D)
Allora...dimmi.

GIULIA
Come stai?

MAURO
Solite cose. Anna ha l'esaurimento
e Claudia oggi era sconvolta per
quel cantante che si è suicidato.

GIULIA
Ho sentito la notizia al
telegiornale. Anche a me è
dispiaciuto un po'...aveva gli occhi
buoni.

MAURO
Può darsi...ma...non ho molto tempo
per parlare di questo...sono un po'
impegnato.

GIULIA
Lo so, scusa...ma è quasi un mese
che non ci vediamo.

Mauro non risponde e guarda Giulia con un sguardo interrogativo.

GIULIA (CONT'D)
Non credi che sia abbastanza?

MAURO
Giulia...sei una ragazza
intelligente...sai benissimo che non
possiamo più vederci.

GIULIA
(singhiozzando)
Perché no...io...

Passano alcuni secondi di imbarazzante silenzio, durante i quali Giulia singhiozza.

MAURO
(prendendole la mano)
Mamma mia...Giulia non fare
così...Va bene
parliamone...pranziamo insieme...ti
va?

Giulia scuote la testa per dire sì...è in lacrime.

Mauro si alza per andarle vicino.

Si alza anche Giulia.

MAURO (CONT'D)
Dai...non fare così...affrontiamo la
cosa da persone mature.

Giulia mette la braccia intorno al collo di Mauro e cerca di baciarlo sulle labbra.

Mauro accenna una timida resistenza ma poi cede.

Bacia molto appassionatamente Giulia mettendole anche una mano sul seno.

I due sembrano presi da una passione incontrollabile.

Poi Mauro si calma.

MAURO (CONT'D)
Mio Dio...che sto facendo.

GIULIA
No, va bene...non ti fermare.

MAURO
(sciogliendo l'abbraccio)
Non va bene per niente
Giulia...poteva vederci qualcuno...e
poi tra noi dovrebbe essere
finita.

Mauro accarezza il volto di Giulia, poi scende con le dita e le accarezza prima il collo poi la curva del seno.

MAURO (CONT'D)
Certo che sei bella però.

Giulia accenna un sorriso compiaciuto.

GIULIA
Grazie.

MAURO
Dobbiamo parlare...a pranzo...ci
vediamo a pranzo.

Mauro la spinge verso la porta dell'ufficio.

MAURO (CONT'D)

All'una alla trattoria qui di fronte va bene?

GIULIA
Va bene...a dopo allora.

MAURO
Sì...a dopo...ciao.

Giulia esce dall'ufficio e Mauro le chiude la porta alle spalle.
Poi va nel centro dell'ufficio e fa un profondo sospiro.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SUPERMERCATO

Silvana sta facendo la spesa, si muove lentamente tra gli scaffali.

Ha lo sguardo perso nel vuoto, sembra stordita.

Poi si fissa a guardare una mamma con il figlioletto dentro il carrello.

Li guarda mentre giocano e ridono.

CUT TO:

MUSICA DI PIANOFORTE IN
SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - CASA GIGI

Elda legge un libro seduta su una poltrona.

Il padre di Gigi sta suonando il pianoforte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Immagini in successione di Anna che fa le faccende di casa: rifà i letti, passa l'aspirapolvere, pulisce i fornelli con il piccolo Matteo che la segue ovunque e che ad un tratto scoppia a piangere perché nessuno gioca con lui.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Carrellata della classe in cui sta facendo lezione la Prof.sa Mariotti.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA

Claudia e David camminano dandosi delle leggere spallate ogni tanto.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Carrellata della classe dove sta facendo lezione il Prof. Veneruti.

L'inquadratura mette in evidenza quattro posti vuoti, due dei quali dello stesso banco.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - MACCHINA SILVANA

Silvana è nella macchina ferma e piange.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO MAURO

Mauro è davanti ad una macchina del caffè. Aspetta la sua tazzina sovrappensiero.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Anna è sul balcone a fumarsi una sigaretta con il piccolo Matteo in braccio.

Rapidi flash delle mani del padre di Gigi sui tasti del pianoforte.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Nella classe dove sta spiegando il Prof. Veneruti c'è Gigi con l'espressione persa nel vuoto.

La telecamera stringe in soggettiva, interrotta da rapidi flash delle dita del padre di Gigi che corrono sulla tastiera del pianoforte.

Ad un tratto risuona una nota stonata.

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA GIGI

Elda sobbalza sulla poltrona e si volta verso il marito. Questo è immobile accanto al pianoforte.

ELVIO
(a testa bassa)
Si è rotta una corda.

Elda si volta lentamente e torna al suo libro.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - BAR

Claudia e David entrano in un Bar e si avvicinano al bancone.

DAVID
Ci facciamo una seconda colazione?

CLAUDIA
(guardando le paste)
Veramente io ho saltato anche la
prima...tra quella pazza di mia
madre e tutto il resto mi si è
chiuso lo stomaco.

DAVID
Anche io non è che me la sia
goduta più di tanto...dai
rifacciamoci...offro io.

David si rivolge al barista.

DAVID (CONT'D)
Ci da due maritozzi con la panna e
due cappuccini per favore?

BARISTA
Arrivo subito ragazzi.

CLAUDIA
(guardando in fondo al locale)
Non ci credo...guarda chi c'è?

David guarda in fondo al locale dove seduti ad un tavolo vede i suoi compagni di classe Walter e Nicola.

DAVID
Lo sapevo...non potevano entrare a
scuola...non oggi.

David va verso gli amici.

WALTER
Che giornata di merda.

NICOLA
Non ti abbattere
compagno...vedrai...supereremo anche

questa.

Arriva David alle loro spalle.

DAVID

Che ci fate fuori dal mattatoio
sbandati?

Walter e Nicola accolgono festosamente l'amico.

NICOLA

Ma vieni...il bacarozzo.

WALTER

Eccolo qua...mancava solo il
bassista...siamo al completo adesso.

NICOLA

Siediti...non fare il palo come al
solito.

DAVID

Sì, un attimo, e che non sono da
solo.

WALTER

Chi è l'altro temerario che è
sfuggito alla tortura giornaliera?

Walter e Nicola guardano al bancone e vedono Claudia che li
saluta con un cenno della mano.

NICOLA

La Merini? Te la fai con le
fighette adesso?

DAVID

Dai, lasciala perdere.

WALTER

No David...parliamone...quella è una
fighetta rizzacazzi...fa tanto
l'alternativa, la rockettara ma
sotto sotto le piacciono i Take
That...ne sono sicuro.

NICOLA

Non mi dire che ha fatto sega per
Kurt.

DAVID

Perché no? Non può essere
sconvolta anche lei?

WALTER

Non c'è verso...quella non sa cosa
vuol dire aver perso una guida.

NICOLA

La Merini al massimo ha perso una
faccia da stampare sulle
magliette.

DAVID

Dai, adesso finitela che sta arrivando...fateci posto.

Arriva Claudia con il vassoio della seconda colazione.

CLAUDIA

(appoggiano il vassoio sul tavolo e mettendosi a sedere)
Maritozzi e cappuccino.

Poi si rivolge a Walter e Nicola.

CLAUDIA (CONT'D)

Voi...prendete qualcosa?

WALTER

Io sono a posto.

NICOLA

(mettendo un dito nella panna del maritozzo)
Io mi puccio un po' di panna se non ti dispiace.

CLAUDIA

(disgustata)
Che schifo...bestia.

DAVID

(prendendo il maritozzo assaggiato dall'amico)
Lo mangio io questo...tu prendi l'altro.

Walter allunga la mano e infila il dito nell'altro maritozzo.

WALTER

Adesso che ci penso anche a me va di pucciare la panna.

CLAUDIA

Stronzo.

Walter, Nicola e David si mettono a ridere.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Veneruti è in classe con i ragazzi.

E' in piedi appoggiato alla cattedra.

VENERUTI

Qualcuno di voi ha visto il telegiornale stamattina?

Nessuno risponde.

VENERUTI (CONT'D)

Non avete sentito parlare di un cantante americano che si è

suicidato?

Una ragazza (Valentina) alza la mano.

VENERUTI (CONT'D)
Dimmi Valentina...dimmi pure.

VALENTINA
Si chiamava Kurt Cobain, era il
cantante dei Nirvana.

VENERUTI
Non credo di averlo mai sentito
nominare, ma se vi va di
parlarne...sono disponibile.

Un altro ragazzo (Roberto) prende la parola.

ROBERTO
Si è sparato in testa...perché non
provava più entusiasmo in quello
che faceva.

Prende la parola un ragazzo all'ultimo banco (Alessio).

ALESSIO
Allora dovremmo spararci tutti in
questa classe.

La classe ride.

Veneruti interviene.

VENERUTI
Ragazzi...ragazzi...con calma.
Alessio, vuoi spiegarci il tuo
punto di vista?

ALESSIO
Dico solo che anche noi qui dentro
perdiamo l'entusiasmo...e se
dovessimo fare come questo
tizio...dovremmo spararci tutte le
mattine.

VENERUTI
(passeggiando per la classe)
Vedete ragazzi...Alessio, purtroppo,
non ha tutti i torti. La scuola,
oggi come ieri, non vi valorizza,
non vi permette di investire tutte
le vostre potenzialità.

La classe ascolta.

VENERUTI (CONT'D)
Io, da giovane, odiavo la scuola
quasi quanto voi...ma l'alternativa
era spalare il carbone con mio
padre...e di spezzarmi la schiena
non ne avevo proprio voglia.

Un ragazzo (Gianluca) fa una domanda.

GIANLUCA

Ma se anche ai suoi tempi la scuola era una noia...perché nessuno cambia le cose?

VENERUTI

Vedi, Gianluca...a chi comanda non interessa più la cultura personale di chi viene comandato. Oggi, con la televisione e con la cattiva stampa, si creano tante personcine tutte uguali. Io ormai appartengo al passato...tra pochi mesi vado in pensione e toccherà ai più giovani cercare di rendere la scuola un posto adatto a voi ragazzi. Oggi come oggi...credo che ognuno di voi preferirebbe stare da un'altra parte in questo momento.

ALESSIO

Tutti tranne Gigi, Professore...lui è l'homo scolasticus.

La classe ride.

Gigi non reagisce...rimane immobile e accenna un sorriso.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - BAR

Walter, Nicola, David e Claudia sono seduti intorno al tavolo.

Walter e Nicola si passano una sigaretta.

Nessuno parla.

Poi Nicola prende la parola.

NICOLA

Vi rendete conto di come siamo ridotti?

CLAUDIA

In che senso?

NICOLA

Guardaci...non stiamo facendo un cazzo...non ci parliamo nemmeno.

DAVID

Forse perché abbiamo altri cazzi per la testa.

NICOLA

O forse perché ha vinto la scuola.

WALTER

Adesso inizia a fare il filosofo.

NICOLA

Rendiamocene conto compagni. Siamo qui, tra amici, fuori da quel letamaio e cosa facciamo? Niente...un cazzo di niente. Capite che tutti questi anni di suola ci hanno spento?

CLAUDIA

Io non mi sento spenta.

NICOLA

Forse perché sei nata così e non ci fai più caso.

DAVID

(dando un colpetto a Nicola)
Finiscila.

Walter ride.

NICOLA

Io quando ero piccolo non vedevo l'ora di saltare un giorno di scuola...per un motivo qualsiasi.

Nessuno risponde.

NICOLA (CONT'D)

Avevo mille altre cose da fare invece di stare in quel buco di classe. Dovevo leggere Topolino, dovevo giocare a calcio o andare sui pattini...dovevo...dormire.

WALTER

Questa è una proposta...andiamo tutti a dormire.

NICOLA

Dai...che sballo...perché non entriamo direttamente in coma, così ci risparmiamo l'agonia del risveglio.

DAVID

Secondo me esageri Nicò...è che oggi stiamo così...scazzati.

NICOLA

Oggi? Noi siamo sempre scazzati...siamo talmente scazzati che anche quando siamo liberi di fare quello che ci pare ci scazziamo lo stesso...perché anni di "culo sulla sedia e mento sopra il banco" ci hanno insegnato a scazzarci in silenzio.

WALTER

Sai che inizio a seguire il tuo ragionamento?

CLAUDIA

Non avevo dubbi.

NICOLA

La scuola ci ha digeriti
ragazzi...come un grande stomaco.
Siamo entrati lì dentro che
eravamo giovani bocconi
succulenti...tra due anni usciremo
dal retro consumati dai succhi
gastrici.

DAVID

Che schifo.

CLAUDIA

Mio Dio Nicola...cerca di essere un
po' più ottimista nella vita.

WALTER

Però io mi sento un po'
digerito...sentite qua.

Walter fa una scoreggia.

Tutti scoppiano a ridere.

DAVID

Che schifo.

CLAUDIA

Dai...Bestia.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

La Prof.sa Mariotti sta interrogando.

Il ragazzo interrogato è in piedi accanto alla cattedra in
silenzio.

Dopo qualche secondo di silenzio la Mariotti prende la parola.

MARIOTTI

Giacobini...è dieci minuti che
aspetto una risposta...che vogliamo
fare?

Giacobini non risponde.

MARIOTTI (CONT'D)

Adesso ti faccio una domanda più
facile...così ti do una mano.
Allora...Giacobini...hai studiato
oppure no?

GIACOBINI

Professoressa...io ieri...non sono
stato bene.

MARIOTTI

E già...che stupida...dovevo
accorgermene subito...e sentiamo

cos'hai avuto? Mal di
pancia...febbre...mal di testa?

GIACOBINI

Veramente...ieri...mi ha lasciato la
ragazza.

MARIOTTI

E cosa dovrei fare io...lasciare che
la tua vita privata mi impedisca
di fare il mio lavoro? Vai a posto
va...ti becchi un bel quattro
stavolta...e ricordati che siamo ad
Aprile...voglio proprio vedere
quando rimedi.

Giacobini va a posto.

GIACOBINI

(sussurrando)

Che troia.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO MAURO

Mauro è con un collega (Antonio) e beve il caffè.

MAURO

Antò...secondo te sono un uomo
felice?

ANTONIO

Non ti rispondo neanche.

MAURO

Dai, prendimi sul serio. Non sto
bene, ho dei problemi.

ANTONIO

Fammi indovinare. Tua moglie ha
l'esaurimento, tua figlia è una
cellula impazzita fuori controllo
e tuo figlio piccolo ti vede sì e
no tre ore al giorno...rimuovendoti
dalla sua memoria praticamente
ogni 24 ore.

MAURO

(stupito)

Ma che hai parlato con Anna?

ANTONIO

Assolutamente no.

MAURO

Cazzo, sono così prevedibile?

ANTONIO

Più che prevedibile dire tipico.
Hai quarantanni e hai i problemi
di uno di quarantanni.

MAURO

E a cinquantanni?

ANTONIO

Avrai i problemi di uno di cinquantanni.

MAURO

E quando sarò morto?

ANTONIO

Finiranno i problemi.

Mauro annuisce sconsolato ma divertito dalla conversazione.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Anna mette a dormire nel lettone il piccolo Matteo.

Poi va in bagno dove si fa una doccia calda, è vistosamente stressata.

Sulla parete del bagno c'è un grande specchio che riflette l'immagine a grandezza naturale.

Anna esce dalla doccia, prende un asciugamano grande e se lo avvolge intorno al corpo. Poi si ferma davanti allo specchio, si tocca le guance, è una bella donna, ma un principio di esaurimento le da un'aria spenta, abbruttita.

Ad un tratto si toglie l'asciugamano di dosso guardando il suo corpo nudo. Ha una grossa cicatrice poco sotto l'ombelico che la segna da un fianco all'altro.

Si guarda ancora per qualche secondo...in silenzio.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Veneruti continua a parlare con la classe.

VENERUTI

Allora Gigi...non hai niente da dire al tuo compagno?

Gigi scuote la testa per dire no.

VENERUTI (CONT'D)

Chi tace acconsente...dobbiamo dedurre che a scuola ci stai bene?

GIGI

Qui almeno sono il migliore.

L'uscita di Gigi provoca la reazione della classe che inizia a mormorare.

CLASSE

Boooo...boooo.

Veneruti riporta la calma.

VENERUTI

Buoni ragazzi...Gigi ha ragione...è
effettivamente il migliore della
classe se si vanno a guardare i
suoi voti.

Poi si rivolge a Gigi.

VENERUTI (CONT'D)

Ma non ci deve essere solo la
scuola nella tua vita...hai bisogno
anche degli amici, di un hobby...non
so...uno sport. Tu suoni vero? Ti
piace la musica?

Gigi scuote la testa per dire sì.

VENERUTI (CONT'D)

E questo cantante che si è
suicidato...conoscevi la sua musica?

GIGI

(scuotendo la testa)

No.

ALESSIO

Si figuri professò...Gigi ascolta
solo musica classica.

VENERUTI

Alessio, ti prego...lascia
rispondere il tuo compagno.

Poi si rivolge a Gigi.

VENERUTI (CONT'D)

Allora Gigi...perché non ascoltavi
questo cantante?

GIGI

Perché era un drogato testa di
cazzo.

Veneruti lo guarda stupito.

Il silenzio piomba sulla classe.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA DAVID

Silvana entra in casa con le buste della spesa, le appoggia
nell'ingresso e accende la segreteria telefonica. C'è un
messaggio di Carlo...un amico di famiglia.

CARLO (V.O.)

Ciao Silvana, sono Carlo. Volevo
sapere se ti andava di passare
all'Università stamattina...mi trovi
nel mio ufficio più o meno fino
alle undici. Aspetto una tua

chiamata. A dopo.

Silvana ha ascoltato il messaggio sospirando profondamente.

Per qualche secondo non accenna una reazione, poi prende il telefono e compone un numero.

SILVANA

Pronto Carlo? Sì...sono Silvana. Ho sentito il tuo messaggio...va bene se vengo subito? D'accordo...a tra poco allora.

Silvana abbassa la cornetta poi va in bagno, dove si pettina e si trucca leggermente.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - BAR

Walter, Nicola, David e Claudia continuano il loro cazzeggio mattutino.

Stanno ascoltando una canzone dei Nirvana dalle cuffie del walkman di Claudia messe sul tavolo; non hanno altri mezzi per ascoltare musica.

WALTER

Ma vi rendete conto che si è sparato in testa?

NICOLA

Secondo voi per suicidarsi bisogna essere vigliacchi o coraggiosi?

CLAUDIA

Bisogna essere disperati...soli...mio Dio...non mi ci far pensare che scoppio a piangere di nuovo.

WALTER

Niente scenate...ti prego, stiamo parlando di Kurt, non di un personaggio di Beautiful.

DAVID

Per suicidarti devi avere paura di essere senza futuro...paura della vita.

NICOLA

Come dice sempre il Professor Veneruti : "Il suicidio non è pratica di chi odia la vita ma di chi la ama al punto di temerla".

WALTER

Nicò...lui dice così perché gli si è suicidato il figlio.

CLAUDIA

Cazzo dici?

WALTER

Non lo sapevi?

DAVID

È successo proprio a scuola nostra. Si è buttato dalla finestra durante la ricreazione...per un'insufficienza in inglese.

NICOLA

Aveva quindici anni.

CLAUDIA

Mio Dio...non lo sapevo...ma quando è successo?'

DAVID

Non lo so di preciso...una decina di anni fa...più o meno.

WALTER

Noi eravamo piccoli, ma ricordo che mia madre rimase sconvolta.

NICOLA

Fu un duro colpo per tutta la scuola...mio fratello faceva il quarto in quel periodo...gli vengono ancora i brividi quando gli nomino il Professor Veneruti.

CLAUDIA

Forse è per questo che con noi è così buono...a paura di farci fare la fine del figlio.

NICOLA

Secondo me è un modo per scaricarsi la coscienza. Dopo un trauma del genere come fai a non sentirti in colpa.

DAVID

Possibile che sia così difficile capire che la scuola è merda e la vita è...vita.

WALTER

Dipende quale vita David...pensa a Kurt. Aveva tutto quello che noi sogniamo, eppure ci ha abbandonati lo stesso.

Nicola prende una scatola di minerva. Ne accende uno e con quello appena acceso da fuoco a tutta la scatola.

NICOLA

Meglio bruciare in fretta...che spegnersi lentamente.

La scatola di minerva infuocata cade nel posacenere in mezzo al tavolo.

David prende un bicchiere d'acqua mezzo vuoto e lo versa sul piccolo fuoco.

DAVID
Cazzate...i fuochi più forti sono
gli ultimi a spegnersi.

Gli amici guardano David stupiti.

DAVID (CONT'D)
Me lo dice sempre mia madre...credo
sia una frase di mio padre.

CLAUDIA
(alzandosi)
Vado a fare una telefonata.

Walter e Nicola continuano a guardare David con aria interrogativa.

NICOLA
Tosto tuo padre.

DAVID
Non lo so...non me lo ricordo.

CUT TO:

MUSICA DI ORGANO IN SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - CHIESA

Giuseppe, il fratello di Gigi sta suonando un organo.

Un prete (Don Sauro) lo osserva con ammirazione, così come la sua ragazza (Francesca).

La musica riempie la piccola chiesa dove alcuni anziani sono seduti ad ascoltare e pregare.

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Il Prof.Veneruti è sull'uscio della porta della classe, sono passate le prime due ore e i ragazzi si sgranchiscono le gambe.

Il Prof. parla con Alessio.

VENERUTI
Alessio, cerca di essere meno
assillante con il povero Gigi...è un
ragazzo difficile, voi dovete
aiutarlo.

ALESSIO
Non è facile professò, quello se
ne sta sempre per i fatti suoi...al
massimo parla con i gatti.

VENERUTI

I gatti?

ALESSIO

Sí, tutti i giorni a ricreazione porta da mangiare ai gatti che stanno in cortile...e dicono che ci parli pure.

VENERUTI

A parte i gatti...fammi questo favore...ogni tanto incoraggialo a fare qualcosa con voi...ha bisogno di amici...si vede.

ALESSIO

Vabè...ci proverò.

VENERUTI

Bene...grazie...e ricordati che la settimana prossima c'è il tema...non fare come l'altra volta che non sei venuto.

ALESSIO

Professò...avevo il funerale di mia nonna...non sono mica andato a divertirmi.

VENERUTI

Sí...lo so...ma stavolta cerca di venire...hai bisogno di alzare un po' la media.

ALESSIO

Non si preoccupi...non mancherò.

VENERUTI

(dandogli una pacca sulla spalla)

Bravo.

Arriva la Mariotti.

MARIOTTI

Ci diamo il cambio Professore?

VENERUTI

Trattameli bene, Mariotti.

MARIOTTI

Non ti preoccupare, con questi ragazzi ci vado abbastanza d'accordo.

Poi si rivolge ad Alessio.

MARIOTTI (CONT'D)

Vero...Come ti chiami tu?

ALESSIO

Baroni...Alessio Baroni.

MARIOTTI

Ah già...Baroni...entra in classe
va...adesso arrivo.

Alessio entra in classe alzando le spalle.

Poi la Mariotti si rivolge a Veneruti.

MARIOTTI (CONT'D)

Ma tu come fai a ricordarti i nomi
di tutti sti ragazzi?

VENERUTI

Mi alleno a casa.

MARIOTTI

Vabè...ci vediamo dopo.

VENERUTI

Vai, vai.

La Mariotti entra in classe e si chiude la porta alle spalle.

Veneruti rimane qualche secondo nel corridoio in silenzio.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - BAR

Claudia è al telefono del bar.

CLAUDIA

Pronto? Ciao amore...ti ho
svegliato? Sono le dieci. Come è
presto...dai non fare l'orso...non hai
da fare niente...studiare o cose del
genere? Che bello fare
l'università...se è sempre così non
vedo l'ora. Senti io ho fatto sega
a scuola...passo da te, stiamo un
po' insieme? Dai, dammi una
mezz'oretta e arrivo. Ciao
amore...ciao, a dopo.

Claudia torna da Walter, Nicola e David che stanno parlando del
loro gruppo.

NICOLA

Walter...dovresti ampliare i tuoi
orizzonti...suoni sempre le stesse
canzoni

WALTER

Senti chi parla...un batterista...ma
studiati un po' di musica prima di
dire cazzate.

CLAUDIA

Di cosa state parlando?

DAVID

Abbiamo un gruppo e stavamo
parlando delle canzoni da suonare.

CLAUDIA

Davvero avete un gruppo? E che tipo di musica fate?

WALTER

Cover dei Nirvana.

CLAUDIA

Non ci credo? E da quando?

NICOLA

Da almeno sei mesi...ma tu sei troppo occupata a giocare con i grandi per accorgerti dei tuoi miseri compagni di classe.

CLAUDIA

Questa cosa sarebbe, una lamentela?

NICOLA

No...un complimento.

DAVID

Finitela voi due...non ho più voglia di sentirvi discutere.

CLAUDIA

Tranquillo, tanto adesso me ne vado...c'è gente più interessante con cui passare il tempo.

NICOLA

Sí...il mollaccione universitario.

CLAUDIA

Tu Alessandro non lo conosci nemmeno...e mai lo conoscerai perché è troppo intelligente per abbassarsi a considerare uno come te.

WALTER

Senti...racchiatta...adesso perché ti fai palpare da uno più grande non ti sentire una vera donna...altrimenti quando questo genio ti scarica non ti riprendi più.

CLAUDIA

Alessandro non mi lascerà mai...lui mi ama.

Walter e Nicola scoppiano a ridere, poi imitano Claudia.

NICOLA

Alessandro non mi lascerà mai...

WALTER

Lui mi ama.

Poi si abbracciano e fanno finta di piangere.

WALTER
Il trionfo dell'amore.

David sorride

CLAUDIA
(alzandosi)
Coglioni.

Claudia esce dal bar.

DAVID
Certo che siete proprio stronzi.

NICOLA
Lasciala perdere quella,
piuttosto...andiamo a suonare in
saletta?

WALTER
Grande idea...facciamo un po' di
casino.

DAVID
Non me lo faccio dire due volte.

David, Walter e Nicola escono dal bar.

NICOLA
Chi arriva ultimo alla fermata è
un fan di Jovanotti.

I ragazzi si mettono a correre.

CUT TO:

ESTERNO/INTERNO GIORNO - UNIVERSITÀ

Silvana entra nell'università. Passeggia tra i corridoi
guardando i ragazzi che chiacchierano e che studiano.

Cammina lentamente, come per non perdersi nemmeno un centimetro
della sua passeggiata.

Ad un tratto si ferma davanti ad una porta con una targhetta
sopra. La targhetta recita: "Aula Saverio Lorenzi".

Carlo arriva alle sue spalle.

CARLO
È stata una bella idea dedicargli
un'aula della facoltà non credi?

SILVANA
Per quelli che lo hanno conosciuto
sicuramente...ma per tanti di questi
ragazzi...è un'aula come le altre.

CARLO
Andiamo nel mio ufficio?

Silvana scuote la testa per dire sì, poi segue Carlo che le mette un braccio intorno alle spalle.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA GIGI

Elda si prepara per uscire.

Si pettina, si dà un velo di trucco. Poi rimane qualche secondo davanti allo specchio in silenzio, prende un rasoio di quella vecchia maniera, stacca la lametta.

Poi prende un pezzo di carta igienica, vi ci avvolge la lametta ed esce dal bagno.

Poi va nell'ingresso, mette la lametta nella borsa e va nella sala dove il marito sta aggiustando il pianoforte.

Lo osserva, non lo saluta ed esce di casa.

CUT TO:

MUSICA IN SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Anna è sul letto accanto al piccolo Matteo che dorme.

Ha le lacrime agli occhi e lo bacia dolcemente sul musetto.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Il Pof. Veneruti è in pausa in sala professori. Guarda silenzioso fuori dalla finestra.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - AUTOBUS

Claudia è sull'autobus con le cuffie del walkman nelle orecchie. Guarda fuori e si asciuga una lacrima.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA

David, Walter e Nicola sono imbambolati davanti alla vetrina di un negozio di dischi che espone un grande poster di Kurt Cobain. Ci sono anche delle candele.

Rimangono in silenzio.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

La Prof.sa Mariotti osserva i ragazzi che stanno rispondendo ad un questionario.

Ad un tratto Gigi alza la testa e appoggia la penna sul banco.

Ha già finito.

Guarda fisso negli occhi la Mariotti che non riesce a rispondere allo sguardo dell'alunno e ogni tanto abbassa gli occhi.

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO CARLO

Silvana è seduta su un divanetto. Carlo arriva subito dopo con due bicchierini di plastica con del caffè e delle bustine di zucchero.

SILVANA
(prendendo un bicchierino)
Grazie

Carlo si siede e mette una mano su una gamba di Silvana.

CARLO
Mi sei mancata in questi
giorni...sono contento di vederti.

SILVANA
(imbarazzata)
Volevo...pensare un po' da sola.

CARLO
Capisco. Ma è così difficile
starti lontano...io vorrei tanto che
tra noi due...

SILVANA
Carlo...ti prego...non sono venuta per
parlare.

CARLO
Allora...non capisco.

Silvana bacia Carlo sulle labbra molto dolcemente, quasi una carezza.

SILVANA
Vuoi fare l'amore con me?

Silvana e Carlo si baciano, stavolta più appassionatamente. Si distendono sul divano.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - NEGOZIO DI DISCHI

Walter e Nicola sono appoggiati al bancone del negozio di dischi. Parlano con il proprietario: il Fofò...che conoscono molto bene.

David sta spulciando qualche disco in vinile.

WALTER
La vetrina è bellissima
Fofò...davvero, sono commosso.

FOFO

Ho aperto un'ora più tardi per
allestirla così.

NICOLA

Perché sei un grande...mi adotti?

FOFO

Scordatelo...niente figli.

WALTER

Perché non sei mai diventato
padre?

FOFO

Semplice, non avrei mai sopportato
un figlio con i gusti musicali
diversi dai miei. Uno di quei tipi
tutti ingellati e con il bomber
che vanno in discoteca la domenica
pomeriggio e che a casa si
rincoglioniscono con l'acid house
e Radio DeeJay...sono troppo
coerente.

NICOLA

Impressionante.

WALTER

Un pozzo di saggezza.

Dal lato opposto del locale David alza un vinile verso l'alto. È
"Badmotorfinger" dei Soundgarden.

DAVID

Fofo...questo com'è?

Fofo si mette un paio di occhiali per vedere meglio.

FOFO

Soundgarden...grande voce...grande
batterista...ottimo gruppo.

David si avvicina al bancone con il vinile in mano.

DAVID

Sì ma questo disco com'è? Sono di
Seattle anche loro, vero?

FOFO

Essere di Seattle non vuol dire
per forza essere una grande
band...comunque dammelo che te lo
metto su.

Fofo prende il vinile e lo mette sul giradischi. La musica
inizia e i tre ragazzi iniziano a muovere le teste per tenere il
ritmo.

WALTER

Cazzo...è vero...grande voce.

NICOLA
E grande batterista.

Poi Nicola si rivolge a David.

NICOLA (CONT'D)
Tu li avevi mai sentiti questi?

DAVID
No...ho letto qualcosa.

FOFO
Non fatevi imbrigliare dal mercato ragazzi. Adesso vi spacceranno decine di gruppetti senza palle come gli eredi dei Nirvana.

NICOLA
Tranquillo Fofò...non siamo mica stupidi.

DAVID
Cosa dobbiamo aspettarci adesso dal Grunge...dite che muore con i Nirvana?

WALTER
Ma tu ci credi a sta storia del Grunge...per me è tutta una cazzata...tanto per dare un'etichetta.

FOFO
Il Grunge è una moda...come lo è stato il Punk e come lo saranno altre mille correnti musicali che faranno vendere dischi.

DAVID
Ma Kurt...lui non era una moda.

NICOLA
Che ti piaccia o no lo era diventato. Una triste figurina da attaccare nel diario di milioni di fan deficienti

DAVID
Per me non era una moda...era un genio.

WALTER
Era un drogato.

DAVID
Questo non vuol dire niente...la sua voce e le sue canzoni non si possono discutere...rimarranno per sempre.

FOFO
Adesso ci sono i Pearl Jam che vanno forte...loro non sono male.

WALTER

E degli Alice in Chains che dici?

FOFO

Che il cantante ha l'AIDS.

NICOLA

Non ci credo...porca puttana...ma stanno cadendo come mosche.

DAVID

Sapete cosa mi fa più incazzare?

Fofò e gli altri aspettano in silenzio che David continui a parlare.

DAVID (CONT'D)

Che non vedrò mai Kurt dal vivo.
Tutto per colpa di quella stupida di mia madre.

David ha le lacrime agli occhi.

DAVID (CONT'D)

(con la voce stridula per imitare la madre)
È' pericoloso...non è posto per un sedicenne...come ci vai fino a Roma?

Fofò scuote la testa sconsolato.

DAVID (CONT'D)

(con le lacrime agli occhi)
I genitori hanno il potere di rovinare le cose che ci rendono più felici...e cercano anche di fregarti con la storiella che lo fanno per il tuo bene.

Walter e Nicola si guardano perplessi.

DAVID (CONT'D)

(tirando su con il naso)
Come quando torni a casa tardi la sera...che magari hai conosciuto una tipa o hai ascoltato un po' di musica con gli amici...Loro cosa fanno? Ti chiedono come stai? Si preoccupano se sei stato bene? No...col cazzo...ti aggrediscono, ti aspettano svegli solo per dirti che sei un'egoista...che potevi telefonare...che li hai quasi ammazzati dalla paura.

Nicola dà una pacca sulla spalla dell'amico in lacrime.

NICOLA

Non te la prendere David...i genitori sono tutti uguali.

DAVID

Sono tutti sbagliati.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - PIANEROTTOLO/CASA DI ALESSANDRO

Claudia è ferma davanti alla porta di casa di Alessandro...aspetta.

Ad un tratto Andrea, il coinquilino di Alessandro, le apre la porta.

CLAUDIA
Ciao Andrea...Alessandro?

ANDREA
È' in camera...mi sa che è ancora a letto.

CLAUDIA
Mi prendo un bicchiere d'acqua...ti dispiace?

ANDREA
No...fai pure.

Claudia si reca in cucina, dove vede una pila di piatti non lavati e pentole sporche. Dei fusilli nel lavandino attirano la sua attenzione.

Fa una smorfia di disgusto.

Poi apre il frigo, prende una bottiglia e beve a canna. Andrea è lì che la guarda.

Claudia si accorge di essere guardata.

CLAUDIA
Ti dà fastidio se bevo a canna?

ANDREA
No tranquilla...anzi...ho sete anche io.

CLAUDIA
(passando la bottiglia)
Che bello che potete fare quello che vi pare...senza genitori che vi rompono le palle dalla mattina alla sera.

ANDREA
E che ti pagano l'affitto e tutto il resto.

CLAUDIA
No ho parole...vado da Alessandro...ciao bello.

Claudia dà un bacio sulla guancia ad Andrea e raggiunge saltellando camera di Alessandro.

Claudia apre la porta, dentro la stanza è buio.

Claudia entra.

CLAUDIA (CONT'D)
Alessandro...Alex? Amore...dove sei?

Alessandro la sorprende alle spalle nell'oscurità. Claudia lancia un urletto di sorpresa, ma sa che è Alessandro ad abbracciarla e a baciarle il collo, quindi non oppone resistenza.

Claudia si volta e risponde ai baci di Alessandro che la spinge verso il letto e le cade sopra mettendole le mani sul torace e poi sul seno.

Claudia inizia a fare dei mugolii come per attirare l'attenzione del ragazzo ma Alessandro non sembra voler smettere.

CLAUDIA (CONT'D)
(mugolando)
Alex...Alex...aspetta...

Alessandro ad un tratto si ferma, alza la testa dal collo di Claudia.

ALESSANDRO
Cosa? Che c'è?

Claudia fa una risatina.

CLAUDIA
(imbarazzata)
È che...hai l'alito pesante.

ALESSANDRO
Mi sono appena svegliato.

CLAUDIA
Lo so amore...ma è molto pesante.

Alessandro si toglie da sopra Claudia con fare scocciato, sbuffa e si alza in piedi.

ALESSANDRO
Vorrà dire che mi andrò a lavare i denti.

Poi fa un inchino.

ALESSANDRO (CONT'D)
Con il suo permesso.

Alessandro esce dalla stanza visibilmente scocciato.

Claudia si morde le labbra...poi si accuccia sul letto di Alessandro abbracciando un po' il cuscino.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA/UFFICIO MAURO

Anna alza la cornetta del telefono e compone un numero.

Nell'ufficio di Mauro squilla il telefono, inizia la conversazione telefonica.

MAURO

Pronto?

Anna rimane in silenzio.

MAURO (CONT'D)

Pronto?

ANNA

Mauro...

MAURO (CONT'D)

Anna...sei tu?

ANNA

Perché non ce ne andiamo?

MAURO (CONT'D)

Non ce ne andiamo? E dove?

ANNA

In Spagna...voglio andare a Madrid.

MAURO (CONT'D)

Amore...siamo ad Aprile, come faccio a lasciare il lavoro in questo periodo...non puoi aspettare quest'estate che ho le ferie?

ANNA

Non hai capito...io voglio andare a vivere in Spagna...a Madrid.

MAURO (CONT'D)

Ma che dici? Non possiamo mica prendere e partire così...abbiamo una famiglia.

ANNA

Claudia la lasciamo qui...tanto mi odia. Matteo invece viene con noi.

MAURO (CONT'D)

Anna, ti prego...parliamone stasera a cena...adesso...non so cosa dirti...mi hai preso alla sprovvista.

ANNA

Perché a cena? Non torni a pranzo?

MAURO (CONT'D)

No...ho un impegno. Vengo direttamente a cena.

ANNA

E quando avevi intenzione di dirmelo?

MAURO (CONT'D)

Ti avrei chiamato io tra

un'oretta.

ANNA

A te non te ne frega una cazzo...di come sto, di quello che voglio...niente...non ti interessa proprio.

MAURO (CONT'D)

Ma cosa dici? È che tu mi parli di andare in Spagna, di lasciare Claudia...come faccio a prenderti sul serio?

ANNA

Guarda che io sono serissima...è una cosa che voglio fare davvero...non posso mica crepare in questa casa mentre faccio la serva.

MAURO (CONT'D)

(alzando un po' la voce)
Ah...sei seria...secondo te è serio chiamare il proprio marito al lavoro per dirgli: "Amore...che ne dici di perdere figlia, casa e lavoro per andare a vivere a Madrid?"...Anna ti prego...non peggiorare la situazione.

ANNA

Quale situazione?

MAURO (CONT'D)

La nostra situazione. Quella della nostra famiglia...di noi due.

ANNA

(arrabbiandosi)
Mauro...la nostra situazione non si può peggiorare...è già alla deriva...io sono alla frutta Mauro, capito? Non mi sento più una donna...non mi sento più un cazzo di niente.

MAURO (CONT'D)

E cosa credi? Che andando via ti cambia la vita?

Anna non risponde.

MAURO (CONT'D)

Anna?...Anna...allora, rispondi?

ANNA

Tu vuoi un'altra donna...non ti piaccio più.

MAURO (CONT'D)

Non fare così...ti prego...perché devi dire queste cose? Non mi aiuti in questo modo...non mi aiuti.

ANNA

Da quando mi hanno operato ti faccio schifo...ammettilo. Non mi guardi più...non mi accarezzi la pancia da mesi...anche quando mi abbracci sembra che mi fai un favore...perché ti faccio pena.

MAURO (CONT'D)

Anna...sei mia moglie...la tua operazione non c'entra con i nostri problemi...ammetto di essere stato un po' assente negli ultimi tempi...ma non vuol dire niente.

ANNA

Voglio farmi una plastica...non voglio più quella cicatrice sul mio corpo.

MAURO (CONT'D)

Va bene...la settimana prossima andiamo in clinica e vediamo cosa si può fare.

ANNA

(commossa)

Non hai un'altra donna...vero?

MAURO (CONT'D)

No Anna.

Anna e Mauro rimangono in silenzio per pochi secondi.

ANNA

Perché non dici più niente?

MAURO

Così...non ho niente da dire.

ANNA

Allora ci vediamo a cena?

MAURO

Sì...magari passo a comprare un po' di gelato o qualcosa del genere?

ANNA

Fai tu.

MAURO

Mi raccomando...cerca di stare tranquilla.

Anna mette giù la cornetta.

Mauro rimane con la cornetta in mano e inizia a sbattersela piano sulla fronte.

MAURO (CONT'D)

Basta...Basta.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO CARLO/UNIVERSITÀ

Silvana e Carlo sono stesi sul divano. La donna dà spalle all'uomo che la cinge con un braccio e le accarezza i capelli.

Silvana scioglie l'abbraccio, si alza e inizia a vestirsi.

SILVANA

Scusami...stavolta pensavo davvero di riuscirci.

CARLO

Non ti devi forzare. Non è un problema.

SILVANA

Per me sì, non è così normale che una donna adulta non riesca a fare sesso.

CARLO

E' sicuramente un fatto di testa, c'è qualcosa che ti preoccupa o ti stressa particolarmente?

SILVANA

Niente di nuovo...è soprattutto David, crescerlo senza Saverio non è facile. Aveva grandi progetti per suo figlio...gli studi, l'università...a quel bambino gli aveva programmato i prossimi trent'anni.

CARLO

Silvana, non ti fissare troppo su quello che diceva Saverio.

SILVANA

Lo so, ma non riesco a dimenticare l'espressione con cui guardava David appena nato...è come se avessi paura di deluderlo.

CARLO

Secondo me non hai niente da rimproverarti. Sono sicuro che tuo figlio ti vuole bene.

SILVANA

David è una scheggia fuori dal mio controllo...anche stamattina era tanto dispiaciuto per quel cantante che si è suicidato ed io...l'ho fatto solo incazzare...non sono riuscita a dire niente di appropriato.

CARLO

È in un'età difficile...cerca di capire...

Silvana, mentre Carlo sta ancora parlando, guarda l'orologio e si accorge che sono le 10.40.

Finisce di vestirsi e raccoglie le sue cose.

SILVANA
(interrompendo Carlo)
Cazzo, devo andare a scuola...alle undici ho un appuntamento con la professoressa di David...merda...arriverò tardissimo.

CARLO
E noi, quando ci vediamo?

SILVANA
Non lo so Carlo...davvero...ti chiamo io...tu stai tranquillo...mi raccomando.

Silvana dà un bacio sulla guancia a Carlo poi esce di corsa dal suo ufficio.

SILVANA (CONT'D)
(andando)
Ti chiamo io. Ciao.

Carlo si affaccia alla porta del suo ufficio e saluta Silvana con un cenno della mano.

Poi entra e chiude la porta.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CHIESA

Giuseppe e la ragazza (Francesca) sono mano nella mano e stanno parlando con il prete (Don Sauro) dopo che Giuseppe ha finito di suonare l'organo.

DON SAURO
Allora Giuseppe...come ti è sembrato?

GIUSEPPE
Io non mi preoccuperei se ogni tanto stona sulle note alte, è uno strumento ancora valido Don Sauro...non c'è bisogno di cambiarlo.

DON SAURO
Meno male, non sai che sollievo. Sarebbe stata una spesa davvero insostenibile.

FRANCESCA
Lo sa che la mia famiglia l'avrebbe aiutata più che volentieri.

GIUSEPPE

E anche la mia, ovviamente.

DON SAURO

Grazie ragazzi, ma le vostre famiglie fanno già abbastanza per questa piccola chiesa, sono delle persone buone. E poi avete altre spese a cui pensare...non è vero?

Giuseppe e Francesca si guardano sorridendo.

FRANCESCA

Sarà un matrimonio bellissimo...non vedo l'ora.

DON SAURO

Manca poco...manca poco.

FRANCESCA

(a Giuseppe)

Peccato che non potrai suonare durante la cerimonia...sarebbe stato il massimo.

GIUSEPPE

Sarebbe stato bello, sì...ma sarò impegnato in una cosa ben più importante.

DON SAURO

Potrebbe suonare tuo fratello...Gigi.

FRANCESCA

Sì, dai...perché non glielo chiediamo?

GIUSEPPE

Gigi è ancora piccolo...e poi in pubblico si emoziona. Comunque vedremo...parlerò con lui.

DON SAURO

Digli anche di venire più spesso all'oratorio...non lo vediamo mai.

GIUSEPPE

In questo periodo è giustificato...sta studiando con me per il saggio di pianoforte.

DON SAURO

Bhè...allora fagli gli auguri da parte mia, mi raccomando.

GIUSEPPE

Certamente Don Sauro.

Poi si rivolge a Francesca.

GIUSEPPE (CONT'D)

Adesso andiamo...dobbiamo ancora finire la lista di nozze.

FRANCESCA
Pronta per la grande
sfida...arrivederci Don Sauro.

DON SAURO
Andate ragazzi...andate pure.

Giuseppe e Francesca vanno verso la macchina salutando Don Sauro
che ricambia sorridendo.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - NEGOZIO DI DISCHI

David, Walter, Nicola e il Fofò continuano a parlare.

Walter ha in mano il "Black Album" del Metallica.

WALTER
Vorrei proprio sapere a cosa cazzo
stavano pensando i Metallica
quando hanno fatto questo disco.

FOFO
Ai soldi. Tanti soldi.

WALTER
Non si salva più nessuno in questo
mondo...tra qualche anno non ci
saranno più musicisti...solo
banchieri.

NICOLA
A me non dispiace quel disco...ha un
suo sound.

FOFO
Commerciale...da fighette...ascolta
questo piuttosto.

Fofò mette sul bancone il disco "Pork Soda" dei Primus.

NICOLA
Primus...roba nuova?

FOFO
Più o meno...è un'opera seconda.

Poi si rivolge a David

FOFO (CONT'D)
Questi dovresti ascoltarli anche
tu David...hanno un bassista
incredibile.

David, che fino ad allora se ne era stato per conto suo a
gironzolare per il negozio, si avvicina al bancone e dà
un'occhiata al disco dei Primus.

DAVID
Lo prendo sulla fiducia...me lo
segni sul conto?

FOFO

Tranquillo.

WALTER

Perché non posso vivere qui
dentro...mio Dio che paradiso.

NICOLA

Appena prendo sto cazzo di diploma
apro un bel negozio di dischi...con
distributore di birra all'entrata
e delle strafighe come commesse.

WALTER

E come fai a prendere il diploma?
Secondo me i prof. ti fanno
schiattare prima a suon di
cazzate.

DAVID

Vedrai...ci prenderanno sulla
stanchezza e ci finiranno
tirandoci "I promessi sposi" sulla
testa.

NICOLA

Il giorno del mio orale alla
maturità mi siederò davanti alla
commissione e dirò: "Quando arrivo
a trentasei fermatemi".

WALTER

Questa sì che è pubblica
istruzione.

FOFO

Ragazzi...che ne dite di organizzare
una festa per onorare
Kurt...stasera?

NICOLA

Dico che è una grande idea
Fofò...vieni qui...fatti baciare.

Nicola si sporge sul bancone per baciare il Fofò che lo
allontana.

WALTER

Cazzo che figata...una festa come si
deve...dove spariamo a mille i
Nirvana per tutto il tempo.

NICOLA

E dove ci sarà un sacco di gente.

DAVID

Potremmo suonare noi...fare qualche
pezzo dal vivo.

David, Walter e Nicola guardano il Fofò in attesa di risposta.

FOFO

Perché no...se mi dite che suonate
io organizzo.

DAVID
Sei troppo il migliore
Fofo...vedrai, sarà un concerto
degnò di Kurt.

NICOLA
Allora non perdiamo tempo,
corriamo in saletta a provare.

WALTER
Che ore sono?

FOFO
Cinque alle undici.

DAVID
Cinque alle undici? Merda...

David inizia ad inveire passeggiando nervosamente nel negozio.

DAVID (CONT'D)
Merda...merda...merda...Che
coglione...sono un coglione.

FOFO
(a Nicola)
Che gli è preso?

NICOLA
Crisi ormonale.

Walter si avvicina a David.

WALTER
Oh...David...calmati...che succede?

David si calma.

DAVID
Mia madre ha il colloquio con la
Mariotti alle undici.

Walter sgrana gli occhi e Nicola scuote la testa sconsolato.

DAVID (CONT'D)
E quella troia mi ha visto andare
via da scuola stamattina.

WALTER
Sono cazzi tuoi.

DAVID
(continua ad inveire)
Merda...merda.

CUT TO:

MUSICA IN SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Elda entra nell'atrio della scuola, vede una sedia e ci si siede sopra.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Anna dà da mangiare al piccolo Matteo, la donna ha le lacrime agli occhi.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CAMERA ALESSANDRO

Claudia è sul letto di Alessandro, si è addormentata.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO MAURO

Mauro sta guardando le foto della sua famiglia con sguardo malinconico.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - MACCHINA SILVANA

Silvana guida velocemente verso la scuola di David.

FINE MUSICA

CUT TO:

SCENA 70 - INTERNO GIORNO - SCUOLA

La Prof.ssa Mariotti è in classe di Gigi, sta per suonare la campanella.

MARIOTTI
(guardando l'orologio)
Ultimi tre minuti ragazzi...via le penne dal foglio.

I ragazzi smettono di scrivere mormorando e scuotendo sconsolati la testa.

MARIOTTI (CONT'D)
(al ragazzo al primo banco)
Tu...raccogli i compiti dei tuoi compagni e poi mettili sulla cattedra.

Alessio si alza dalla sedia.

ALESSIO
Professoressa...posso andare al bagno per favore?

MARIOTTI
Vai...vai pure...anzi, mi porti un bicchiere d'acqua, visto che ci sei?

ALESSIO

Come no.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CORRIDOIO SCUOLA

Alessio esce dalla classe e va dal bidello a chiedere un bicchiere di carta.

Poi va in bagno dove si sbottona i pantaloni e urina nel water. Tira lo scarico aggiustandosi i pantaloni poi con il bicchiere di carta prende l'acqua direttamente dalla tazza.

Poi sputa nel bicchiere e inizia a girare con il dito indice. Esce dal bagno che ancora sta girando.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CLASSE

Alessio rientra in classe e poggia il bicchiere sulla cattedra.

ALESSIO

Ecco qua.

MARIOTTI

Grazie...come ti chiami scusa?

ALESSIO

Barone.

MARIOTTI

Ah già...grazie Barone.

Alessio raggiunge il suo banco e durante il tragitto fa un occhiolino d'intesa ad alcuni suoi compagni.

La Mariotti beve di gusto il bicchiere d'acqua.

Il ragazzo che doveva raccogliere i compiti ha finito il suo lavoro e li mette tutti sulla cattedra.

Suona la campanella.

I ragazzi si alzano e iniziano ad uscire dalla classe.

MARIOTTI (CONT'D)

Bene ragazzi...la settimana prossima vediamo com'è andato questo compito, intanto mi studiate il quinto capitolo del libro.

I ragazzi non la ascoltano e vanno tutti fuori.

MARIOTTI (CONT'D)

Guardate che interrogio a tappeto...studiate...

Nessuno la ascolta. Sono quasi tutti fuori.

Gigi rimane seduto.

MARIOTTI (CONT'D)
(borbottando)
Animali.

Poi si accorge di Gigi che la sta guardando con insistenza.

MARIOTTI (CONT'D)
Tu che fai, non esci?

Gigi scuote la testa per dire no.

La Mariotti raccoglie le sue cose sbuffando ed esce dalla classe.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SALA PROFESSORI

I professori entrano per fare i quindici minuti di ricreazione.

Veneruti è già dentro.

PROF.3
Professor Veneruti, c'è una signora che aspetta di parlare con lei.

VENERUTI
Arrivo...arrivo...grazie mille

Veneruti esce dalla sala.

PROF.1
Dopo quello che è successo chissà come fa a rimanere in questa scuola.

PROF.3
Il giorno della disgrazia stavo facendo una delle mie prime supplenze. Fu orribile...il corpo del ragazzo...le urla di Veneruti...la moglie. Da brividi.

CUT TO:

FLASHBACK SONORO: IN
SOTTOFONDO SI SENTONO LE URLA
DEL PROF. VENERUTI

INTERNO GIORNO - SCUOLA

VENERUTI (V.O.)
(urla)
LORENZO...LORENZO...NOOO...COSA è
SUCCESSO...FATEMI PASSARE...DOV'è
LORENZO...DOV'è MIO FIGLIO?

Veneruti cammina per il corridoio della scuola, deve raggiungere una piccola stanza in fondo dove riceve solitamente i genitori degli alunni.

Durante il tragitto guarda i ragazzi fuori dalle aule che fanno ricreazione. Alcuni ridono e scherzano, altri sono tristi e consolati da un compagno, altri ancora se ne stanno semplicemente da soli.

Veneruti è scuro in volto, ha dei rapidi flash del giorno in cui suo figlio si è buttato dalla finestra della sua classe proprio durante la ricreazione.

Quel rumore di fondo, quelle mille voci lo riportano ogni giorno a quel drammatico avvenimento.

Veneruti arriva nella stanza del ricevimento, chiude la porta e il silenzio lo calma per un istante.

Seduta su una sedia c'è Elda.

FINE FLASHBACK SONORO

ELDA
(alzandosi)
Buon giorno professor Veneruti.
Tutto bene?

VENERUTI
Sì...non si preoccupi...anzi, si
accomodi...non c'è bisogno.

Elda si siede, così come Veneruti, adesso sono faccia a faccia.

VENERUTI (CONT'D)
Mi dica...di cosa vuole parlare?

ELDA
Di mio figlio...Gigi.

VENERUTI
Già...che stupido...di certo non è
venuta a parlare del tempo...o di
come gira il mondo.

Veneruti accenna una risata ma Elda rimane impassibile.

VENERUTI (CONT'D)
Cosa vuole che le dica signora?
Non è cambiato molto dalla
settimana scorsa. Suo figlio ha
sempre i voti più alti della
classe.

ELDA
Professore, non ci trovo niente di
male ad interessarsi al proprio
figlio. Anzi...credo sia naturale.

VENERUTI
Ci mancherebbe...certo che è
naturale...ma non crede che intorno
a Gigi ci sia un po' troppo
interesse?

ELDA
Di cosa ha paura? Che in futuro il

suo rendimento possa peggiorare?

VENERUTI

Piuttosto, se mi permette, è lei che sembra avere questo timore. Dico solo che fare del rendimento scolastico l'unica ragione di vita per suo figlio potrebbe creargli qualche problema.

ELDA

Mio figlio ha sedici anni e va a scuola. Fino a prova contraria il suo compito è quello di ottenere i miglior risultati possibili in ciò in cui si impegna. Non vedo che tipo di problemi possa creare un ragionamento del genere.

VENERUTI

Problemi di tipo umano signora...suo figlio non socializza. Se ne sta sempre per conto suo e parla solo quando viene interrogato...in questo momento mi consideri un amico PIÙ che un docente...Gigi ha bisogno di più calore intorno a se...ha bisogno di un po' di spensieratezza.

Elda non risponde.

VENERUTI (CONT'D)

Lei dice bene...suo figlio ha sedici anni e va scuola...ma la scuola non può essere solo studio e profitto...deve essere anche amicizia, esperienza...amore.

ELDA

Evidentemente mio figlio ha altro a cui pensare. I ragazzi non sono mica tutti uguali.

In quel momento la Mariotti apre la porta interrompendo la conversazione.

MARIOTTI

Oh...scusate...pensavo fosse vuota...continue pure.

La Mariotti chiude la porta e vi si appoggia per pochi secondi dall'esterno. È visibilmente agitata e respira affannosamente.

Si reca verso un'altra porta vicina, la apre ed entra. È un'altra stanza per i ricevimenti. Mette le sue cose sul tavolo poi apre la borsetta e cerca freneticamente un flaconcino.

Un volta trovato lo apre e lo scuote su una mano per fare uscire due piccole pillole. Con un rapido gesto della mano se le mette in bocca e le ingoia.

In quel momento Silvana apre la porta della stanza.

SILVANA
Professoressa Mariotti? Sono la
mamma di David.

MARIOTTI
(calmandosi)
Sì...arrivo subito...può aspettare
fuori solo un secondo?

SILVANA
(scivolando fuori dalla porta)
Certo.

La Mariotti rimane sola nella stanza mentre Silvana si appoggia
con le spalle al muro.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - CORTILE SCUOLA

Gigi è nel cortile della scuola. Ha in mano la pallina di carta
stagnola aperta con dentro della carne macinata. Dà da mangiare
ai cinque gatti.

Gigi sorride.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Silvana è sul corridoio che aspetta e vede Elda e il Prof.
Veneruti uscire dalla stanza del ricevimento.

ELDA
Allora ci vediamo la settimana
prossima?

VENERUTI
(allargando le braccia)
Faccia come crede, signora. Adesso
mi perdoni, ma ho un altro
genitore da incontrare. Arriverci.

ELDA
Arrivederci, professore.

In quel momento la Mariotti apre la porta dell'altra stanza.

MARIOTTI
Prego Signora Lorenzi...si accomodi.

Silvana si congeda dallo sguardo gelido di Elda.

SILVANA
Arrivederci.

Poi entra nella stanza del ricevimento.

Elda rimane da sola nel corridoio.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Silvana e la Prof.sa Mariotti sono faccia faccia nella stanza del ricevimento.

SILVANA

Allora...che mi dice di David?

MARIOTTI

Che non è proprio uno studente modello. Diciamo che a livello di voti e impegno non è messo male...ma è irrimediabilmente indisciplinato...non ha la minima concezione di autorità.

SILVANA

Ma è una fase...anche in casa non è facile tenerlo a bada...è una ragazzo.

MARIOTTI

È' un ragazzo indisciplinato. Signora Lorenzi parliamoci chiaro...suo figlio è un soggetto a rischio. È un border line, sfuggente, ribelle. Temo che possa prendere una brutta strada.

SILVANA

(portandosi una mano sul petto)
Oh Madonna...perché...che fa?

MARIOTTI

Cerca sempre il confronto verbale, sia con i professori che con i suoi compagni, inoltre ha fatto comunella con quei due ragazzi...quelli che stanno sempre con suo figlio.

SILVANA

Walter e Nicola?

MARIOTTI

Sì...loro...credo. Sa, io con i nomi proprio non vado d'accordo.

SILVANA

Ma...Walter e Nicola sono i suoi migliori amici...mi sembrano due ragazzi normali.

MARIOTTI

Normali? Con quegli orecchini e quel modo di vestirsi? Signora...non si prenda in giro...non mi dica che lei non è preoccupata per David.

SILVANA

Ma le mie preoccupazioni sono di altra natura...cose personali...di famiglia. Non avevo mai pensato a mio figlio come...un soggetto a

rischio.

MARIOTTI

A questa età non si può mai dire...con tutta la droga che gira, e questi cantanti di oggi che si ammazzano senza motivo...io prenderei in considerazione l'idea di intervenire.

SILVANA

E come?

MARIOTTI

Potrebbe farsi aiutare da uno psicologo.

SILVANA

Ma...non lo so...non mi sembra necessario.

MARIOTTI

Niente è come sembra al mondo d'oggi signora...segua il mio consiglio...apra gli occhi e cerchi di dare una raddrizzata a suo figlio. Glielo dico da professionista...altri ragazzi difficili come lui hanno fatto una brutta fine.

Silvana è sconvolta.

SILVANA

O mio Dio...O mio Dio...

La Mariotti si accorge che c'è qualcosa che non va.

MARIOTTI

Signora...Signora Lorenzi si sente bene?

Silvana scuote la testa per dire no mentre le lacrime iniziano a scenderle sulle guance. Continua a respirare male.

La Mariotti si alza dalla sedia e le si avvicina, la aiuta ad alzarsi e la porta vicino alla finestra. Poi apre la finestra per far entrare un po' d'aria.

Silvana, respirando a pieni polmoni, si calma.

SILVANA

Voglio vedere David.

MARIOTTI

Non è possibile signora...oggi non è in classe.

SILVANA

(sgranando gli occhi)
Ma che dice? L'ho portato a scuola io stamattina.

MARIOTTI

L'ho visto andare via con una sua
compagna...non so dove. Cosa le
dicevo? È indisciplinato.

SILVANA

(piangendo)

Perché fa così? Perché?

Silvana si getta tra le braccia della Mariotti che, rigida,
all'inizio non risponde all'abbraccio, poi inizia a consolare
Silvana.

MARIOTTI

Su...non si abbatta...vedrà che con un
piccolo aiuto suo figlio inizierà
a comportarsi in maniera normale.
Adesso lei va a casa...si rilassa un
po', parla con suo marito e
prendete una decisione.

Silvana alza la testa e guarda la Mariotti che cerca di
accennarle un sorriso.

SILVANA

Mio marito è morto quando David
aveva quattro anni.

MARIOTTI

(imbarazzata)

Mi scusi...non lo sapevo.

SILVANA

Non si preoccupi...non fa niente.

La Mariotti prende un pezzo di carta e una penna dalla sua
borsa, ci scrive sopra un numero di telefono e lo dà a Silvana.

MARIOTTI

Questo è il mio numero...per
qualsiasi cosa...mi chiami...se ha
bisogno di parlare, di sfogarsi un
po'.

SILVANA

(prendendo il pezzo di carta)

Grazie...ne terrò conto. Adesso è
meglio che vada...ho dato una
spettacolo abbastanza pietoso per
oggi.

Silvana prende le sue cose e si avvicina alla porta, la apre e
si volta per salutare la Mariotti.

SILVANA (CONT'D)

Arrivederci professoressa...e
grazie.

MARIOTTI

Di niente signora...di niente.

Silvana esce dalla stanza e la Mariotti rimane sola.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Elda e Gigi sono nell'atrio della scuola.

ELDA
Dov'eri andato?

GIGI
Fuori.

ELDA
Eri da solo?

Gigi scuote la testa per dire sì.

ELDA (CONT'D)
Ho parlato con il professor
Veneruti, ha detto che i tuoi voti
sono i migliori della classe.

Gigi non risponde.

ELDA (CONT'D)
Tu sei un genio figlio mio. Sei
diverso dagli altri...sei migliore.
Non permettere a nessuno di
trattarti come uno qualunque,
capito?

Gigi scuote la testa per dire sì.

ELDA (CONT'D)
Non dare troppe confidenza a chi
ti vuole distrarre dalla
scuola...intesi?

Gigi scuote la testa per dire sì.

ELDA (CONT'D)
Bravo.

Elda bacia Gigi sulla fronte, poi si reca verso l'uscita.

Gigi rimane a guardare la madre che si allontana, poi si pulisce
la fronte con un mano.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - PARCHEGGIO SCUOLA

Silvana è appoggiata alla macchina e piange.

Arriva Elda.

ELDA
Signora Lorenzi?

SILVANA
Sì?

ELDA

Si sente bene?

SILVANA

No.

ELDA

Venga, andiamo al bar...le offro una bibita.

Silvana e Elda si avviano verso il bar di fronte alla scuola.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

Anna è in salotto con il piccolo Matteo in braccio, ad un tratto bussano alla porta.

Anna va ad aprire.

Sull'uscio trova un ragazzo con una borsa sportiva sotto braccio e un pacco di cerotti in mano.

RAGAZZO

Buon giorno signora...sono un ex tossico dipendente da poco uscito dalla comunità, vado porta a porta a vendere fazzoletti e cerotti per cercare di vivere dignitosamente, cortesemente, potrebbe comprare qualcosa?

Anna lo osserva in silenzio.

RAGAZZO (CONT'D)

Ho cerotti...fazzoletti...penne. Quello che vuole.

ANNA

Davvero sei un ex-tossico dipendente?

RAGAZZO

Sì signora.

ANNA

E com'è?

RAGAZZO

È una prigioniera.

ANNA

Dai...entra.

Anna entra in casa e il ragazzo rimane per qualche secondo sul pianerottolo, poi si decide a seguire la donna.

Il ragazzo si aggira per casa curioso.

ANNA (CONT'D)

Ti piace qui?

RAGAZZO

Sì...è una bella casa.

Anna va verso la cucina seguita dal ragazzo.

ANNA

Questa è la cucina. È piccola ma funzionale. Ti piace?

RAGAZZO

Sì.

Anna va verso le camere da letto passando per il salotto, ha sempre il piccolo Matteo in braccio.

ANNA

Questo è il salotto, comodo...spazioso. E da quella parte...ci sono le camere da letto.

Il ragazzo continua a seguire Anna con la borsa sulle spalle.

Anna arriva davanti a camera di Claudia e apre la porta.

ANNA (CONT'D)

Questa...è camera di mia figlia Claudia, che adesso è a scuola...e che mi vorrebbe vedere morta.

Il ragazzo annuisce.

Anna chiude la porta e va verso camera sua e del marito.

ANNA (CONT'D)

Di qua...c'è la mia camera...dove dormiamo io e mio marito. E quando dico dormiamo...intendo dire che ci ignoriamo...che non ci sfioriamo più da mesi.

RAGAZZO

Mi dispiace.

Anna torna verso la porta di casa.

ANNA

Non ti devi dispiacere...e poi non ci credo.

Il ragazzo si avvia verso il pianerottolo.

Anna si ferma vicino ad un attaccapanni dove c'è appesa la sua borsa. Ci infila le mani dentro e tira fuori un mazzo di banconote accartocciate.

Dal mazzo prende una banconota da cinquanta mila lire poi la porge al ragazzo.

Il ragazzo allunga una mano per prendere i soldi e mentre riesce a sfiorarli Anna li ritira verso di se.

ANNA (CONT'D)

Allora...com'è la tua prigionia? Peggio della mia?

Il ragazzo guarda Anna senza rispondere. Poi la donna rimette i soldi tra le dita del ragazzo che li prende e si allontana senza dire niente.

Anna rimane un po' sul pianerottolo poi rientra in casa.

CUT TO:

PERCUSSIONI IN SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia è sul letto di Alessandro, sta dormendo.

Ad un tratto Alessandro entra in camera e si stende accanto a lei. Inizia a baciarle il collo e ad accarezzarle i fianchi.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA

David, Walter e Nicola stanno camminando per raggiungere la sala prove. David cammina un po' più indietro rispetto agli amici, a testa bassa.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - NEGOZIO

Giuseppe e Francesca sono in un negozio a scegliere la bomboniera.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia è nel dormiveglia e inizia a rispondere alle attenzioni di Alessandro.

Il ragazzo è sopra di lei e la bacia con passione mettendole una mano sotto la maglietta. Claudia lo abbraccia e gli accarezza la schiena.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - UFFICIO MAURO

Mauro è in bagno a lavarsi le mani. Si guarda allo specchio e fa un sospiro.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Veneruti è in classe, sta interrogando un ragazzo alla cattedra, ma non lo ascolta...è sovrappensiero.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Alessandro è molto eccitato e le sue mani si fanno sempre più

insistenti sul corpo di Claudia che continua a baciarlo.

Il ragazzo mette una mano nei pantaloni della ragazza e inizia a toccarla.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Gigi è nello spogliatoio. Tutti i suoi compagni si stanno cambiando per fare educazione fisica.

Lui è ancora vestito. Aspetta che gli altri escano. Quando rimane da solo inizia a cambiarsi.

Alessio gli lancia delle occhiate e qualche sorriso perplesso.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

La prof.sa Mariotti è in sala professori, in piedi vicino alla finestra.

Ha una mano sotto la maglietta, si sta accarezzando un seno.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Alessandro cerca di togliere i pantaloni a Claudia che oppone una leggera resistenza. Alessandro insiste.

CUT TO

RAPIDA SUCCESSIONE DI IMMAGINI

David, Walter e Nicola entrano in saletta.

Silvana e Elda sono sedute nel bar di fronte alla scuola.

Mauro è nel suo ufficio.

Gigi è nello spogliatoio.

Giuseppe e Francesca si abbracciano.

Veneruti è in classe.

La Mariotti si accarezza il seno.

Anna guarda la TV con il piccolo Matteo che gioca sul tappeto.

Tutta la successione di immagini intervallata da flash di Alessandro che cerca di togliere i pantaloni a Claudia con la ragazza che oppone resistenza.

CLAUDIA

(mugolando tra un bacio e
l'altro)

No...Alex...no...smettila.

Ad un tratto Claudia allontana con violenza Alessandro.

CLAUDIA (CONT'D)
Basta...smettila.

FINE MUSICA

Alessandro si stende accanto a Claudia che si rimette a posto i pantaloni, il ragazzo è visibilmente contrariato. Poi Alessandro si alza ed esce dalla camera. Claudia rimane sola. Poi si alza dal letto anche lei.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - BAR

Elda e Silvana sono sedute ad un tavolo del bar davanti alla scuola. Silvana beve un tea freddo mentre Elda la guarda senza parlare.

SILVANA
È diventato difficile fare la
mamma, non crede?

ELDA
A momenti...io devo ringraziare il
Signore per aver ricevuto un
figlio eccezionale.

Silvana non risponde.

ELDA (CONT'D)
Lo sa che Gigi ha un saggio
importante al conservatorio?

SILVANA
Complimenti.

ELDA
Giuseppe lo sta seguendo come un
fratello...sono contenta che gli
abbia trasmesso la passione per la
musica.

SILVANA
Anche David suona...la chitarra o
qualcosa del genere.

ELDA
Gigi aveva bisogno di una
guida...quando hanno arrestato
quel fallito di suo padre...ho
temuto che ne risentisse
negativamente...invece il mio
nuovo compagno e suo figlio sono
stati un grande appoggio per tutti
e due.

Silvana ascolta.

ELDA (CONT'D)
Sono proprio fortunata, non crede?

SILVANA

(abbattuta)

Mio marito diceva che la fortuna è
come la religione...chi ci crede e
chi no.

ELDA

Lei non crede nell'intervento del
Signore nella nostra vita?

SILVANA

Diciamo che non mi faccio troppe
domande a riguardo.

Elda ascolta.

SILVANA (CONT'D)

Ho delle difficoltà...come
madre...con mio figlio...ma non
credo di avere bisogno di un
miracolo.

ELDA

Lei ha perso il contatto con i
suoi angeli, vero?

SILVANA

Come?

ELDA

Tra le nuvole e il paradiso vivono
gli angeli, che aspettano solo una
nostra preghiera per venire a
confortarci.

SILVANA

È suggestiva come
teoria...ma...non mi sento così
spirituale...non in questo
periodo.

Elda ascolta.

SILVANA (CONT'D)

Ho bisogno di...indirizzare la mia
vita e quella di mio figlio sui
binari giusti.

Silvana si alza dalla sedia per andarsene.

SILVANA (CONT'D)

Non ho angeli da pregare
signora...almeno...non ne ho mai
cercato nessuno.

ELDA

Perché non ci prova?

SILVANA

Ho paura di svegliarli...magari
stanno dormendo. Arrivederci
signora...grazie per il tea.

Silvana esce dal bar. Elda rimane qualche secondo seduta in

silenzio. Poi si alza e si avvicina al bancone.

Si rivolge al barista.

ELDA

Mi scusi...

BARISTA

(rivolto ad Elda)

Mi dica signora.

ELDA

(indicando un panino)

Mi incarta quel panino per favore...lo porto via.

BARISTA

(eseguendo l'ordine)

Subito signora.

Il barista prende il panino e lo incarta sotto lo sguardo attento di Elda.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Alessandro è in cucina, sta bevendo un succo di frutta.

Claudia lo raggiunge alle spalle e lo abbraccia. Il ragazzo non risponde all'abbraccio.

CLAUDIA

Sei arrabbiato?

ALESSANDRO

No.

CLAUDIA

Sei arrabbiato invece.

Alessandro scioglie l'abbraccio e si allontana.

ALESSANDRO

Ti ho detto di no...inizio a farci l'abitudine.

CLAUDIA

Non essere così acido...ti prego.
Ho bisogno di tempo.

ALESSANDRO

Ma sono tre mesi che stiamo insieme...non credi di avermi fatto aspettare abbastanza?

CLAUDIA

Cazzo Alex...non dire così...per certe cose non c'è mica una scadenza del calendario...è anche una questione di testa...per me oggi è una giornata particolare.

ALESSANDRO
Perché...che ti è successo?

CLAUDIA
Ma come non lo sai? Si è suicidato
Kurt Cobain.

Alessandro non risponde.

CLAUDIA (CONT'D)
(abbracciando Alessandro)
Capito? Si è suicidato il mio
angelo...Kurt Cobain...il cantante
dei Nirvana.

ALESSANDRO
E pretendi che io ci creda?

CLAUDIA
(stupita)
Perché?

Alessandro scioglie nuovamente l'abbraccio e si reca verso il
salotto.

ALESSANDRO
(polemico)
Prima eravamo sul letto,
eccitati...almeno, io lo ero.
Sembrava tutto perfetto...tutto
stava andando liscio...e tu vuoi
farmi credere di avermi fermato
perché stai pensando a questo
tizio che si è suicidato.
Claudia...guarda che non sono così
stupido.

Claudia lo segue.

CLAUDIA
Certo che lo sei...se non riesci a
capire quanto possa essere
sconvolta da quello che è
successo. Ma tanto...che cazzo
parlo a fare con te? Tu capisci
solo una cosa...tu pensi solo a
scopare.

Claudia si avvicina ad Alessandro e cerca di togliergli i
pantaloni della tuta con fare isterico.

CLAUDIA (CONT'D)
Allora scopiamo...dai...sono
pronta...coraggio scopami.

Alessandro cerca di fermarla.

ALESSANDRO
Smettila Claudia...non fare
l'isterica...smettila, lasciarmi
perdere.

Poi dà uno spintone a Claudia che cade sul divano.

La ragazzi è sconvolta, si alza e si chiude in bagno.

CLAUDIA
(allontanandosi urlando)
Sei uno stronzo bastardo.

La porta del bagno si chiude alle spalle della ragazza.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SALA PROVE

David, Walter e Nicola sono nella saletta.

Nicola è alla batteria, Walter è seduto su una sedia con il microfono davanti e la chitarra tra le braccia, David è in piedi con il basso a tracolla. Walter sta accordando la chitarra.

NICOLA
Ragazzi...concentrazione.

Nicola dà il tempo battendo le bacchette di legno tra di loro.

NICOLA (CONT'D)
One...two...three...four.

"DUMB" DEI NIRVANA IN
SOTTOFONDO

I ragazzi iniziano a suonare "Dumb" dei Nirvana.

Nicola tiene il tempo a testa bassa, Walter suona la chitarra e canta con gli occhi chiusi, David suona tenendo il tempo con la testa e guardando il manico del basso che ha la tracolla molto allentata, gli arriva fino a poco sopra le ginocchia.

DISSOLVENZA SONORA: LA CANZONE
SUONATA DAL GRUPPO DI DAVID,
ALL'ALTEZZA DELLA SECONDA
STROFA, DIVENTA LA VERA
CANZONE DEI NIRVANA "DUMB".

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Gigi è nella palestra della scuola. Guarda i suoi compagni giocare a basket. Ad un tratto gli si avvicina Alessio.

ALESSIO
Gigi...dai, vieni a giocare.

Alessio mette il pallone tra le braccia di Gigi.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA SILVANA

Silvana rientra in casa, butta le chiavi su un tavolino e si chiude la porta alle spalle.

È' visibilmente stanca, entra in camera sua e si butta sul

letto.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SALA PROVE

I ragazzi suonano.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA/PANCHINA

Elda è seduta su una panchina sul bordo della strada. Ha sulle ginocchia il panino incartato. Lo scarta con cura, attenta a non rompere la carta.

Poi toglie la metà superiore del panino.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia è chiusa in bagno che piange. Alessandro è fuori che bussa alla porta.

ALESSANDRO
Claudia...esci di lì...dai,
scusami.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA/PANCHINA

Elda estrae dalla borsa la lametta da barba arrotolata nella carta igienica, la libera dal suo involucro e la appoggia all'interno del panino.

Poi richiude il panino e lo incarta di nuovo con cura. Mette il panino in borsa, si alza e si allontana.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SALA PROVE

I ragazzi suonano fino alla fine della canzone.

IN SOTTOFONDO SI SENTONO GLI
APPLAUSI E LE GRIDA DI UN
PUBBLICO IMMAGINARIO

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia esce dal bagno con le lacrime agli occhi, Alessandro è fuori che la aspetta.

I due ragazzi si abbracciano.

ALESSANDRO
Scusa topina...non so che mi è

preso.

Claudia non risponde.

ALESSANDRO (CONT'D)

È che ho un po' di pensieri per la testa...non sono tranquillo.

CLAUDIA

(sciogliendo l'abbraccio e guardando negli occhi Alessandro)

Non è che non voglio fare l'amore con te...e che...non è il momento.

ALESSANDRO

Non ne parliamo più...va bene?

CLAUDIA

(sorridente)

Pane e nutella?

Claudia e Alessandro vanno in cucina.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SCUOLA

Gigi è in palestra nel bel mezzo di una partita di basket. I suoi amici giocano girandogli intorno senza passargli la palla, uno di loro lo scontra e lo fa cadere per terra.

Gigi non si scompone, si rialza aiutato da Alessio e accetta le scuse del compagno, che però ride divertito dalla situazione.

La partita ricomincia e Alessio passa la palla a Gigi...lo stesso compagno di prima gli dà una spallata e lo butta per terra.

Alessio insorge, aiuta Gigi ad alzarsi poi si rivolge al compagno.

ALESSIO

Se lo fai un'altra volta ti spacco la faccia.

La partita ricomincia, i ragazzi giocano, la palla arriva ad Alessio mentre il solito compagno butta per terra Gigi ancora una volta senza motivo.

Alessio lancia con forza il pallone sul volto del compagno che si inginocchia per terra con il naso insanguinato.

Ne nasce una piccola rissa...Gigi rimane immobile.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - SALA PROVE

Walter sta mettendo a posto la chitarra, Nicola è steso per terra con la testa appoggiata alla cassa della batteria mentre David è appoggiato al muro.

WALTER

Bene compagni...io vi saluto.

NICOLA

Già te ne vai? Non facciamo una scaletta per stasera?

WALTER

Adesso non mi va...sono troppo rincoglionito...vado a casa e fare un po' di siesta.

DAVIDE

Beato te...io oggi a casa rischio il linciaggio.

NICOLA

Ci vuole coraggio ad affrontare una madre incazzata...io mi inventerei una scusa per rimanere fuori.

DAVID

È inutile rimandare...meglio farla sfogare subito.

WALTER

(uscendo)

Allora in bocca in lupo...tanto ci sentiamo nel pomeriggio. Ciao belli.

David e Nicola salutano l'amico.

NICOLA

Ciao.

DAVID

Ciao merda.

NICOLA

(alzandosi in piedi)

Vuoi che ti accompagni?

DAVID

No...grazie...non credo sia necessario.

NICOLA

Potrei aiutarti ad alleggerire un po' la tensione, lo sai che tua madre ha un debole per me.

DAVID

Impossibile...stavolta non ho speranze. Se c'è una cosa su cui non transige è la scuola e tutte le sue cazzate. Devo solo sperare che non mi rompa una mano...altrimenti stasera niente concerto.

NICOLA

Va bene...allora se non hai bisogno di un fido scudiero...vado a casa anch'io...a rispondere alle tre domande giornaliere di mia madre: com'è andata a scuola? Oggi pomeriggio studi? Ci sei a cena?

David ride.

NICOLA (CONT'D)

Sono dieci anni che mi fa le stesse domande alla stessa ora...verso l'una e un quarto...quando siamo a tavola. Mai che mi chiedesse se sono ancora vergine o se ho una teoria sul senso della vita o sulla reincarnazione...niente.

DAVID

E quando ti chiedono se ti droghi?

NICOLA

La madre di tutte le domande.

DAVID

Chissá se succederà anche a noi?

NICOLA

Cosa? Di fare domande idiote?

DAVID

Di non capire i nostri figli...di volerli per forza adattare a delle aspettative che magari sono il contrario delle loro.

NICOLA

Non lo so compagno...io spero di no. So solo che il mondo è pieno di gente di merda, e che c'è un momento nella vita in cui devi decidere da che parte stare.

DAVID

Speriamo di essere belli lucidi in quel momento.

NICOLA

Speriamo...intanto opponiamo resistenza...difendiamoci con i denti e non facciamoci fregare.

David e Nicola escono dalla sala prove.

DAVID

Ci sentiamo più tardi per il concerto?

NICOLA

Chiaro...mi faccio sentire io dopo che mi sono messo d'accordo con il Fofo.

I due ragazzi si salutano e vanno in due direzioni opposte.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - SCUOLA

Gigi è sull'uscio del portone della scuola.

Arriva Alessio e Gigi lo affianca.

GIGI

Perché hai fatto male ad Andrea?

ALESSIO

Perché se la prende con i più deboli...e chi si comporta così si merita solo mazzate.

Gigi ascolta.

ALESSIO (CONT'D)

Vedi Gigi...tutti in classe pensano che tu sei un coglione...lo sai perché?

Gigi scuote la testa per dire no.

ALESSIO (CONT'D)

Perché tu glielo lasci credere. Vedi...a me nessuno mi dice niente...perché do l'aria di essere un tipo a posto, tranquillo. Tu invece non ti fai rispettare...devi andare dalla gente e dire che hai due palle così...che se ti danno fastidio sono cazzi loro...capito?

Gigi scuote la testa per dire no.

ALESSIO (CONT'D)

Facciamo un esempio. Se io ti dico che sei un secchione di merda...tu che fai?

Gigi non risponde.

ALESSIO (CONT'D)

Allora?

Gigi non risponde.

ALESSIO (CONT'D)

Cazzo Gigi...almeno dì qualcosa.

In quel momento arriva Giuseppe.

GIUSEPPE

C'è qualche problema?

Gigi non risponde.

ALESSIO

No...tutto tranquillo...sono un suo compagno di classe.

GIUSEPPE

(rivolto a Gigi)

Questo ragazzo ti sta dando fastidio?

Gigi non risponde.

ALESSIO

Ti ho detto che è tutto tranquillo...siamo compagni di classe.

GIUSEPPE

(rivolto ad Alessio)

Che cazzo vuoi? Sto parlando con te?...Vattene via prima che ti prenda a schiaffi.

Giuseppe si allontana trascinando Gigi...Alessio rimane immobile e sconvolto.

Gigi entra in macchina, dietro, perché davanti c'è Francesca.

FRANCESCA

Ciao Gigi...come è andata oggi?

Giuseppe entra in macchina.

GIUSEPPE

Non mi devi far aspettare quando ti vengo a prendere capito? Non ho mica tempo da perdere.

Gigi non risponde.

FRANCESCA

Amore...stai calmo...non lo trattare così.

GIUSEPPE

Stai calmo un cazzo...è mio fratello ed è giusto che gli dica certe cose. Capito mingo? Mi devi stare a sentire quando parlo.

Gigi non risponde.

GIUSEPPE (CONT'D)

Non voglio mai più aspettarti all'uscita di scuola...intesi? Soprattutto sapendo che ti intrattieni con quei coglioni dei tuoi amici. Oggi hai il saggio al conservatorio...dobbiamo ripassare gli ultimi esercizi...non voglio fare una figura di merda per colpa tua.

FRANCESCA

Basta Giuseppe...lascialo stare.

Giuseppe continua a guidare mentre Francesca lo calma.

Gigi ha lo sguardo fisso fuori dal finestrino, in silenzio.

CUT TO:

INTERNO/ESTERNO GIORNO - SCUOLA

Il Prof. Veneruti sta per uscire dalla scuola. Ad un tratto si ferma, proprio sull'uscio. Fa un lungo sospiro e si guarda intorno. C'è molto silenzio, le voci dei ragazzi sono quasi scomparse e si sente solo qualche macchina o autobus che passano sulla strada vicina.

Arriva la Mariotti visibilmente turbata a testa bassa, non vede Veneruti e passa avanti verso il parcheggio dove c'è la sua macchina.

Veneruti la lascia andare senza attirare la sua attenzione, poi si incammina verso la strada.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia e Alessandro sono in cucina seduti intorno al tavolo. Stanno mangiando pane e nutella.

CLAUDIA

Ha lasciato un messaggio dicendo che non provava più entusiasmo in quello che faceva. E allora si è sparato in testa.

ALESSANDRO

Che coglione.

CLAUDIA

(dandogli un colpetto sulla mano)

Non parlare così di Kurt...lui era un grande.

ALESSANDRO

Come fai a dire che era un grande? Era diventato miliardario scrivendo due canzonette e si è ammazzato in un momento di depressione...dai Claudia...questo era fuori di testa.

CLAUDIA

Pensa quello che vuoi...per me rimane il migliore di tutti.

ALESSANDRO

(avvicinandosi)

Anche di me?

CLAUDIA

(dandogli i bacini)

No...tu sei il mio
amore...bellissimo.

ALESSANDRO
(rispondendo ai bacini)
Mmm, che buona la nutella mangiata
così.

CLAUDIA
Ah sì...ti piace?

Claudia mette il dito nel barattolo di nutella poi lo mette tra
le bocche sue e di Alessandro.

I due ragazzi iniziano a leccare il dito e a baciarsi, ridono.
Arriva Andrea.

ANDREA
Ciao teneroni...io vado a fare la
spesa.

ALESSANDRO
(rivolto all'amico)
Vuoi una mano?

Claudia continua a baciare il collo di Alessandro.

ANDREA
No tranquillo...compro solo
qualcosa per il pranzo.

ALESSANDRO
Perché...che ore sono?

ANDREA
(uscendo)
Quasi l'una.

Claudia smette di baciare il ragazzo.

CLAUDIA
Quasi l'una?...Cazzo, mia madre mi
ammazza.

Claudia si alza di corsa e va verso la camera di Alessandro.

Il ragazzo la segue, Claudia si sta rimettendo le scarpe.

ALESSANDRO
Che succede? Cos'è questa fretta?

CLAUDIA
Oggi uscivo alla quarta
ora...dovrei già essere a casa.

ALESSANDRO
Non puoi rimanere a pranzo qui?
Dici a tua madre che sei da
un'amica.

Claudia sale sul letto e si mette in ginocchio sul materasso.

Poi mette le braccia intorno al collo di Alessandro.

CLAUDIA
Davvero vuoi che rimanga?

ALESSANDRO
(accarezzandole i fianchi)
Te l'ho appena chiesto.

CLAUDIA
E dimmi che vuoi che rimanga.

ALESSANDRO
Va bene...voglio che rimani.

CLAUDIA
Perché sono il tuo amore e se
adesso andassi via ti mancherei da
morire?

ALESSANDRO
Dai...che gioco è questo?

CLAUDIA
Non vuoi dirmi che sono il tuo
amore?

ALESSANDRO
No, no...va bene...sei il mio
amore.

Claudia tira a se il ragazzo facendolo cadere sul letto.

CLAUDIA
Allora rimango.

Claudia e Alessandro si rotolano sul letto.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA

Elda sta camminando per la strada, torna a casa per il pranzo.
Ad un tratto passa davanti ad una zingara con un bambino in
braccio seduta per terra che chiede l'elemosina.

All'inizio Elda le passa avanti senza nemmeno guardarla, poi,
girato l'angolo, si ferma per pochi secondi, fa un sospiro e
tira fuori il panino con la lametta del rasoio all'interno.

Elda si volta e torna verso la zingara. Le si ferma di fronte.
La zingara, dal basso, la guarda pregandola di darle qualche
soldo.

Elda le porge il panino. La zingara lo prende e ringrazia Elda
benedendola.

Elda dà un'ultima occhiata al bambino tra le braccia della
zingara e poi riprende il suo cammino.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - RISTORANTE

Veneruti è in un ristorante.

Rimane solo nell'attesa della cameriera e si guarda intorno. È l'unico nel locale a mangiare da solo.

Dopo qualche secondo arriva la cameriera (Elena) con il coperto e un quartino di vino rosso.

ELENA

Buon giorno professore...è un piacere vederla anche oggi.

VENERUTI

Questo ristorante è accogliente anche grazie al tuo splendido sorriso, cara Elena.

ELENA

(apparecchiando la tavola)
Sempre gentile...avessi incontrato uno come lei a scuola magari oggi sarei all'università.

VENERUTI

Non sentirti mai peggiore di qualcun altro, bella mia...diversa sì...ma mai peggiore.

ELENA

Diversa dice? Può darsi...ma per il momento mi sento solo una cameriera.

Elena si allontana con lo sguardo triste.

Veneruti rimane da solo aggiustando le posate intorno al piatto e versandosi un bicchiere di vino.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - TRATTORIA

Mauro entra in trattoria dove c'è Giulia che lo aspetta al tavolo. Mauro si siede, sembra nervoso.

MAURO

Eccomi qua...sono in ritardo?

GIULIA

No...sei perfetto.

MAURO

Bene...mangiamo?

GIULIA

Va bene...cosa ti va?

MAURO

(guardando il menù)
Ma...qui fanno bene...la tagliata con l'aceto balsamico...sì...prendo la tagliata...e tu?

GIULIA

Prendo la tagliata anche io.

MAURO

Bene.

Mauro alza un braccio per attirare l'attenzione del cameriere.

MAURO (CONT'D)

Cameriere...cameriere.

Poi sorride imbarazzato rivolto a Giulia.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA DAVID

David apre la porta di casa molto lentamente, prova a fare meno rumore possibile per non farsi sentire da Silvana.

Dopo essere entrato ed aver chiuso la porta rimane immobile per qualche secondo stupito di non vedere la madre in giro.

Poi si reca verso camera sua passando davanti camera di Silvana...solo allora la vede stesa sul letto che dorme.

David passa oltre e si chiude in camera senza fare rumore.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA SORELLA MARIOTTI (TIZIANA)

La Prof.sa Mariotti e Tiziana sono sedute a tavola e mangiano un piatto di pasta. Non si parlano tra di loro.

Davanti alla tavola c'è un uomo molto anziano che le guarda seduto su una poltrona senza dire una parola.

Poi la prof.sa Mariotti spezza il silenzio.

MARIOTTI

Ha fatto altri esami questa settimana?

TIZIANA

Qualche prelievo, niente di più.

Le due sorelle continuano a mangiare.

MARIOTTI

Questa casa è sempre più triste...dovresti cambiare arredamento.

TIZIANA

Non mi sembra il caso...almeno finché papa vive qui.

MARIOTTI

Secondo te se cambi i mobili di casa papà se ne accorge? Guarda com'è ridotto...non ci riconosce nemmeno...figurati se si preoccupa

della casa.

TIZIANA

Non si può mai sapere...magari un giorno inizia a riconoscere le sue cose...a ricordare un po' di passato.

MARIOTTI

Tiziana ti prego...non ricominciare con la storia del miracolo. Nostro padre ha avuto un ictus...gli è partita una parte di cervello...adesso è così, e così rimane...punto.

TIZIANA

Va bene, va bene...era così per dire...certo che però in sua presenza potresti essere un po' più carina, non credi?

MARIOTTI

È così difficile per te accettare la realtà...mio Dio.

La Mariotti si alza e va davanti al padre seduto sulla poltrona.

Si mette in ginocchio e lo fissa insistentemente. Il vecchio uomo non accenna reazione, guarda la figlia da vicino ma è come se guardasse il vuoto.

Tiziana osserva la scena perplessa.

La Mariotti accarezza il volto del padre che sembra destarsi per un attimo, guarda ancora la figlia ma in pochi secondi si perde di nuovo nella fissità del suo sguardo.

MARIOTTI (CONT'D)

Papà è andato Tiziana...dobbiamo metterlo in una clinica.

TIZIANA

(commossa si alza dalla sedia)
Ancora no...non è il momento.

Tiziana inizia a sparecchiare e a portare le cose in cucina.

La Mariotti si alza e guarda fuori dalla finestra.

CUT TO:

INTERNI GIORNO - CASA CLAUDIA/CASA ALESSANDRO

(conversazione telefonica)

Anna è in cucina, sta cucinando con il piccolo Matteo in braccio. Il bambino sta piangendo molto forte. Anna è vistosamente agitata e gli dice più volte di stare buono.

Ad un tratto squilla il telefono.

ANNA

Pronto?

CLAUDIA

Pronto mamma? Sono Claudia.

Matteo piange forte.

ANNA

Era ora...mi spieghi dove sei
finita? Ti sto aspettando per il
pranzo.

CLAUDIA

Sí, lo so...scusa...è che...non torno a
casa...resto fuori.

Matteo piange forte.

ANNA

Come resti fuori...io...io sto
cucinando...non potevi dirmelo
prima?

CLAUDIA

Vabè...ormai è andata...ci vediamo
stasera.

Matteo piange forte e Anna lo mette sul tavolo di cucina per
spostarsi in sala con il cordless.

IL PIANTO DI MATTEO RIMANE
FORTE IN SOTTOFONDO

ANNA

Ormai un cazzo Claudia...tu adesso
torni a casa.

CLAUDIA

Non ci penso nemmeno...non fare
l'isterica.

Matteo piange forte sul tavolo.

ANNA

Dove sei? Sei con quel ragazzo più
grande? Sei a casa sua?

CLAUDIA

No...sono da Valentina.

Matteo piange forte sul tavolo.

ANNA

Non è vero...stai mentendo...sei una
bugiarda.

CLAUDIA

Dio mamma, che paranoie ti fai? Ti
ho detto che sono da Valentina...che
vuoi di più.

Matteo piange forte sul tavolo.

ANNA

Lo sai che non sopporto le bugie...e
sai anche che non voglio che vedi
quel ragazzo...è troppo grande per
te.

CLAUDIA

Senti...la mia vita privata non è
affar tuo...mi devi lasciare in pace
capito? Fai finta che non
esisto...non mi pensare proprio.

MATTEO NON PIANGE PIÙ

Anna non se ne accorge, è troppo presa dalla conversazione.

ANNA

Claudia...tu...non puoi parlarmi
così...sono tua madre.

Claudia non risponde.

ANNA (CONT'D)

Te lo chiedo per favore...torna a
casa.

CLAUDIA

(dopo pochi secondi
di silenzio)

No mamma...ti ho detto che sono a
pranzo da Valentina.

Anna perde il controllo, inizia a strillare come una pazza al
telefono.

ANNA

TI HO DETTO CHE NON DEVI DIRE LE
BUGIE...BASTA CLAUDIA...BASTA...IO SONO
STANCA...HO BISOGNO DI STARE
TRANQUILLA...PERCHÉ NON MI DAI UNA
MANO?

CLAUDIA

Mamma non urlare...ti ho detto non
urlare.

ANNA (CONT'D)

(urla e piange)

SEI A CASA DI QUELLO STRONZO A
FARTI SCOPARE? ALLORA? VAI A FARE
LA PUTTANA A DOMICILIO ADESSO?

Claudia sbatte il telefono in faccia alla madre.

CLAUDIA

Vaffanculo brutta pazza.

Anna rimane in sala con il cordless tra le mani.

ANNA

Pronto? Claudia pronto?

Anna si inginocchia a terra e scoppia in lacrime. In casa

aleggia un silenzio innaturale, interrotto dai deboli rumori delle pentole sul fuoco.

Anna rimane in terra per qualche secondo poi si insospettisce del fatto che Matteo non piange più. Sussurrando il nome del figlio si reca lentamente in cucina.

Arrivata sull'uscio della cucina vede il piccolo Matteo sul pavimento, immobile, faccia a terra. Anna rimane come pietrificata.

Si guarda intorno stordita, poi va verso l'attaccapanni, prende una giacca e la sua borsa ed esce di casa lasciando la porta aperta e il figlio per terra privo di sensi.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA DAVID

David è in cucina e cerca di aprire una scatoletta di tonno per il pranzo.

Non si accorge che Silvana lo sta osservando dall'uscio della porta.

David si accorge della madre.

DAVID
Buon giorno.

Silvana non risponde.

Si avvicina lentamente al figlio e lo fissa negli occhi a distanza ravvicinata.

David non regge lo sguardo. Posa il tonno sul lavandino.

DAVID (CONT'D)
Non riesco ad aprirla.

Silvana tira un forte schiaffo a David che rimane fulminato.

La donna prende la scatoletta di tonno e la apre con facilità, poi la appoggia con forza sul lavandino ed esce dalla cucina.

David rimane da solo.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - TRATTORIA

Giulia sta mangiando la tagliata mentre Mauro è sovrappensiero e gioca con la fede nuziale.

GIULIA
È stato carino da parte tua
invitarmi a pranzo.

Mauro non risponde.

GIULIA (CONT'D)
Ma se non hai niente da dirmi...io
me ne vado.

MAURO

No...no...rimani.

Giulia non risponde.

MAURO (CONT'D)

Hai ragione...ti aspetti che io dica qualcosa.

GIULIA:

Io voglio solo sapere se con me è stata una...distrazione...o se posso sperare in qualcos'altro.

MAURO

Non è un buon momento per farmi una domanda del genere...che ti posso dire?

GIULIA

Non deludermi Mauro...non tu. Io mi sono innamorata dell'uomo che mi ha portata a letto al primo appuntamento, non di questo triste marito che ho adesso davanti.

Mauro non risponde colpito dalle parole della donna.

GIULIA (CONT'D)

Aiutami. Dimmi chi è Mauro...cosa mi devo aspettare da lui?

MAURO

Non capisco.

GIULIA

Quando ti ho conosciuto, la cosa che più mi ha affascinato di te è stato il tuo essere...superiore ai problemi degli altri. Ti guardavo, e mi dicevo: "Ecco un uomo che non ha paura di tornare indietro e ricominciare da capo quando si accorge di aver preso la strada sbagliata".

Mauro non risponde.

GIULIA (CONT'D)

Adesso ti guardo...a testa bassa...mentre giochi con la tua fede nuziale come se fosse un giocattolo rotto...e mi chiedo se non perdo il mio tempo ad inseguire un uomo che non c'è.

MAURO

Chi sono io? Bella domanda. Bella domanda davvero.

GIULIA

Non sai che rispondere?

MAURO

Io sono l'uomo che ha sposato Anna perché era incinta...perché i suoi genitori erano morti...sono l'uomo che ha avuto un matrimonio più di coscienza...che non di cuore.

Giulia ascolta.

MAURO (CONT'D)

Poi è arrivata Claudia...la promozione al lavoro...un po' di soldi...la vita mi è piombata addosso e non mi ha lasciato il tempo di reagire.

GIULIA

Uno la vita se la sceglie Mauro...non fare la vittima del destino.

MAURO

Credi davvero che sia così semplice? Guardati intorno...quante persone credi si siano scelte la vita che fanno? C'è un momento nella vita in cui devi scegliere da che parte stare...in cui non c'è tempo per i colpi di testa.

GIULIA

(alzandosi)

Perfetto, grazie per avermi detto chi sei veramente...ho sofferto abbastanza per un piccolo uomo depresso.

MAURO

Stai seduta...dove vai...non ho ancora finito.

GIULIA

(tornando seduta)

Mio Dio...un segno di vita...che sorpresa.

MAURO

Non è facile per me se continui con questo atteggiamento.

GIULIA

Va bene...scusami...ti ascolto.

MAURO

Stamattina sono successe delle cose...e mi sono messo a pensare. C'è una parte della mia vita coperta da una grande ombra...è quasi un anno che penso più al passato che non al presente...il futuro poi...è proprio scomparso dall'orizzonte.

Giulia ascolta.

MAURO (CONT'D)

Credo di sapere cosa mi rende felice solo per reazione a quello che mi deprime. Non ho un pensiero felice, spontaneo, naturale.

GIULIA

Mauro...ti capisco...davvero. Ma non è rimanendo passivi che si risolvono i problemi.

MAURO

Infatti...oggi, pensavo proprio a questo...e, mi veniva in mente quel cantante che si è suicidato...ho sentito una sorta di legame...la stessa paura di non avere speranze.

Giulia ascolta.

MAURO (CONT'D)

Poi ho pensato e te...e ho capito che potresti essere tu la mia speranza.

Mauro prende la mano di Giulia e ci mette dentro la fede nuziale, poi chiude la mano della donna.

MAURO (CONT'D)

Ti do il mio passato Giulia...fanne quello che vuoi.

Giulia apre la mano e guarda la fede di Mauro, poi la mette in un bicchiere di vino.

GIULIA

(accarezzando le mani di Mauro)
Questo è il Mauro che sa risolvere i problemi...e che mi sa scopare.

MAURO

Allora è deciso...lascio Anna.

Mauro e Giulia si prendono per mano.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - PIANEROTTOLO CASA CLAUDIA

Una donna sta salendo le scale nel palazzo dove abita Claudia con la sua famiglia. Porta delle borse della spesa e quando arriva sul pianerottolo di casa Merini si insospettisce vedendo la porta aperta.

La signora entra molto lentamente in casa.

SIGNORA

Signora Merini? C'è nessuno?

La signora entra in casa lasciandosi dietro la porta aperta.

FADE TO BLACK

FADE IN:

INTERNO GIORNO - CASA GIGI

Tutta la famiglia è riunita per il pranzo, c'è anche Francesca.

Il padre (adottivo) di Gigi non parla. Anche tra gli altri commensali c'è silenzio.

FRANCESCA

Oggi siamo andati a vedere delle bomboniere.

ELDA

Bravi ragazzi...sono proprio contenta di questo matrimonio.

GIUSEPPE

Ho anche provato l'organo della chiesa...mi sembra in buone condizioni.

ELDA

Potrebbe suonare qualcosa tuo padre. Che ne dici?

FRANCESCA

Veramente noi pensavamo di chiederlo a Gigi.

GIUSEPPE

No Francesca...tu lo pensi...ti ho detto mille volte di non parlare anche per me. Gigi non è pronto per una cosa del genere.

FRANCESCA

Scusa.

ELDA

Magari vediamo come va il saggio al conservatorio...poi decidiamo. Che dici Giuseppe?

GIUSEPPE

(a Gigi)
Mongo?

ELDA

Non lo chiamare così.

GIUSEPPE

Lasciami fare. Allora mongo...vuoi suonare l'organo il giorno del mio matrimonio?

Gigi scuote la testa per dire no.

GIUSEPPE (CONT'D)

Visto...che vi dicevo? Siete
contente adesso che glielo
chiedo?

Elda guarda il marito che non parla, poi guarda Gigi che mangia
in silenzio e in fine cerca conforto in Francesca che la guarda
facendole un sorriso.

Elda risponde al timido sorriso e ricomincia a mangiare.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - RISTORANTE

Veneruti è al tavolo, ha finito di mangiare.

Arriva il proprietario del ristorante (Carmine) con una
bottiglia di grappa con due bicchierini.

CARMINE

Allora professore...tutto a posto?

VENERUTI

Tutto perfetto amico
mio...all'altezza come al solito.

CARMINE

Meno male...lo sa che lei è il
cliente più importante qui dentro.

VENERUTI

Gentilissimo...ma non crede di
esagerare?

CARMINE

Esagerare...io? Viene qui da me, a
pranzo e a cena, tutti i giorni da
quasi sei anni...se non è di
famiglia lei?

VENERUTI

La famiglia...si rende conto di che
strana alchimia è composta una
famiglia...l'insieme di persone
differenti che uniscono le
speranze...i sentimenti.

CARMINE

Le bollette, i debiti.

VENERUTI

Lo so...ci sono anche quelli...ma di
fronte al miracolo dell'amore
tutto passa in secondo piano.

CARMINE

Si vede proprio che è
professore...senti che belle parole.
Chissà i suoi studenti come le
vogliono bene.

VENERUTI

Diciamo che mi considerano un

amico...un adulto con cui
parlare...sono molto fiero del
rapporto che ho con i miei
ragazzi...ci ho dedicato la vita.

CARMINE

Vedrà che quando sarà in pensione
nessuno si dimenticherà di lei...la
verranno tutti a trovare...sarà
sempre una festa.

VENERUTI

Non si preoccupi amico mio...non ho
paura della solitudine...un uomo
deve star bene prima con se
stesso...altrimenti gli altri non lo
conosceranno mai per come è
veramente.

CARMINE

È un piacere parlare con lei
professò...tutti i giorni mi insegna
qualcosa.

VENERUTI

Deformazione professionale...mi
sembra sempre di stare a scuola.

Veneruti e Carmine iniziano a ridere e si servono la grappa.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA DAVID

David e Silvana stanno litigando.

SILVANA

Mi hai fatto fare la figura della
scema. La professoressa Mariotti
non sapeva se compatirmi o
mandarmi via...mi sono sentita
umiliata.

DAVID

Ma non...

SILVANA

Stai zitto...c'ero io a scuola
stamattina...mica tu... non capisci
che così fai male solo a te
stesso. Io ci posso soffrire un
po'...è vero...ma poi lì dentro ci
devi stare tu...ti hanno visto anche
andare via stamattina...non sei
nemmeno furbo.

DAVID

Però...

SILVANA

Stai zitto...non ci sono scuse per
uno che non va a scuola per
cazzeggiare...cos'hai fatto tutta la

mattina? Cos'è...ti droghi?

David non risponde.

SILVANA (CONT'D)

Ti ho fatto una domanda...dove sei stato stamattina?

DAVID

Adesso posso parlare...non devo più stare zitto?

SILVANA

Non fare l'offeso con me capito...guarda che non sei nella posizione adatta per fare la vittima.

DAVID

Senti chi parla...basti tu a fare la vittima del mondo, io non ci penso proprio.

SILVANA

Io faccio la vittima...ma che dici?

DAVID

Cosa credi che non lo capisco che ci consideri una famiglia diversa...anormale...peggiore delle altre.

Silvana non risponde.

DAVID (CONT'D)

Stai sempre a ribadire che noi siamo sfortunati...che abbiamo perso un padre, un marito...un santo.

SILVANA

Non ti permetto di parlare così...tu non sai cosa vuol dire per me aver perso tuo padre.

DAVID

Perché no? Perché ero troppo piccolo e non mi ricordo niente? Cosa credi, che per sentire la mancanza di qualcuno bisogna per forza averlo amato? Sono cresciuto praticamente da solo...ho tutto il diritto di sentire la mancanza di un genitore.

SILVANA

Ma ci sono io cazzo...sono tua madre e invece mi tratti come un'estranea.

DAVID

Perché tu come mi tratti? Mi chiedi mai il perché delle cose che faccio?

Silvana non risponde.

DAVID (CONT'D)

No...a te interessa solo che quello che faccio è diverso da quello che tu faresti al mio posto.

SILVANA

(piangendo)

Lo vedi che da sola non riesco a darti quello di cui hai bisogno...aiutami David...cerca di capire che anche io ho dei problemi.

DAVID

Parliamone...se non me le dici le cose come faccio a saperle...non so mica leggere nel pensiero.

SILVANA

Cos'hai fatto stamattina?

DAVID

Ti interessa solo questo? Con tutti i problemi che abbiamo ti interessa cosa ho fatto stamattina?

SILVANA

Devo sapere perché non sei andato a scuola.

DAVID

Ottimo...allora...cosa ho fatto stamattina: dunque, se non ricordo male ho derubato e picchiato una vecchietta, ho violentato una bambina, ho ucciso un prete, picchiato un negro e poi...a già...mi sono drogato.

Silvana tira un forte schiaffo a David.

DAVID (CONT'D)

Eccolo...lo schiaffo della mamma...quello che dovrebbe risolvere tutto.

David si allontana per chiudersi in camera Silvana lo segue.

SILVANA

Scusa David...non so che mi è preso...scusa non te ne andare...parliamo.

David sta per chiudere la porta di camera sua.

DAVID

Non sono solo tuo figlio, sono anche una persona...non posso parlare con chi mi prende a

schiaffi senza motivo.

David chiude la porta. Silvana rimane chiusa fuori con le lacrime agli occhi.

CUT TO:

MUSICA DI PIANOFORTE IN
SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - CASA CLAUDIA

La signora che saliva le scale del palazzo con le buste della spesa ha trovato il piccolo Matteo per terra. In casa Merini ci sono anche dei dottori che stanno portando via il bambino e un poliziotto.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA GIGI

Tutta la famiglia è in sala ad ascoltare Giuseppe che suona. Soggettiva su Gigi.

CUT TO:

ESTERNO/INTERNO GIORNO - TAXI

Anna è in un taxi. Ha lo sguardo perso fuori dal finestrino.

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA VENERUTI

Il prof. Veneruti entra in casa, appoggia la giacca che portava sotto braccio su una sedia e va in cucina. Si versa un bicchiere d'acqua e lo beve con calma.

Poi si avvicina al telefono alza la cornetta e compone un numero. Aspetta qualche secondo.

VENERUTI

Pronto Serena? Ciao sono
Constabile...hai sentito il mio
messaggio? Io...sono a casa. Sí...ho
pranzato da Carmine. Anche oggi?
Cosa fai, mi eviti?
Capisco...proprio non vuoi vedermi.
No, non lo devi fare per me...io...Va
bene, d'accordo...scusami...ci vediamo
alle quattro...a dopo e...grazie.

Veneruti attacca la cornetta, poi si dirige verso camera sua, si siede sul letto, si toglie le scarpe e si distende.

CUT TO:

INTERNO GIORNO - CASA ALESSANDRO

Claudia è in cucina e sta lavando i piatti, Alessandro fuma una

sigaretta.

ALESSANDRO

Non c'è bisogno che lavi i piatti,
davvero.

CLAUDIA

Tranquillo...lo faccio con piacere.

ALESSANDRO

Impossibile...a nessuno piace lavare
i piatti.

CLAUDIA

A me piace, sul serio...a casa non
me lo fanno fare. Tutto quello che
faccio a mia madre non va mai
bene...non lavo come dice lei...non
passo l'aspirapolvere come dice
lei...non apparecchio come dice lei.

ALESSANDRO

Ma tua madre è davvero così
rompipalle?

CLAUDIA

Anche peggio...potrei raccontarti le
sue fisse per ore.

Claudia finisce di lavare, poi si asciuga le mani con uno
strofinaccio e si avvicina ad Alessandro. Gli si siede in
braccio.

CLAUDIA (CONT'D)

Ma non voglio annoiarti con questa
storia...non ne vale la pena.

ALESSANDRO

E tuo padre? Che tipo è?

CLAUDIA

Mio padre? Mio padre è una
vittima...sopporta tutto...o almeno ci
prova.
Litiga in continuazione con mia
madre e con me...è buono...mi lascia
fare. Poi c'è Matteo.

Claudia si ammutolisce.

ALESSANDRO

Tuo fratello?

CLAUDIA

Sì...il mio piccolo fratello...piccolo
in tutti i sensi.

ALESSANDRO

Perché?

CLAUDIA

Perché non è normale...ha un anno
ma, fisicamente non è cresciuto

molto...è sproporzionato per la sua età.

ALESSANDRO

Dai...come mai è così?

CLAUDIA

È nato prematuro...cioè...lo hanno tirato fuori con un'operazione; mia madre aveva dei problemi all'utero...è quasi morta durante il parto.

ALESSANDRO

Ma senti che storie appassionanti che mi racconta il mio amore. Perché non finiamo il discorso in camera mia?

Alessandro si alza prendendo in braccio Claudia.

CLAUDIA

(con voce stridula)

Dai, che fai? Mettimi giù...sono pesante.

Alessandro non le dà retta e la porta in camera, la fa cadere sul letto e poi si stende accanto a lei.

Alessandro inizia a baciare la ragazza con passione e Claudia risponde divertita.

Poi il ragazzo le mette una mano sui seni e poi scende sul sedere. Claudia ride ma Alessandro è molto eccitato.

Alessandro prende una mano di Claudia e se la porta sul pene. Claudia ha una reazione.

CLAUDIA (CONT'D)

Che fai...porcello?

ALESSANDRO

Non ti va?

CLAUDIA

Non lo so...cioè...non mi piace quando mi spingi a farti le cosine.

ALESSANDRO

(un po' risentito)

Quali cosine?

CLAUDIA

(indicando il pene del ragazzo)

Quelle cosine.

ALESSANDRO

Farmi una sega?

CLAUDIA

Cazzo Alex...non mi parlare così.

ALESSANDRO

Claudia...dovremmo iniziare a chiamare le cose con il loro nome, non credi? Non possiamo andare avanti a dire: "Fammi una cosina o ho fammi le carezzine". Non per sembrarti insistente, ma...mi piaci parecchio...non riesco più a trattenermi quando siamo così intimi.

CLAUDIA
Mi vuoi lasciare?

ALESSANDRO
Ho detto questo? Mi hai sentito dire una cosa del genere?

CLAUDIA
No...però...quando dici così mi spaventi.

ALESSANDRO
Perché quando parliamo di queste cose ti metti sulla difensiva? Mi fai sempre passare per quello che ha torto...io credo di dire cose giuste.

CLAUDIA
Per carità...non penso che tu stia dicendo delle stupidaggini...solo che...non so...non mi sento pronta.

ALESSANDRO
Potresti fare un piccolo sforzo...per me?

Alessandro ricomincia a baciare Claudia che prova a lasciarsi andare.

Le mani del ragazzo tornano insistenti ed eccitate sul corpo di lei che non accenna resistenza ma che si irrigidisce sensibilmente. Alessandro slaccia di nuovo i pantaloni di Claudia e ci mette una mano dentro.

Dopo qualche secondo il ragazzo smette di toccarla, la guarda e si alza dal letto.

ALESSANDRO (CONT'D)
Passi da un eccesso all'altro...perché non mi hai fermato se non eri eccitata.

CLAUDIA
Stavo facendo uno sforzo...come mi hai detto tu.

ALESSANDRO
Porco giuda Claudia...il sesso si fa in due...non voglio mica farlo con un manichino...cosa c'è che non va? Non ti piaccio abbastanza...non ti piace quello che ti faccio?

Cerchiamo di comunicare almeno.

CLAUDIA
Non c'è nessun problema fisico...è
solo che...ho paura...è una cosa nuova
per me.

Alessandro si ammutolisce.

CLAUDIA (CONT'D)
Cosa c'è amore? Oggi sei
strano...sei distante

ALESSANDRO
C'è una cosa che ti devo
dire...volevo aspettare ancora un
po'...ma, vista la situazione.

CLAUDIA
(impaurita)
Cosa? Cosa mi devi dire? C'è
qualcosa che non va? C'è un'altra
ragazza?

ALESSANDRO
(si siede sul letto)
No...non è questo...è che...ad agosto
parto...vado via per un anno.

Claudia non ha le forze di rispondere, guarda Alessandro stupita
e con gli occhi pieni di lacrime.

CLAUDIA
(con voce tremante)
Come vai via? E dove?

ALESSANDRO
In Spagna, a Madrid...faccio uno
scambio culturale con
l'università.

Claudia scoppia a piangere.

CLAUDIA
E da quanto tempo stai
programmando questa cosa?

ALESSANDRO
Da un mese...più o meno.

CLAUDIA
Un mese? Un mese? Alex...ma ti rendi
conto?

ALESSANDRO
Non pensavo ti facesse questo
effetto...cos'è, ti dovevo chiedere
il permesso?

CLAUDIA
Che dici? Però...potevi dirmelo
prima.

ALESSANDRO

Non volevo rovinare quello che
abbiamo costruito...avevo paura di
allontanarti dicendoti queste
cose.

CLAUDIA

(abbracciando Alessandro)
Allontanarmi? Ma sei impazzito?
Io ti amo...mi sento morire solo al
pensiero di vederti andar via...non
partire ti prego.

ALESSANDRO

Claudia, stai tranquilla, non fare
così...non voglio vederti soffrire.

Claudia bacia Alessandro su tutto il volto.

CLAUDIA

Dimmi che mi ami...ti prego...dimmi
che non mi lasci così.

Rispondendo ai baci.

ALESSANDRO

Ti amo Claudia...ti amo...non ti
lascio.

Claudia piange e si stende sul letto.

CLAUDIA

Fai l'amore con me...adesso.

Alessandro si stende accanto a lei e la bacia.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

Silvana è in cucina, ha appena bevuto un caffè e ha in mano il
foglietto con il numero di telefono della Mariotti.

Ci gioca nervosamente mordendosi le labbra.

Poi, di scatto, va verso il telefono e compone il numero.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - CASA GIGI

Gigi è in camera sua con Elda che lo sta pettinando.

ELDA

Devi fare bella figura al
conservatorio, mi raccomando.
Ricorda che non sei come gli
altri...sei migliore.

Gigi non risponde.

Elda continua a pettinarlo.

ELDA (CONT'D)

Ci teniamo tutti alla tua riuscita come musicista. Anche tuo fratello Giuseppe. Ogni tanto ha dei modi bruschi, ma lo fa per il tuo bene. Ci tiene che tu diventi bravo come lui e suo padre...vostro padre.

Gigi non risponde.

ELDA (CONT'D)

E magari un giorno diventi più bravo di loro.

Elda gira Gigi per parlargli faccia a faccia.

ELDA (CONT'D)

Vorresti suonare meglio di Giuseppe?

Gigi non risponde.

ELDA (CONT'D)

Allora?

Gigi scuote la testa per dire no.

Elda è sorpresa dalla reazione del figlio. Lo gira di nuovo verso lo specchio, appoggia la spazzola sulla scrivania.

ELDA (CONT'D)

Continua da solo...io vado a prepararmi. Torno tra mezz'ora.

Elda esce dalla camera. Gigi rimane da solo, si guarda allo specchio e si spettina tutto.

Dopo prende la spazzola e ricomincia a pettinarsi.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - UFFICIO MAURO

Mauro è davanti alla macchina del caffè con Antonio.

ANTONIO

Sembri diverso da stamattina.

MAURO

Dici? Può essere.

ANTONIO

Cos'è...hai accettato i tuoi quarant'anni?

MAURO

Sì e no...diciamo che ho deciso di viverli a modo mio. Voglio uscire dalle statistiche che ci danno tutti per tristi e depressi.

ANTONIO

Se lo dici tu?

MAURO

Da piccolo, in chiesa, mi dicevano che bisogna pregare a bassa voce perché altrimenti svegli gli angeli. Io mi chiedevo: "Come fanno ad ascoltare le tue preghiere se stanno dormendo?".

Antonio ascolta.

MAURO (CONT'D)

E c'era un prete che mi diceva: "Ti ascoltano nel sonno, poi quando si svegliano, si ricordano di te e ti proteggono dall'alto".

ANTONIO

Se è una metafora di qualcosa...non la sto capendo.

MAURO

Sto cercando di dire che se vuoi una cosa, non basta pregare a bassa voce e sperare che un angelo dal sonno leggero si ricordi di te. Devi alzare la testa...devi farti sentire, altrimenti non ti dà retta nessuno.

ANTONIO

Profondo, davvero...ma continuo a non capire.

Ad un tratto una segretaria attira l'attenzione di Mauro con un gesto, c'è una telefonata per lui.

MAURO

(allontanandosi)

Non mi stupisce.

Mauro raggiunge il suo ufficio e alza la cornetta.

MAURO (CONT'D)

Pronto?

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - CASA ALESSANDRO

Claudia è nuda sul letto, sotto le lenzuola.

Dà le spalle ad Alessandro e piange coprendosi il più possibile.

Alessandro è seduto sull'altra parte del letto e si sta rivestendo.

Passa qualche secondo di silenzio.

CLAUDIA

Adesso mi lascerai, non è vero?

ALESSANDRO

Non mi sembra il momento di parlare di certe cose...cerca di stare tranquilla.

CLAUDIA

Non mi trattare come una stupida. Ho bisogno di sapere.

ALESSANDRO

Diciamo che...forse è meglio che non ci vediamo per un po'.

Claudia piange più forte.

ALESSANDRO (CONT'D)

Con tutta la buona volontà Claudia...se non riesci a fare sesso con me...vuol dire che c'è qualcosa che non va. Forse stando lontani lo capiremo meglio.

CLAUDIA

Tu non mi ami.

ALESSANDRO

(mettendosi la giacca)
Pensa quello che vuoi. Io esco...vado a farmi un giro.

Alessandro esce dalla stanza lasciando Claudia da sola.

La ragazza scoppia a piangere ancora più forte affondando la faccia nel cuscino.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA GIGI

Gigi è in camera sua seduto sul letto, è pronto per andare al conservatorio dove deve sostenere il saggio.

Elda apre la porta della camera e si affaccia.

ELDA

Noi siamo pronti...ti aspettiamo sul pianerottolo...fai presto.

Elda chiude la porta e Gigi rimane solo. Ad un tratto si alza e si avvicina alla scrivania.

Gigi apre uno dei cassetti laterali con la mano destra, poi appoggia il mignolo e l'anulare della mano sinistra sul bordo interiore del cassetto aperto.

Fa un profondo sospiro, prende coraggio e chiude il cassetto con forza, chiudendosi dentro le due dita, spezzandole. Gigi apre la bocca dal dolore senza emettere un suono.

Aprire nuovamente il cassetto e tira fuori la mano con le dita già

livide.

Prende la giacca dal letto ed esce dalla camera. Arriva sul pianerottolo dove c'è tutta la famiglia ad aspettarlo, compresa Francesca.

Elda chiude la porta di casa.

FRANCESCA
(a Gigi)
Tutto bene?

Gigi scuote la testa per dire sì.

Francesca gli accarezza la nuca, poi si avviano tutti verso la macchina.

CUT TO:

MUSICA IN SOTTOFONDO

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

Anna cammina per la città, è come stordita. Poi si ferma davanti ad un'agenzia di viaggi.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA ALESSANDRO

Claudia è nel letto nuda e dorme. Ad un tratto si volta nel sonno e lascia scoperti i seni.

Andrea la spia dalla porta della camera semi-aperta.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - CONSERVATORIO

Gigi e tutta la famiglia sono all'ingresso del conservatorio. Ci sono anche altri ragazzi che devono fare il saggio, tutti con i genitori e gli spartiti sotto braccio.

Gigi, di nascosto, si controlla le dita della mano, sono ancora più livide di prima.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - OSPEDALE

Mauro cammina per i corridoi dell'ospedale, è visibilmente sconvolto.

Ad un tratto vede la signora che ha trovato il piccolo Matteo che attira la sua attenzione. I due parlano tra di loro.

Mauro si lascia cadere su una sedia affranto.

FINE MUSICA

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - AGENZIA DI VIAGGI

Anna è seduta davanti ad un impiegato dell'agenzia di viaggi.

IMPIEGATO

La nostra agenzia è specializzata
in partenze improvvise...ha fatto
bene a rivolgersi a noi.

Anna non risponde.

IMPIEGATO (CONT'D)

Qualche sua amica le ha
consigliato i nostri servizi...o ha
visto qualche reclame?

ANNA

Passavo di qui.

IMPIEGATO

Passava di qui...bene...allora siamo
stati entrambi fortunati, non
crede?

Anna accenna un sorriso mentre l'impiegato prende dei cataloghi.

IMPIEGATO (CONT'D)

Ha detto di voler andare a Madrid,
se non sbaglio.

ANNA

Sì...Madrid. Voglio andare a Madrid.

IMPIEGATO

E...per quanto tempo?

ANNA

Perché lo vuole sapere?

IMPIEGATO

Per organizzarle la migliore
permanenza possibile. Dobbiamo
prenotare l'aereo, l'albergo...non è
certo per farmi gli affari suoi.

ANNA

Voglio un biglietto di solo
andata.

IMPIEGATO

(mettendo via i cataloghi)
Va bene...nessun problema.

ANNA

E voglio viaggiare in treno.

IMPIEGATO

Sinceramente glielo sconsiglio
signora. I prezzi dei treni non
sono molto convenienti e
poi...stiamo parlando di più di
ventiquattro ore di viaggio.

ANNA

(sorridendo)
Voglio viaggiare in treno...è una
vita che non viaggio in treno.

IMPIEGATO
Non discuto...effettivamente il
treno ha un suo fascino. Posso
avere i suoi documenti per favore?

Anna apre la borsetta, prende un documento e lo porge
all'impiegato che ringrazia.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CONSERVATORIO

Gigi è in attesa che un insegnante di musica lo chiami per
suonare. È in una sala con altri ragazzi della sua età e qualche
genitore.

C'è anche Giuseppe che parla con il maestro Perrotta. Stanno
parlando di musica ma Gigi è troppo lontano per sentire cosa
stanno dicendo e soprattutto il dolore per le dita rotte lo
stordisce.

Ha la mano nella tasca della giacca e qualche goccia di sudore
sulla fronte.

Ad un tratto Giuseppe si avvicina con il maestro.

GIUSEPPE
(a Gigi)
Gigi...saluta il Maestro Perrotta. È
un grande amico di Papà.

Perrotta tende la mano a Gigi che risponde tendendogli a sua
volta la mano destra, quella sana.

PERROTTA
Allora, ti senti pronto per il
saggio?

Gigi scuote la testa per dire sì.

Giuseppe gli tira uno schiaffetto leggero.

GIUSEPPE
Dí qualcosa al maestro...non fare il
muto come al solito.

GIGI
Sì maestro...mi sento pronto.

PERROTTA
Bene...allora non mi resta che
aspettare la tua esibizione.

Perrotta si rivolge a Giuseppe.

PERROTTA (CONT'D)
Noi due ci vediamo più tardi, con
tuo padre.

GIUSEPPE
Certamente maestro.

Perrotta si allontana, Giuseppe si rivolge a Gigi.

GIUSEPPE (CONT'D)
In questo posto, io e mio padre
godiamo di una certa reputazione.
Quando mi dissero che ti volevano
iscrivere al conservatorio non ero
affatto d'accordo...lo sai perché?

Gigi scuote la testa per dire no.

GIUSEPPE (CONT'D)
Perché sei un mingo. Perché hai lo
sguardo da perdente. Non sei un
musicista.

Gigi non risponde.

GIUSEPPE (CONT'D)
Ma ormai siamo qui...non si può
tornare indietro, quindi cerca di
fare del tuo meglio e non farci
fare una figura di merda.

Giuseppe si allontana lasciando Gigi da solo.

Gigi tira fuori dalla tasca della giacca la mano con le dita
spezzate, ormai livide e gonfie.

Gigi fa una smorfia di dolore.

FADE TO BLACK

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - OSPEDALE

Mauro è in una stanza dell'ospedale, è seduto davanti ad un
dottore e ad una donna.

DOTTORE
Come si spiega quello che è
successo...signor Merini?

MAURO
Non lo so...non riesco a pensare a
niente.

DOTTORE
La sua vicina di casa ci ha
chiamati in tempo. Suo figlio
adesso è in coma. Ha battuto la
testa in un punto molto insolito,
nella parte superiore del
cranio...che è anche la più morbida.

Mauro ascolta sconvolto.

DOTTORE (CONT'D)
Il bambino deve essere caduto
perpendicolare al pavimento,

perdendo i sensi immediatamente.
Se la può consolare, probabilmente
adesso non prova nessun dolore.

MAURO

Sinceramente non mi consola
affatto. Io...davvero...non so
spiegarmelo.

Prende la parola la donna (dottoressa Silenzi).

SILENZI

Ha notizie di sua moglie?

MAURO

No...sembra...scomparsa.

DOTTORE

Signor Merini...io e la dottoressa
Silenzi abbiamo motivo di credere
che questo sia un incidente da
negligenza del genitore.

MAURO

Cosa vuol dire?

SILENZI

Vuol dire che la dinamica della
caduta del piccolo, dimostra
un'evidente...disattenzione da parte
del genitore che era con lui in
quel momento.

Mauro non risponde.

SILENZI (CONT'D)

Una disattenzione molto evidente.

DOTTORE

Forse...troppo evidente.

MAURO

Ma...non possiamo sapere cosa è
successo. Non capisco...dove volete
arrivare?

DOTTORE

La dottoressa Silenzi è una
psichiatra, riteniamo necessario
tracciare un profilo psichiatrico
di sua moglie, signor Merini...per
capire se possiamo ritenerla
responsabile dell'accaduto.

MAURO

Ed io...cosa dovrei fare?

SILENZI

Deve solo rispondere a delle
domande, solo questo.

Il dottore si alza per lasciare la stanza.

DOTTORE

Si prenda pure tutto il tempo che vuole. Più tardi le metteremo a disposizione una brandina, se ha intenzione di trascorrere la notte con suo figlio.

MAURO

Mia figlia...devo avvisare mia figlia Claudia.

DOTTORE

Dopo che avrà risposto alle domande della dottoressa la aiuteremo anche a trovare sua figlia, adesso cerchi di stare tranquillo. Noi faremo tutto il possibile per il bambino.

Il dottore esce dalla stanza, Mauro rimane solo con la dottoressa Silenzi.

SILENZI

Possiamo cominciare?

Mauro è sconvolto, stordito.

MAURO

Va bene.

SILENZI

Da quanto tempo siete sposati?

MAURO

Da sedici anni.

SILENZI

Lei considera sua moglie una donna felice?

MAURO

Mio Dio...come si fa sapere se una persona è felice o meno?

SILENZI

È sua moglie...non avete mai parlato di queste cose?

MAURO

All'inizio...sì...ma da qualche anno...ne parliamo meno...sa com'è, il lavoro, i figli.

Mentre Mauro parla la dottoressa Silenzi prende appunti.

MAURO (CONT'D)

Questo non vuol dire che io la trascuri, cioè...sono cambiate delle cose, come in tutti i matrimoni.

La dottoressa Silenzi ascolta silenziosa.

MAURO (CONT'D)

Dopo che è nato Matteo...la situazione è peggiorata. Il bambino aveva dei problemi di salute...non cresce con un ritmo costante...è ancora piccolo per la sua età. Anche Anna non stava bene...ha rischiato di morire. Mi ricordo il giorno che l'hanno aperta da parte a parte per tirarle fuori Matteo...è stato orribile...le hanno dovuto asportare anche l'utero...c'era un gran casino la dentro.

SILENZI

Deve essere stato un trauma enorme per sua moglie.

MAURO

Lo è stato per tutti...ma per Anna, è stato più difficile. Non si sentiva più una donna...mi accusava di non toccarle più la pancia...sa, quando eravamo giovani era una cosa che facevo sempre...la faceva ridere.

SILENZI

Perché non lo ha più fatto?

MAURO

Per via della cicatrice...mi faceva impressione.

Silvana prende appunti.

MAURO (CONT'D)

Cosa sta scrivendo? Sono così interessanti i miei racconti?

SILENZI

Estremamente. Prima ha detto di avere una figlia...quanti anni ha?

MAURO

Sedici anni.

SILENZI

Che rapporto ha con la madre?

MAURO

Non buono. Litigano spesso...molto spesso...litigano in continuazione. Anna ha sempre da ridire su come Claudia si veste, su come parla...la vorrebbe più femminile...mia figlia è un po' un maschiaccio. Sempre con questi jeans, gli anfibi...e quei suoi maglioni giganteschi.

SILENZI

Sua moglie aveva amiche, amici, persone che incontrava con una

certa continuità?

MAURO

Non dopo l'operazione. Si è molto isolata nell'ultimo anno, poi non ha genitori...non ha fratelli o sorelle...stava sempre con Matteo...il fatto che il bambino fosse...malato...le aveva fatto crescere un attaccamento fortissimo nei suoi confronti.

SILENZI

Era ossessiva con il bambino?

MAURO

No...no...era...spaventata. Lo toccava come se fosse di cristallo...aveva come paura di romperlo...non so se mi spiego.

SILENZI

Perfettamente. Signor Merini...lei ha un'amante?

MAURO

Come?

SILENZI

Ha una relazione extraconiugale?
Ha rapporti sessuali con un'altra donna?

Mauro non risponde.

SILENZI (CONT'D)

(scrivendo sul quaderno)
Per me può bastare signor Merini...non ho altre domande.

MAURO

Pensa che due appunti su un quaderno possano dirle tutto della vita di una persona, di una famiglia?

La dottoressa Silenzi mette a posto le sue cose e si alza.

SILENZI

Non devo giudicare lei...ma sua moglie...non si senta sotto esame.

MAURO

Cosa devo fare adesso?

SILENZI

Pregli per suo figlio. Arrivederci signor Merini.

La dottoressa Silenzi esce dalla stanza.

Mauro rimane solo.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

David è sul letto che dorme.

Silvana entra piano in camera sua senza bussare.

Si avvicina al figlio e lo sveglia con delicatezza.

SILVANA

David...David, svegliati.

David apre gli occhi con fatica.

DAVID

Che c'è...che ore sono?

SILVANA

Sono le tre e mezza...tirati su, ti devo dire una cosa.

DAVID

(alzandosi)

Sì, un attimo...devo andare al bagno.

SILVANA

Non puoi rimandare...è importante.

DAVID

(uscendo lentamente)

No...mi faccio sotto.

David esce dalla stanza e va verso il bagno passando davanti alla cucina dove ci sono la prof.sa Mariotti e uno psicologo di nome Fabrizio Stella.

David non sembra accorgersi di niente e passa oltre.

La Mariotti e Fabrizio si guardano perplessi.

David torna sui suoi passi con uno sguardo molto confuso. Osserva la Mariotti e Fabrizio nella sua cucina.

DAVID (CONT'D)

Che sogno di merda.

David va in bagno. Silvana arriva in cucina.

SILVANA

Scusate...adesso arriva...doveva andare al bagno.

David esce dal bagno e raggiunge la madre in cucina.

Dá un'occhiata in giro e vede ancora la Mariotti e Fabrizio.

MARIOTTI

Ciao David.

FABRIZIO

Ciao.

David rimane in silenzio.

SILVANA (CONT'D)
Non si risponde più ai saluti?

David sgrana gli occhi dallo stupore. Fissa soprattutto la Mariotti.

Si rivolge alla madre.

DAVID
Che ci fa lei qui?

SILVANA
Non fare il maleducato...saluta la
professoressa Mariotti.

MARIOTTI
Non ti preoccupare Silvana...non
perdiamo altro tempo.

DAVID
Silvana? Non ti preoccupare
Silvana? Cosa è successo mentre
dormivo?

Silvana spinge David dentro la sua camera.

SILVANA
Adesso ti spiego...vieni qui.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAMERA DAVID/ESTERNO

Silvana e David sono da soli in camera.

Il ragazzo si siede sul letto.

DAVID
Mi hai portato il nemico in casa?
Cos'è, vuoi vedermi morto?

SILVANA
Non fare lo stupido. Miriam è una
persona molto corretta e gentile.

DAVID
Miriam? Mio Dio, la chiami
Miriam...cosa ti ha fatto?

SILVANA
È il suo nome...ed è qui per
aiutarci...cioè...per aiutarti.

DAVID
Io non ho bisogno di aiuto...tanto
meno dalla Mariotti...e poi chi è
quel tipo di là in cucina...mi vorrà
aiutare anche lui, immagino.

SILVANA

Lui...è venuto a parlare con te. È una persona abituata a stare con i ragazzi...vedrai che ti farà bene.

David si alza in piedi con sguardo interrogativo.

Arriva faccia a faccia con la madre.

DAVID
Che vuol dire "è una persona abituata a stare con i ragazzi"?
Non sarà mica...

SILVANA
È' uno psicologo.

David si infuria.

Inizia a muoversi nervosamente per la stanza.

DAVID
(alzando la voce)
Uno psicologo? UNO PSICOLOGO? Mi hai portato a casa il dottore dei pazzi? Per giunta in compagnia della mia professoressa di storia...ma sei fuori?

In cucina la Mariotti e Fabrizio ascoltano la lite.

SILVANA
Non fare così...è una decisione che ho preso con Miriam...crediamo che ti possa fare solo bene essere seguito da uno specialista.

DAVID
Ma perché? Io non sono pazzo...non faccio niente di male.

SILVANA
Magari non te ne accorgi...ma fai delle cose senza senso...dannose per te e per chi ti vuole bene.

DAVID
Cosa? Avanti...dimmi cosa faccio di così assurdo.

SILVANA
Ma...non lo so...non ti concentri sugli studi...in classe ti distrai...sei sempre aggressivo...sei indisciplinato David...così non va bene.

DAVID
Io...non ci posso credere...non ci voglio credere. Con chi cazzo credi di avere a che fare? Non sono mica stupido. Lo sai questo? Lo sai che non sono stupido? O speri che il tuo amico accerti

anche questo?

SILVANA
Non è un mio amico.

DAVID
(ironico)
Ah...scusa...sarà amico di Miriam. Io non ci parlo con quello...te lo puoi scordare.

SILVANA
Invece lo farai...per me.

David non risponde. È molto arrabbiato ma capisce che ormai è obbligato a parlare con Fabrizio.

Si siede pesantemente sul letto.

Silvana si calma e apre la porta della camera per uscire.

SILVANA (CONT'D)
Voglio capire David...devo capire...se gli sbagli più grandi li faccio io...o li fai tu.

DAVID
Allora dovrei parlare con te...non con un estraneo.

SILVANA
Solo per una volta...ti prego, solo questa volta.

Silvana esce dalla stanza e va in cucina dove la Mariotti e Fabrizio aspettano in silenzio.

SILVANA (CONT'D)
È' pronto.

FABRIZIO
(andando verso la camera)
Allora vado...non si preoccupi...non sono poi così cattivo.

Fabrizio si avvia nel corridoio.

Silvana rimane da sola con la Mariotti.

MARIOTTI
È' la cosa più giusta...ne sono sicura.

SILVANA
Speriamo bene.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

Il prof. Veneruti sta camminando per strada.

Ad un tratto si ferma davanti ad un negozio di fiori ed entra.

Dopo qualche secondo il professore esce dal negozio con in mano un mazzo di fiori gialli.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

Anna è ferma davanti alla vetrina di un negozio di abbigliamento.

Sta guardando un abito azzurro, scollato con la gonna tagliata all'altezza delle ginocchia.

Anna sorride.

DISSOLVE TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAMERA DAVID

David è seduto sul letto. Davanti a lui c'è Fabrizio seduto su una sedia.

FABRIZIO

Hai intenzione di stare in silenzio ancora per molto?

David non risponde.

FABRIZIO (CONT'D)

Cos'è che ti mette più a disagio?
La mia professione? Il fatto che siamo a casa tua?

David non risponde. Fabrizio fa un profondo sospiro.

FABRIZIO (CONT'D)

Se vuoi che io me ne vada, prima devi dirmi qualcosa.

DAVID

Vattene

Fabrizio non risponde sorpreso.

DAVID (CONT'D)

Ti ho detto qualcosa...adesso puoi lasciarmi solo.

FABRIZIO

Perché vuoi rimanere solo, David?

DAVID

Perché mi piace...è rilassante.

FABRIZIO

Senti spesso il bisogno di rilassarti? Pensi di avere una vita stressante?

DAVID

Non mi freggi con queste domande. Io non ci parlo con uno psicologo.

FABRIZIO
Bene..allora non sono uno
psicologo.

DAVID
E cosa sei? Un cuoco?

FABRIZIO
No, sono chi vuoi tu.

David guarda Fabrizio con curiosità

FABRIZIO (CONT'D)
Dammi un'identità, costruisci su
di me l'ideale della persona con
cui vorresti parlare in questo
momento.

David rimane in silenzio perplesso.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

Silvana e la Mariotti sono in cucina, sedute.

SILVANA
Come mai fai l'insegnante?

MARIOTTI
Mi ci sono trovata. Con una laurea
in storia non è che puoi fare
molto.

SILVANA
Laureata in storia...accidenti.

MARIOTTI
Non è niente di che...un sacco di
date...un sacco di nomi. Tutta gente
morta.

Silvana ride.

MARIOTTI (CONT'D)
Non so perché, ma...la storia mi ha
affascinato sin da piccola. Sapere
che è...immutabile...che puoi
guardarti indietro e la trovi
sempre. È una certezza.

SILVANA
Effettivamente quello che è stato
è stato...poi è utile per non
commettere di nuovo certi errori.

MARIOTTI
Su questo non sono d'accordo.
Purtroppo da un errore si impara a
sbagliare, nella vita di tutti i
giorni così come in altri campi...è
la natura dell'uomo...non può non

sbagliare.

SILVANA

Non ti piacciono molto le persone,
vero?

MARIOTTI

Non ho un gran rapporto con...gli
altri. In mezzo a tanta gente mi
prende il panico. Sono un po'
agorafobica.

SILVANA

E come fai a scuola? Con tutti
quei ragazzi?

MARIOTTI

Mi faccio forza.

Silvana non risponde.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAMERA DAVID

David è seduto sul letto.

Fabrizio è su una sedia davanti a David.

Passa qualche secondo di silenzio.

DAVID

Lo sai che la mamma voleva farmi
parlare con uno psicologo?

FABRIZIO

Ti sembra una cosa tanto strana?

DAVID

Sì...io sono normale.

FABRIZIO

Ma a volte anche le persone
normali hanno bisogno di un
piccolo aiuto. A volte per
stanchezza...o per depressione.

DAVID

Non sono nè stanco nè depresso. Ho
solo voglia di essere preso per
quello che sono.

FABRIZIO

La mamma non lo fa?

DAVID

No. E' troppo occupata a piangere
la tua morte per accorgersi di me.
Pensa che stasera ho il primo
concerto della mia carriera e
neanche gliel'ho detto.

FABRIZIO

Perché no?

DAVID

Perché non sa neanche che
strumento suono. Non gliene frega
niente.

Fabrizio rimane in silenzio.

DAVID (CONT'D)

(sospirando)

Tu ci saresti venuto? Papà?

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

Silvana e la Mariotti sono in cucina.

MARIOTTI

E tu perché fai la mamma?

SILVANA

Per un errore di valutazione.

MARIOTTI

Cioè?

SILVANA

Cioè, mi sono sposata giovane, non
ho finito l'università...mi sono
appoggiata completamente su mio
marito...e...adesso che non c'è
più...faccio la mamma.

MARIOTTI

E dove sarebbe l'errore di
valutazione?

SILVANA

Ho creduto che potesse durare per
sempre...invece è finita anche
troppo presto.

La Mariotti ascolta.

SILVANA (CONT'D)

Mio marito era...più grande di me,
l'ho conosciuto
all'università...era il mio
professore di diritto del lavoro.
Appena l'ho visto...non so...me lo
sono immaginato in una bella casa,
con il camino acceso e...dei
bambini...che gli giravano intorno.

La Mariotti sorride e ascolta.

SILVANA (CONT'D)

Gli ho fatto una discreta
corte...era un periodo in cui...la
voglia di studiare mi aveva un po'
abbandonata. Sentivo il bisogno

di...sistemarmi...di costruire
qualcosa di mio. Ed è arrivata la
famiglia.

MARIOTTI

Com'è morto?

SILVANA

Incidente d'auto. Non riusciva mai
a dire di no ad un bicchierino in
più. L'unico vizio di una
persona...eccezionale.

Squilla il telefono.

Silvana si alza per andare a rispondere.

La Mariotti rimane in cucina.

SILVANA (CONT'D)

Scusami...torno subito.

Silvana alza la cornetta.

SILVANA (CONT'D)

Pronto? Ciao Carlo...no,
stavo...facendo due chiacchiere con
un'amica. Ti avrei chiamato più
tardi...adesso...è un momento
particolare. Ti spiego tutto
dopo...tranquillo...sto bene. Sì...a
dopo...anch'io...ciao.

Silvana torna in cucina.

SILVANA (CONT'D)

Eccomi qua. Chissà cosa stanno
facendo David e Fabrizio.

MARIOTTI

Hai un compagno?

SILVANA

(imbarazzata)

Io...mmm...sì.

MARIOTTI

Scusa non ti volevo mettere in
imbarazzo...era per parlare.

SILVANA

No...tranquilla...non fa niente.

La Mariotti rimane in silenzio.

Silvana sorride imbarazzata.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAFFETTERIA

Veneruti entra in una caffetteria con il mazzo di fiori tra le
mani.

Dà una rapida occhiata in giro e poi vede una donna dai capelli biondi (Serena) seduta ad un tavolo da sola.

Veneruti la raggiunge e prima di sedersi le porge i fiori.

VENERUTI

Ciao Serena...sei sempre più bella.

Serena alza lo sguardo ma non prende i fiori dalle mani di Veneruti.

SERENA

Grazie...Constabile.

Veneruti si siede appoggiando i fiori sul tavolo.

SERENA (CONT'D)

Come è andata oggi a scuola?

VENERUTI

Tutto tranquillo. Cerco di non pensare che da settembre sarò un vecchio pensionato.

SERENA

Sempre meglio che un vecchio professore, non credi?

VENERUTI

Veramente mi sento ancora in grado di fare il mio lavoro.

SERENA

Perché ogni tanto spari frasi ricche di cultura o perché ti fai fare fesso dai tuoi studenti? Constabile, ammettilo, sei stanco anche tu.

VENERUTI

Non hai mai capito cosa vuol dire per me insegnare...probabilmente non lo hai mai voluto capire...ma questo non ti dà il diritto di dire certe cose.

SERENA

No ho il diritto di credere che il mio ex-marito sia un professore fallito?

Veneruti, a testa bassa, non risponde.

SERENA (CONT'D)

No ho il diritto di credere che si senta responsabile del suicidio di nostro figlio?

Veneruti non risponde.

SERENA (CONT'D)

Perché insisti nel volermi vedere.
Io...non ho ancora dimenticato...non
posso dimenticare.

VENERUTI

Potresti almeno...perdonare.

SERENA

E perché? Non credo alle favole
sulle persone buone che vanno in
paradiso. La bontà la lascio a chi
non ha perso un figlio come è
successo a me.

VENERUTI

Anche io ho perso un figlio...questo
non vuol dire niente?

SERENA

Non ti voglio perdonare
Constabile...non ne ho la forza.

Veneruti non risponde.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CONSERVATORIO

Gigi è seduto al piano in una stanza dove ci sono cinque maestri
di musica con foglio e penna, più i genitori degli altri
ragazzi.

C'è anche la sua famiglia più Francesca.

Gigi non ha ancora iniziato a suonare.

I maestri di musica si guardano tra di loro perplessi, anche
qualche familiare inizia a mormorare.

GIUSEPPE

(sussurrando)

Ma che cazzo fa?

Elda è agitata ma non può fare niente.

Ad un tratto Gigi appoggia le mani sulla tastiera del
pianoforte. Le due dita rotte della mano sinistra sono gonfie e
livide.

Gigi inizia a suonare, facendo delle evidenti smorfie di dolore.

La musica suonata da Gigi è ovviamente incerta, fuori tempo e
stonata, visto il grande dolore che prova appena sfiora i tasti.
Gigi inizia a piangere e a mugolare.

I maestri di musica e parte del pubblico si guardano stupiti.

Il maestro Perrotta, dopo uno scambio di sguardi con Giuseppe e
suo padre, si alza dalla sedia, si avvicina a Gigi e gli mette
delicatamente le mani sulle spalle.

Gigi si blocca in lacrime.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAMERA DAVID

David e Fabrizio discutono.

FABRIZIO

David...credo sia necessario
iniziare una terapia.

DAVID

Sai dove te la puoi ficcare la tua
terapia?

FABRIZIO

Ascoltami. La tua è una patologia
molto comune tra i ragazzi che
hanno perso una figura autoritaria
come quella del padre.

DAVID

(incredulo)

Ma che cazzo dici? Io sono
normale, capito? NOR-MA-LE.

FABRIZIO

Ma lo capisci che sono qui per
aiutarti?

DAVID

Che ipocrisia...mi ascolti perché ti
pagano...è il tuo lavoro. Non fare
l'amico con me, tanto non
attacca.

FABRIZIO

Non mi pagano per parlare con
te...sul serio, è un favore che sto
facendo a tua madre.

DAVID

Appunto...a mia madre...non a
me...perché non vai a parlare con
lei?

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

La Mariotti è in piedi e gira per il salottino adiacente alla
cucina.

Guarda le fotografie sopra una piccola mensola.

Silvana è vicina al lavandino, sta lavando dei piatti.

Silvana si taglia un dito con un coltello.

SILVANA

OUTCH...Cazzo...che cretina.

Silvana si mette il dito in bocca.

I lamenti di Silvana attirano l'attenzione della Mariotti che le si avvicina e le prende la mano con il dito ferito.

MARIOTTI
Fammi vedere.

La Mariotti prende un pezzo di carta, lo bagna con la saliva e inizia a medicare Silvana che sorride imbarazzata.

Ad un tratto la Mariotti smette di medicare e guarda negli occhi Silvana.

CUT TO:

PERCUSSIONI IN SOTTOFONDO

INTERNO/ESTERNO POMERIGGIO - MACCHINA MAURO

Mauro è in macchina che guida verso casa.

Ha le lacrime agli occhi.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - STAZIONE DEI TRENI

Anna è alla stazione dei treni e indossa il vestito azzurro che guardava in vetrina.

Porta con se una busta con dentro i suoi vecchi vestiti, al primo secchio della spazzatura li butta via.

Anna raggiunge il binario tre e sale sul treno.

Con il biglietto in mano cerca il suo scompartimento.

Una volta trovato ci entra e si accomoda.

Si guarda intorno eccitata, nel suo vestito nuovo. Sorride.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

La Mariotti e Silvana sono faccia a faccia.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CONSERVATORIO

Gigi è seduto su una sedia.

Davanti a lui Giuseppe e suo padre discutono con il Maestro Perrotta.

Giuseppe manda delle occhiate a Gigi in lacrime.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAFFETTERIA

Veneruti e Serena bevono una tazza di caffè in silenzio.

I fiori sono ancora sul tavolo.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

La Mariotti e Silvana sono faccia a faccia.

La Mariotti si avvicina lentamente a Silvana e la bacia delicatamente sulle labbra.

Silvana inizialmente rimane immobile, poi risponde al bacio.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CAMERA DAVID

Fabrizio ha le mani sulle spalle di David.

Cerca di calmarlo.

David con uno scatto si allontana da Fabrizio ed esce da camera sua

FINE PERCUSSIONI

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

David esce dalla sua camera e arriva in cucina.

Vede la Mariotti e sua madre che si stanno baciando.

Silvana se ne accorge e scioglie il bacio.

SILVANA

David.

DAVID

(sconvolto)

Che cazzo state facendo?

MARIOTTI

David...stai calmo, non è come sembra.

DAVID

Ah no? E com'è allora? Porco giuda...ma siete impazzite?

Arriva Fabrizio alle spalle di David.

FABRIZIO

Che sta succedendo qui?

DAVID

(alzando la voce e andando verso la porta di casa)

Sta succedendo che me ne vado...
LASCIASTEMI IN PACE...LASCIASTEMI SOLO.

David esce di casa sbattendo la porta.

Silvana cerca di seguirlo.

SILVANA

David aspetta...ti prego.

David è sulla tromba delle scale e le scende velocemente.

Silvana lo segue ma è più lenta.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

David esce dal portone che dà sulla strada.

Silvana ci arriva poco dopo ma di David non c'è traccia.

Silvana si siede su un gradino e scoppia a piangere.

Arriva la Mariotti.

SILVANA

(piangendo)

Se ne è andato...dopo quello che ha visto...Dio come mi vergogno.

MARIOTTI

(chinandosi)

Scusami Silvana...è colpa mia...ho perso il controllo.

SILVANA

Ma che colpa tua...io sbaglio sempre tutto con lui...sono una stupida.

Arriva Fabrizio.

FABRIZIO

Mi spiegate cosa sta succedendo?
Dov'è David?

SILVANA

(alzandosi in piedi)

Non lo so...se ne è andato.

FABRIZIO

Signora Lorenzi...David ha bisogno di essere seguito da qualcuno. Ha delle enormi lacune a livello comportamentale. È intelligente...ma non ha il senso dell'autorità...gli manca una guida...un punto di riferimento.

SILVANA

(alzando la voce)

Non so che fare...non so più che fare...DIO CHE GIORNATA DI MERDA.

I passanti la guardano male.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - CAFFETTERIA

Veneruti e Serena sono ancora seduti al tavolo.

Dopo qualche secondo di silenzio Serena prende la parola.

SERENA

È tardi Constabile...io vado a casa.

VENERUTI

Perché non ceniamo insieme?

SERENA

Insistere ti rende patetico...lasciami in pace, fallo anche per te.

Veneruti non risponde.

SERENA (CONT'D)

Fallo soprattutto per te.

Serena si alza e si reca all'uscita della caffetteria. Veneruti rimane da solo.

Il mazzo di fiori è ancora sul tavolo.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA CLAUDIA

Mauro apre la porta di casa sua. C'è molto silenzio.

Mauro fa un giro della casa, passa per il salotto, poi va in cucina.

Va in camera sua e in quella di Claudia.

Non c'è nessuno.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

Silvana e la Mariotti sono in casa in silenzio.

La Mariotti è seduta su una sedia in cucina.

Silvana è sul divano.

Squilla il telefono.

Silvana va a rispondere.

SILVANA

(alzandosi)

Scusami...potrebbe essere David.

CUT TO:

INTERNI POMERIGGIO - CASA DAVID/CASA NICOLA

(conversazione telefonica)

Silvana alza la cornetta.

Dall'altra parte c'è Nicola.

SILVANA

Pronto?

NICOLA

Pronto sono Nicola c'è David?

SILVANA

No, Nicola...David non c'è...è uscito.

NICOLA

Uscito? E dov'è andato?

SILVANA

Non lo so...anzi , per favore, se lo vedi gli dici di chiamare a casa?

NICOLA

(imbarazzato)

Io...va bene. Però, se dovesse tornare, gli dice che io e Walter lo aspettiamo al Centro Giovani alle otto?

SILVANA

Al Centro Giovani? Perché proprio lì...cosa c'è alle otto?

NICOLA

Il nostro concerto. David non glielo ha detto...stasera suoniamo ad una festa.

SILVANA

No...comunque...grazie Nicola...grazie davvero.

Silvana abbassa la cornetta.

Nicola non se ne accorge.

NICOLA

E di cosa? Allora che fa? Glielo dice?...Pronto? Pronto signora?

Anche Nicola riattacca.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA DAVID

Silvana torna in cucina dove c'è la Mariotti.

SILVANA

So dov'è David...cioè, non so dov'è
adesso ma so che alle otto andrà
al Centro Giovani.

La Mariotti non risponde.

SILVANA (CONT'D)
Mi dispiace Miriam...ma devo pensare
a mio figlio.

Silvana prende la giacca e la borsa.

Posa la borsa sul tavolo di cucina e inizia a cercare le chiavi
della macchina.

MARIOTTI
Vuoi che rimanga con te? Ti posso
accompagnare io se ti fa piacere.

SILVANA
Forse è meglio che vada da sola.
Davvero Miriam...apprezzo molto il
tuo aiuto...ma...adesso è il mio turno
di fare qualcosa...per la mia
famiglia.

La Mariotti non risponde e mette una mano nella tasca della
giacca di Silvana.

Estrae le chiavi della macchina e gliele fa dondolare davanti.

Silvana guarda per un attimo la Mariotti poi prende le chiavi.

SILVANA (CONT'D)
Grazie.

Silvana e la Mariotti raggiungono la porta di casa. Silvana la
apre e lascia passare prima la Mariotti.

Poi esce anche lei e si chiude la porta alle spalle.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - PARCHEGGIO CONSERVATORIO

Giuseppe, suo padre e Francesca stanno camminando verso la
macchina.

Poco più indietro ci sono Gigi e Elda. La donna tiene una mano
su una spalla del figlio che ormai non regge più il dolore delle
dita spezzate.

Gigi cammina a fatica.

ELDA
(sussurrando)
Dai Gigi...non fare così...si
aggiusterà tutto, vedrai.

Gigi piange sempre più forte fino a quando non si ferma.

Il ragazzo è in ginocchio dal dolore e si tiene la mano sinistra
con le due dita rotte e livide.

Elda si inginocchia.

ELDA (CONT'D)
Cos'hai Gigi? Fammi vedere.

Elda dà un'occhiata alle dita di Gigi.

ELDA (CONT'D)
Ma cos'hai fatto? Hai le dita
spezzate...per l'amor di
Dio...Gigi...cos'hai fatto?

Gigi non risponde con gli occhi pieni di lacrime.

ELDA
(alzando la voce)
Giuseppe...GIUSEPPE, CORRI...VIENI
QUI.

Giuseppe, allarmato, si avvicina ad Elda e Gigi.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - CASA ALESSANDRO

Claudia è ancora sul letto, nuda. Dorme.

Ad un tratto si sveglia di colpo, tirando su la testa spettinata
con uno scatto.

Si guarda intorno confusa e con gli occhi appiccicati dal sonno.
Si alza dal letto, si riveste a fatica ed esce dalla stanza.

Si reca subito in cucina, dove apre il frigorifero, prende una
bottiglia d'acqua e inizia a bere dalla bottiglia.

Poi fa un giro della casa dove non vede nessuno.

Si siede sul divano.

Ad un tratto Andrea esce dalla sua camera.

ANDREA
Buon giorno...bella addormentata.

Claudia non risponde.

ANDREA (CONT'D)
(si siede accanto a Claudia)
Sei uscita miracolosamente dal
coma?

CLAUDIA
Ero stanchissima...che ore sono?

ANDREA
Sono quasi le sei.

CLAUDIA
(sgranando gli occhi)

Madonna...ho perso tutto il pomeriggio. Dov'è Alex?

ANDREA
Non lo so...è uscito.

Claudia non risponde.

ANDREA (CONT'D)
C'è qualche problema? Avete litigato?

CLAUDIA
Tu lo sapevi di Madrid?

ANDREA
Sí.

CLAUDIA
Allora sei bastardo quanto il tuo amico.

ANDREA
(alzandosi)
Pensala come vuoi...Cosa credevi che sarebbe durata per sempre?

Claudia non risponde innervosita.

Andrea va in cucina e torna con una bottiglia di vino rosso, uno stappa-bottiglie e due bicchieri.

Si risiede accanto a Claudia

CLAUDIA
C'è qualcosa da festeggiare?

ANDREA
(stappando la bottiglia)
La perdita dell'innocenza.

La bottiglia si stappa con il classico rumore.

Andrea sorride.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA GIGI

Gigi è in camera sua con la mano sinistra ingessata.

È' seduto sul letto.

Si sentono le urla di Giuseppe provenire dall'altra stanza.

GIUSEPPE (V.O.)
Ci ha fatto fare la figura dei cretini...vi ho sempre detto che Gigi non è un musicista...non ha talento per queste cose.
E poi mi spiegate come cazzo ha fatto a spezzarsi le dita prima del saggio? Possibile che nessuno

se ne sia accorto?

Gigi si alza dal letto, esce dalla camera e va nello studio del padre.

Appesa alla parete c'è una bacheca con dentro delle pistole, alcune d'epoca altre più moderne.

Gigi prende una beretta.

GIUSEPPE (V.O.) (CONT'D)

Io non sopporto più una pressione del genere. Non sono suo fratello...non vedo perché lo dobbiate sbolognare a me come se fosse un pacco postale.

Gigi si affaccia alla porta della sala socchiusa, dove Giuseppe sta facendo il suo monologo davanti ad Elda e a suo padre.

GIUSEPPE (CONT'D)

Gigi è malato...nella testa...non è normale. Mandatelo da uno psicologo...in un manicomio...ma non mettemelo più davanti che lo prendo a schiaffi, capito?

Gigi prende la mira con la beretta.

L'obiettivo è proprio Giuseppe.

Gigi rimane con la pistola puntata in silenzio per qualche secondo.

GIGI

(sussurrando)

BANG.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO POMERIGGIO - CASA ALESSANDRO

Claudia e Andrea stanno bevendo il vino.

Claudia ha già le guance rosse, non è una grande bevittrice.

Andrea sta rollando un canna.

CLAUDIA

Che giornata di merda...sul serio...credo di aver toccato il limite storico della merdaggine.

Claudia ride delle sue stesse parole. Anche Andrea ride con lei.

ANDREA

Dai...non dire così...non può essere stata così brutta.

CLAUDIA

E tu che ne sai? Aspetta,

aspetta...fammi pensare...magari mi
sono persa qualcosa di grandioso.

Claudia si alza in piedi e usa lo stappa-bottiglie come
microfono.

CLAUDIA

Dunque: oggi, otto Aprile 1994, la
nostra amica Claudia Merini è
sconvolta dal suicidio del suo
angelo custode Kurt Cobain. Dopo
aver chiesto invano ai suoi
genitori di poter rimanere a casa
dallo shock, è stata costretta ad
andare a scuola. Ma la vecchia
Claudia non è stupida, e con tre
amici sfigati si è infognata per
due ore in un bar orrendo...per poi
andare a casa del suo splendido
amore...che oggi era particolarmente
stronzo e arrapato.

Andrea ride.

CLAUDIA (CONT'D)

Morale della favola? Lo splendido
amore si voleva scopare la bella e
innocente Claudia che, per motivi
a noi ignoti, ha respinto per
l'ennesima volta le avances del
suo uomo...facendogli perdere la
pazienza al punto tale di
andarsene un anno nella ridente
Madrid...capitale della Spagna...OLÈ.

Andrea ride e continua a rollare la canna.

CLAUDIA (CONT'D)

Senza dimenticare che la buona e
sensibile Claudia ha mandato a
quel paese sua madre mentendole
spudoratamente...allora, cosa dite
signore e signori? È o non è una
giornata di merda?

ANDREA

(accendendosi la canna)
Davvero non lo avete ancora fatto?

CLAUDIA

(si risiede sul divano)
No...e da quanto ho capito non lo
faremo mai.

ANDREA

Strano...lui dice di sì

CLAUDIA

Cosa?

ANDREA

(passando la canna)
Alessandro mi ha detto che lo

avete fatto...e che sei anche
piuttosto brava.

CLAUDIA
(ridendo)
Cosa ti ha detto? Questa è
bella...questa è proprio bella.

Claudia fuma la canna.

CLAUDIA (CONT'D)
(confusa)
Perché ti ha detto questa cazzata?

ANDREA
Non lo so...per fare la parte di
quello che scopa, immagino.

CLAUDIA
Che coglione...tipico maschile...che
se ne andasse in Spagna a
raccontare le sue cazzate.

Claudia si alza in piedi.

CLAUDIA (CONT'D)
Cosa crede? Non sono mica stupida?
Non c'è solo lui a questo mondo.

Claudia è stordita dal vino e dalla canna, non si regge in
piedi, cade addosso ad Andrea.

I loro visi sono molto vicini.

CLAUDIA (CONT'D)
Secondo te sono brutta?

ANDREA
(accarezzandole i capelli)
No...cosa dici? Sei una bella
bambina.

Andrea inizia a baciare il collo di Claudia.

CLAUDIA
(non oppone resistenza)
Non sono una bambina...ho sedici
anni.

Claudia e Andrea si iniziano a baciare con passione. Sono
entrambi molto eccitati, Claudia ha le guance tutte rosse.

Andrea le mette le mani sotto la maglietta e si muove sopra di
lei.

Dopo si mette in ginocchio davanti al divano, le slaccia i
pantaloni e glieli sfilta con forza insieme agli slip.

CLAUDIA (CONT'D)
(ridacchiando)
UUUUhhhhh...che fai...fermo.

Andrea mette la testa tra le gambe di Claudia.

La ragazza spalanca la bocca dalla sorpresa e, sorridendo, inizia ad ansimare dal piacere.

Dopo qualche secondo Andrea tira su la testa, mette le ginocchia sul divano, si slaccia i pantaloni, allarga le gambe di Claudia e la penetra.

CLAUDIA (CONT'D)
Oddio...Che fai? Piano ti prego...piano.

ANDREA
Shhhhhh...tranquilla bambina...va tutto bene.

Andrea spinge dentro Claudia con un ritmo decisamente elevato.

CLAUDIA
Andrea...ti prego...fai piano...mi fai male.

ANDREA
(continuando a muoversi)
Shhhhh...dai bambina...ho quasi finito.

CLAUDIA
(con le lacrime agli occhi)
No...basta...mi fai male...basta, ti prego.

Andrea non si ferma.

Continua a muoversi fino all'ejaculazione.

Viene dentro Claudia che piange con una smorfia di dolore sul volto.

Andrea finalmente esce da Claudia con il sorriso sulle labbra e si siede soddisfatto sul divano.

Claudia, piangendo, si riveste velocemente.

ANDREA
(accarezzandole una spalla)
Come stai?

CLAUDIA
(alzandosi urlando)
FOTTITI, PEZZO DI MERDA.

Claudia esce di corsa da casa di Alessandro.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA GIGI

Elda entra in camera di Gigi per parlare un po' con il figlio.

ELDA
Gigi...Gigi, come stai?

Elda dà un'occhiata alla stanza. Gigi non c'è.

Elda inizia a cercarlo per tutta la casa.

ELDA (CONT'D)
Gigi...Gigi, dove sei? Gigi.

Elda continua a cercare ma di Gigi non c'è traccia.

CUT TO:

MUSICA IN SOTTOFONDO

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

Claudia sta correndo verso casa.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - CIMITERO

Veneruti è sulla tomba del figlio.

Piange disperatamente con il mazzo di fiori gialli in mano.

CUT TO:

ESTERNO GIORNO - STRADA

Gigi cammina per la strada.

Ad un tratto si ferma, tira fuori la pistola, la punta ad un ragazzo ad una ventina di metri di distanza e sussurra: BANG.

Nessuno lo nota.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - TRENO

Anna è nel suo scompartimento e legge un libro su Madrid.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA MARIOTTI

La Mariotti è nel bagno di casa sua. Sta scegliendo quale calmante prendere.

Cerca di aprire un flaconcino di bottiglie, non ci riesce, si innervosisce, butta tutto all'aria ed esce dal bagno.

CUT TO:

ESTERNO POMERIGGIO - STRADA

David è davanti alla vetrina del negozio del Fofo.

Guarda il poster di Kurt.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA CLAUDIA

Mauro è sotto la doccia.

FINE MUSICA

CUT TO:

ESTERNO SERA - STRADA

Il Fofò esce dal negozio per la chiusura.

Abbassa la saracinesca, si volta e vede David.

FOFO
E tu che ci fai qui?

DAVID
Facevo un giro.

FOFO
Ti ha chiamato Nicola?

DAVID
No...cioè, non lo so. Non ero a casa
oggi pomeriggio.

FOFO
Alle otto c'è l'appuntamento al
Centro Giovani, dobbiamo provare
un po' di volumi...suoni e cose del
genere.

DAVID
Ok.

FOFO
Cos'hai? Non sembri entusiasta
della cosa...tutto bene?

DAVID
Sì...senti...tu adesso che fai?

FOFO
Passo a comprarmi una pizza e poi
vado al Centro.

David non risponde.

FOFO (CONT'D)
Vuoi venire con me?

David scuote la testa per dire sì.

FOFO (CONT'D)
Allora monta in macchina.

David sorride e sale sulla macchina del Fofò.

CUT TO:

INTERNO POMERIGGIO - CASA CLAUDIA

Mauro si sta rivestendo dopo la doccia.

Qualcuno bussava alla porta.

Mauro va ad aprire di fretta, apre la porta e si trova davanti Giulia.

MAURO
Giulia.

GIULIA
(entrando)
Ho chiamato il tuo ufficio e mi
hanno detto quello che è successo.
Mio Dio Mauro...è terribile.

Mauro chiude la porta.

GIULIA (CONT'D)
Come sta Matteo?

MAURO
È in coma.

GIULIA
Ma come è potuto succedere?

MAURO
Non lo so...davvero...è un incubo.

GIULIA
E Anna...dov'è?

MAURO
Scomparsa.

GIULIA
(abbracciando Mauro)
Quella donna è pazza amore mio...ma
adesso non dovrai più stare con
lei...ci sono io.

MAURO
(scioglie l'abbraccio)
I dottori dicono che è stata colpa
sua...che, per qualche motivo, ha
lasciato solo il bambino e se ne è
andata.

Mauro scoppia a piangere.

MAURO (CONT'D)
Cosa sta succedendo Giulia? Perché
non riesco ad avere un po' di
pace?

GIULIA
(abbraccia Mauro)
Stai calmo, amore mio...vedrai che
andrà tutto bene.

Mauro piange molto forte. Si sfoga sulla spalla di Giulia.

Giulia gli bacia un po' il collo. Mauro, con le lacrime agli

occhi, risponde ai baci.

Ne nasce un momento di strana passione. I due si baciano appassionatamente e le mani di Mauro si fanno strada sotto la maglia di Giulia.

Ad un tratto Giulia fa appoggiare Mauro sul tavolo dell'ingresso, si mette in ginocchio, slaccia i pantaloni dell'uomo e gli prende il pene in bocca.

Il rapporto orale va avanti per qualche secondo.

Mauro ha le lacrime agli occhi.

Ad un tratto la porta di casa si apre.

È Claudia, che appena entra nell'ingresso assiste alla scena.

Mauro si accorge della figlia.

MAURO

Claudia.

Giulia ha un sussulto e si alza di scatto.

Mauro si allaccia i pantaloni.

Claudia non dice niente, li guarda attonita e va in camera sua.

MAURO (CONT'D)

(alzando la voce)

Merda...merda...ci mancava anche questa adesso. Non è possibile...CHE GIORNATA MALEDETTA.

GIULIA

Prima o poi doveva sapere di noi due, non credi?

MAURO

Ma non così...Cristo Giulia...ci ha visti in quel modo...Claudia è ancora una ragazzina.

GIULIA

Vuoi che le parli io?

MAURO

No...devo dirle anche quello che è successo a Matteo...è meglio se ci lasci da soli.

GIULIA

(innervosita)

Bene...continua a tenermi da parte nelle tue cose personali...continua pure a trattarmi come una pezza.

Giulia prende le sue cose e va verso la porta.

GIULIA (CONT'D)

Ancora non hai capito che come ti amo io non ti ama nessuno?

Giulia esce di casa.

Mauro rimane solo in cucina.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

ESTERNO SERA - STRADA

Elda e Giuseppe vanno verso la macchina.

GIUSEPPE

Stiamo perdendo tempo. Gli stiamo dando troppa importanza, che se ne vada in giro quanto vuole. Non è giusto stargli dietro così tanto. Non dopo quello che ha fatto.

ELDA

Gigi è un ragazzo molto sensibile...ho paura che faccia qualche sciocchezza.

GIUSEPPE

Faccia pure...tanto io ho chiuso con lui.

Elda si ferma e prende Giuseppe per un braccio.

ELDA

Vagli incontro per un volta, ti prego Giuseppe. È tuo fratello.

GIUSEPPE

Non è mio fratello. È un mongo.

Elda tira un forte schiaffo a Giuseppe.

ELDA

È' mio figlio.

Giuseppe, in silenzio, va verso la macchina, ci sale, la mette in moto e parte lasciando Elda nel parcheggio sotto casa loro

CUT TO:

INTERNO SERA - CASA CLAUDIA

Claudia esce dal bagno in accappatoio, ha appena finito di fare la doccia.

Mauro la stava aspettando per parlare.

MAURO

Claudia...ti devo parlare.

Claudia è ferma in corridoio, non parla.

MAURO (CONT'D)

So che quello che hai visto è stato sgradevole...ma c'è qualcosa

di più importante che devi sapere.

CLAUDIA
Dov'è la mamma?

MAURO
Non lo so. C'è stato un
incidente...Matteo è all'ospedale.

Claudia non risponde.

MAURO (CONT'D)
È in coma.

Claudia sembra non reagire.

MAURO (CONT'D)
Hai sentito cosa ho detto? Tuo
fratello è in coma, Claudia.

CLAUDIA
Papà...io...non mi sento bene.

Claudia si getta tra le braccia del padre e scoppia a piangere.

MAURO
Cos'hai paperotta? Cosa ti senti?

CLAUDIA
Mi sento morire.

MAURO
(accarezzando i capelli
della figlia)
Non dire così. Coraggio
bambina...vedrai che passa tutto.

Claudia con uno scatto scioglie l'abbraccio con il padre.

CLAUDIA
(innervosita)
Non mi chiamare bambina.

MAURO
(innervosito)
Cazzo Claudia...non ti si può dire
mai niente...anche in un momento
come questo ti metti a fare le tue
solite polemiche.

Mauro si allontana per prendere le sue cose ed uscire di casa.

MAURO (CONT'D)
Porca puttana...ho bisogno di stare
tranquillo capito? È stata una
giornata terribile...non peggiorare
la situazione.

Claudia segue il padre.

CLAUDIA
(piangendo)
Scusa...scusa papà.

MAURO
Scusa un cazzo...io adesso devo
andare da Matteo.

Mauro prende dei soldi dal portafoglio e li mette su un tavolo.

MAURO (CONT'D)
Se mi vuoi raggiungere, prendi un
taxi...e cerca di darti una calmata.

Mauro esce di casa.

CLAUDIA
(piangendo e a voce bassa)
No, papà...aspetta...non voglio stare
sola.

Claudia si accascia a terra.

Squilla il telefono.

Claudia non risponde. Scatta la segreteria telefonica.

È' David.

DAVID (V.O.)
Buona sera...mmm...cercavo
Claudia...volevo dirle che stasera
c'è una festa al Centro
Giovani...per salutare
Kurt...insomma...Claudia se senti
questo messaggio cerca di venire.
Ciao...cioè...arrivederci.

Claudia rimane a terra.

CUT TO:

INTERNO SERA - PIZZERIA

David ha appena finito di lasciare il messaggio nella segreteria di Claudia e abbassa la cornetta del telefono a gettoni della pizzeria.

Il Fofò è già sulla porta con le pizze in mano.

FOFO
Dai...andiamo che si raffreddano.

David esce con il Fofò.

DAVID
Pronti...arrivo.

Il Fofò passa le pizze a David ed entra in macchina.

David tarda ad entrare.

FOFO
Allora David...andiamo?

David appoggia le pizze sul tetto della macchina e si allontana.

DAVID

Sì...un attimo, arrivo subito.

David si allontana dalla macchina.

FOFO

Dai che ho fame.

David fa una corsetta di una decina di metri, poi raggiunge Gigi che sta camminando lentamente a testa bassa.

DAVID

Gigi?

Gigi si gira e fa un sorriso all'amico.

GIGI

Ciao David.

DAVID

Che ci fai in giro da solo?

Gigi non risponde.

DAVID (CONT'D)

(notando il gesso alla mano)
Cosa ti sei fatto alla mano?

Gigi abbassa la testa e non risponde.

DAVID (CONT'D)

(sorridente)
Ti sto facendo troppe domande,
vero? Sembro tua madre.

Gigi ride.

David gli mette un braccio intorno al collo.

DAVID (CONT'D)

Vieni con me che ti porto ad una
festa.

Gigi e David vanno verso la macchina del Fofo.

David apre lo sportello e fa entrare Gigi sul sedile di dietro,
poi entra anche lui.

DAVID (CONT'D)

(al Fofo)
Fofo, Gigi...Gigi, Fofo.

Il Fofo guarda dietro verso Gigi. Gli fa un sorriso.

FOFO

Ciao.

Poi si rivolge a David.

FOFO (CONT'D)

Mi hai scambiato per un taxi?

DAVID
Dai...tanto andiamo tutti nella
stessa direzione.

FOFO
E le pizze?

DAVID
Oh cazzo.

David esce dalla macchina per prendere le pizze sul tettuccio.

Gigi ride.

David rientra in macchina con le pizze sulle ginocchia.

DAVID (CONT'D)
Pronti.

FOFO
Che stordito.

Il Fofò accende la macchina e parte.

CUT TO:

INTERNO SERA - TRENO

Anna è nel bagno del treno, fa la pipì.

Dopo aver finito si alza, si rimette gli slip e si toglie la
fedè.

Appoggia la fedè sul bordo del lavandino, apre il rubinetto e si
lava prima le mani, poi si sciacqua la faccia.

Prende un pezzo di carta per asciugarsi e mentre si asciuga
osserva la fedè.

Poi la prende, la guarda da vicino, le accartocchia intorno la
carta con cui si è asciugata e la butta nel water.

Anna tira lo scarico.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO SERA - CENTRO GIOVANI

David, Gigi e il Fofò sono dentro il Centro Giovani.

Il Fofò controlla i microfoni, David sta accordando il basso sul
palco, accanto alla batteria e Gigi è vicino a David.

David ha delle difficoltà ad accordare una corda.

DAVID
(innervosito)
Basso del cazzo...perché non ti
accordi?

GIGI

È' un problema di armoniche...le
corde sono molto vecchie vero?

DAVID
No...cioè...sei, sette mesi.

David si mette a ridere imitato da Gigi.

DAVID (CONT'D)
È' un vero cesso questo basso. Ma
gli voglio un gran bene, non
riesco a cambiarlo.

GIGI
Non lo devi buttare, devi solo
cambiare le corde...per il momento
accordalo in Re...vedrai che tiene
meglio.

DAVID
Non sapevo te ne intendessi così
tanto...potrei nominarti accordatore
ufficiale del gruppo.

GIGI
(mostrando il gesso)
Non vi sarei molto d'aiuto in
questo momento.

DAVID
Ancora non mi vuoi dire cosa ti
sei fatto?

Gigi scuote la testa per dire no.

Arrivano Walter con la chitarra e Nicola con la borsa per i
piatti della batteria.

WALTER
Signore e signori...dal Madison
Square Garden di New York...ecco a
voi...

Walter si ferma, poi si rivolge a Nicola.

WALTER (CONT'D)
Come si chiama il nostro gruppo?

NICOLA
Non lo so, non ci chiamiamo.

Walter e Nicola sono arrivati sotto al palco.

WALTER
Ciao David...ciao Gigi...come mai qui?

Gigi non risponde.

DAVID
L'ho invitato io...è un musicista
anche lui sapete?

NICOLA

(salendo sul palco)
Grande Gigi...allora un giorno ti
chiamiamo a suonare con noi.

Poi si rivolge a David.

NICOLA (CONT'D)
David, ho chiamato a casa tua e
tua madre mi sembrava un po'
fuori. Casini perché ha sgamato la
sega di stamattina?

DAVID
Più o meno...tu cosa le hai detto?

NICOLA
Che alle otto dovevi venire
qui...che c'era il concerto.

DAVID
Le hai detto del concerto?
Perfetto...grazie mille. Sei proprio
sveglio.

NICOLA
Che cazzo ne so io che non glielo
dovevo dire...non sono mica un
indovino.

DAVID
No, infatti...sei un idiota.

NICOLA
Ma vai a cagare.

WALTER
(salito sul palco)
Buoni voi due...diamoci un nome
piuttosto.

NICOLA
Non so che dire...chiedi al genio.

Walter guarda Nicola in cerca di una risposta.

DAVID
Non mi viene in mente niente...ho il
vuoto.

WALTER
Dai ragazzi, inventiamoci
qualcosa..."Buona sera, noi siamo..."

Walter guarda i suoi amici con sguardo interrogativo.

David e Nicola scuotono la testa confusi.

GIGI
Nessuno.

Walter, Nicola e David guardano Gigi stupiti.

GIGI (CONT'D)

Come ha detto Ulisse al Ciclope
per poter scappare dalla caverna.

WALTER
Bello...mi piace..."noi
siamo...nessuno".

NICOLA
Ci sto...bravo Gigi.

David sorride a Gigi e gli dà una pacca sulla spalla.

Inquadratura in campo lungo del Centro Giovani con il palco in
lontananza con i ragazzi sopra.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Stessa inquadratura di fine scena 210.

Campo lungo del Centro Giovani con il palco in lontananza.

C'è meno luce bianca e più luci artificiali, soprattutto
arancione.

Sul palco ci sono gli strumenti, lo spazio davanti al palco,
prima vuoto, adesso è riempito da cento ragazzi che stanno
parlando, bevono birra e spettano l'inizio del concerto.

Ad un lato del palco ci sono David e Nicola.

NICOLA
Quanti sono secondo te?

DAVID
Troppi.

Nicola scuote lentamente la testa per dire sì.

DAVID (CONT'D)
Io vado in paranoia, me lo
sento...sono troppi.

NICOLA
Non dire cazzate...i Nirvana
suonavano davanti a migliaia di
persone...non si sono mai tirati
indietro.

DAVID
Noi non siamo i Nirvana.

NICOLA
Non ancora.

Arriva Walter.

WALTER
Avete visto quanta gente? Come vi
sentite?

David e Nicola rispondono in sincrono.

DAVID

Male

NICOLA

Bene.

WALTER (CONT'D)

Ottimo...vado a prendere da bere.

Walter si allontana.

DAVID

Io vado a vomitare.

David si allontana, Nicola resta solo.

NICOLA

Io...resto qui.

Nicola rimane solo per qualche secondo.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Silvana si aggira confusa per il Centro Giovani alla ricerca di David.

Guarda i tanti ragazzi che si sono riuniti per la festa, li guarda ridere scherzare, stare insieme.

Il suo sguardo è ricco di confusione e apprensione. Ad un tratto vede la Mariotti all'entrata del Centro, ferma, anche lei osserva i ragazzi.

Le due donne incrociano gli sguardi. La Mariotti fa un timido gesto con la mano per salutare Silvana, che risponde con un gesto altrettanto accennato.

La Mariotti le fa cenno di uscire fuori a parlare.

Silvana, dopo qualche secondo, scuote la testa per dire no e cerca comprensione nello sguardo della Mariotti che fa un profondo sospiro e va verso il cortile del Centro Giovani.

CUT TO:

ESTERNO NOTTE - CORTILE CENTRO GIOVANI

La Mariotti si dirige verso la macchina e si trova davanti Claudia, vestita di nero, con una maglietta a maniche lunghe molto attillata e una gonna fino al ginocchio.

È' molto truccata in volto...eccessivamente truccata.

MARIOTTI

Merini...sei tu?

CLAUDIA

(fermandosi)

Professoressa Mariotti...che ci fa lei qui?

MARIOTTI

Niente...passavo. Tu piuttosto...come mai non eri in classe stamattina?

CLAUDIA

(seria)

Mio fratello è in coma, mia madre è scomparsa e io sono stata violentata.

MARIOTTI

Come no...ne riparliamo domani Merini...magari durante un'interrogazione.

La Mariotti si allontana.

MARIOTTI (CONT'D)

(allontanandosi)

Buon divertimento.

Claudia guarda la Mariotti allontanarsi, sputa per terra ed entra nel Centro Giovani.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - RISTORANTE

Veneruti è al solito tavolo nel ristorante di Carmine, da solo.

Ha finito di cenare, sul tavolo ci sono i piatti sporchi e una brocca di un quarto di vino vuota.

Arriva la cameriera (Elena).

ELENA

Le faccio portare il solito caffè, professore?

VENERUTI

(alzandosi)

No...stasera no, bella mia. È' meglio che torni subito a casa.

ELENA

Brutta giornata?

VENERUTI

(indossando la giacca e sorridendo)

Terribile...davvero terribile.

ELENA

(accarezzando il volto di Veneruti)

Allora vada a riposare professore...fa male al cuore vederla così.

VENERUTI

(prendendo la mano di Elena
e baciandola)
Spero tanto di incontrare un
angelo con il tuo sorriso
stanotte...magari in un bel sogno.

Elena sorride imbarazzata. Veneruti si avvia verso l'uscita del
ristorante e viene intercettato da Carmine.

CARMINE
Professore...ci lascia così?

VENERUTI
Non mi trattenga oltre, amico
mio...non stasera.

CARMINE
Come vuole professò. Ma domani a
pranzo la voglio puntuale...lingua
in salsa verde.

VENERUTI
Che lingua sia...buona notte.

Veneruti esce dal ristorante.

Carmine, dall'interno, lo osserva allontanarsi. Elena si
avvicina a Carmine.

ELENA
Mi fa una gran pena.

CARMINE
A chi lo dici. La vita è una
continua perdita, cara Elena.

Carmine dà un buffetto leggero ad Elena.

CARMINE (CONT'D)
Torniamo al lavoro, vè.

Elena rimane davanti alla porta ancora per qualche secondo, poi
torna a lavorare.

CUT TO:

ESTERNO NOTTE - STRADA

Veneruti sta camminando verso casa.

Ad un tratto passa un motorino che pochi metri dopo frena e
torna indietro.

Sul motorino c'è Alessio, lo studente di Veneruti.

ALESSIO
Professore...buona sera.

VENERUTI
Alessio...cosa fai in giro a
quest'ora?

ALESSIO

C'è una festa professò...c'è un sacco di gente...perché non viene pure lei?

VENERUTI

Ma che dici, Alessio. E poi stasera sono troppo stanco...me ne vado a casa.

ALESSIO

Ma no professò...venga, non si faccia pregare...una mezz'oretta poi se ne va...giusto per farsi vedere. Ci sono Walter, David e Nicola che suonano...non può perderseli così.

VENERUTI

E vabè, dai. Dov'è questa festa?

ALESSIO

Proprio in fondo alla strada, al Centro Giovani. È un grande professò...ci vediamo li.

Alessio riparte con il motorino.

Veneruti, sorridente, si incammina verso la festa.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - TRENO

Anna è nello scompartimento del treno in viaggio.

Fuori è buio e dal finestrino non si vede quasi niente, ma Anna continua a guardare.

Lo scompartimento è vuoto, ma ad un tratto arriva un uomo di bell'aspetto (Marcello) che entra nello scompartimento.

MARCELLO

Buona sera.

ANNA

Buona sera.

Marcello mette la sua valigia sulle apposite mensole sopra i sedili.

MARCELLO

Oplà...ecco fatto.

Anna sorride.

Marcello canticchia una canzone mentre si toglie la giacca, si siede, apre una valigetta piccola da dove tira fuori una rivista di motori.

Anna lo osserva curiosa. La canzone che Marcello sta canticchiando è "Vedrai, Vedrai" di Luigi Tenco.

Anna la riconosce e inizia a cantare.

ANNA
Vedrai, vedrai.

Marcello la guarda stupito.

ANNA (CONT'D)
Vedrai, che cambierà.

Marcello inizia a cantare con Anna.

ANNA (CONT'D)
Forse non sarà domani. Ma un bel
giorno cambierà.

MARCELLO
Forse non sarà domani. Ma un bel
giorno cambierà.

Marcello fa un piccolo applauso ad Anna che ringrazia abbassando
la testa.

MARCELLO
Anche a lei piaceva Luigi Tenco?

ANNA
Sì. Era...diverso.

MARCELLO
Era un grande...e come tutti i
grandi...ci ha lasciato troppo
presto.

Marcello tende la mano ad Anna.

MARCELLO (CONT'D)
Piacere...Marcello.

ANNA
(stringendo la mano a Marcello)
Anna.

MARCELLO
Dove va di bello? Se mi permette.

ANNA
Madrid.

MARCELLO
Bellissima città...complimenti,
ottima scelta.

ANNA
(sorridente)
Grazie.

MARCELLO
Vacanza, lavoro...amore?

ANNA
Non lo so...un viaggio.

MARCELLO
Le piace l'avventura?

ANNA

Può darsi...ho tante cose da scoprire.

MARCELLO

È' sposata?

Anna non risponde. Guarda Marcello con curiosità.

MARCELLO (CONT'D)

Mi scusi...faccio troppo domande...è un mio grande difetto...lasci perdere.

ANNA

No, no...va bene...me lo chieda di nuovo.

MARCELLO

È' sposata?

ANNA

(sorridente)

No.

Anna sorride a Marcello.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

PIANO SEQUENZA

Silvana è in mezzo ai tanti ragazzi accorsi alla festa, passa tra un ragazzo e l'altro in cerca del figlio, mentre si sposta tra la folla sbatte contro Alessandro.

La telecamera ora segue Alessandro che si avvicina al tavolino dove vendono le lattine di birra.

ALESSANDRO

Mi dai tre birre, per favore?

La ragazza addetta alle bevande dà le lattine di birra ad Alessandro che paga e si allontana.

Passando tra i ragazzi sbatte contro Alessio che si gira per guardarlo male, Alessandro si allontana.

La telecamera ora segue Alessio.

ALESSIO

(borbottando contro Alessandro)

Ma vaffanculo, va.

Alessio si muove tra i ragazzi fino a quando non raggiunge tre suoi amici che stanno aspettando l'inizio del concerto.

Gli amici, quando vedono Alessio, lo accolgono rumorosamente.

ALESSIO (CONT'D)

Buoni, buoni...indovinate chi sta

arrivando?

Gli amici aspettano curiosi la risposta.

ALESSIO (CONT'D)
Il professor Veneruti.

Gli amici sono increduli.

AMICO1
No...non ci credo.

AMICO2
Cosa cazzo vuole quel vecchio?

ALESSIO (CONT'D)
L'ho incontrato per strada e gli
ho detto di venire...pensa che
risate che ci facciamo?

AMICO3
Troppo forte, vado a spargere la
voce.

La telecamera ora segue l'amico3 che si stacca dal gruppo e si avvicina ad un altro gruppetto di ragazzi e ragazze.

AMICO3 (CONT'D)
Ragazzi...sta arrivando il
professor Veneruti.

RAGAZZA
Quel vecchio? Che cazzo viene a
fare?

RAGAZZO
Che storia...appena lo vedo lo
butto in mezzo al pogo...giuro.

AMICO3 (CONT'D)
Dai, ditelo in giro che stasera ci
divertiamo.

L'amico3 si allontana e sbatte contro Walter.

La telecamera ora segue Walter che attraversa i ragazzi davanti al palco, supera il palco e raggiunge David seduto dietro il palco.

WALTER
Allora...come stai?

DAVID
(ironico)
Alla grande.

WALTER
Hai bisogno di niente? Mangiare,
bere.

DAVID
(alzandosi)
No tranquillo...adesso mi calmo.

David va verso i ragazzi davanti al palco e viene quasi travolto da un ragazzo con una fasciatura sul naso che corre.

È' lo stesso ragazzo che ha fatto la rissa con Alessio perché dava fastidio a Gigi.

DAVID (CONT'D)
Stai attento, cretino.

Il ragazzo con la fasciatura si volta continuando ad allontanarsi.

RAGAZZO
Scusa...scusa.

La telecamera ora segue il ragazzo con la fasciatura che si avvicina a due ragazze.

RAGAZZO (CONT'D)
Occhio che tra un po' arriva
Veneruti...pronte alla presa di
culo?

Le ragazze ridacchiano tra di loro.

Il ragazzo con la fasciatura si allontana e raggiunge altri ragazzi.

RAGAZZO (CONT'D)
Sta arrivando Veneruti.

Il ragazzo con la fasciatura continua il suo giro e sbatte contro Gigi.

Il ragazzo si volta per chiedere scusa, ma poi si accorge che è Gigi e si allontana senza dire niente.

La telecamera ora segue Gigi che si avvia verso il palco con una lattina di birra aperta in mano ma ad un tratto si ferma.

Poi ricomincia il suo cammino e arriva vicino a Claudia che è ferma immobile con lo sguardo fisso in un punto davanti a lei.

GIGI
Ciao Claudia.

Claudia si volta verso Gigi.

Lo guarda per pochi secondi senza parlare poi gli prende la birra.

CLAUDIA
Che ci fai qui?

GIGI
Sono venuto con David.

CLAUDIA
Bravo...divertiti.

GIGI
(imbarazzato)

Sei bella stasera.

Claudia fa un sospiro.

CLAUDIA
Grazie Gigi.

Claudia allunga la birra a Gigi che la prende, sorride e beve un sorso.

Ad un tratto un ragazzo passa tra Gigi e Claudia scontrandoli.

RAGAZZO
Permesso...permesso.

La telecamera ora segue questo ragazzo che si avvicina ad una bella ragazza che è in compagnia di Alessandro ed Andrea.

Claudia stava guardando proprio loro.

RAGAZZO (CONT'D)
Ciao Stella...lo sai che sta arrivando il professor Veneruti?

Stella rimane molto sulle sue.

STELLA
E allora?

RAGAZZO
Dai...gli facciamo un paio di scherzi...lo prendiamo in giro.

STELLA
Sì, vabè...adesso vai però.

Il ragazzo, silenzioso, si allontana.

La telecamera rimane su Stella, Alessandro ed Andrea.

ALESSANDRO
Chi era quello?

STELLA
Un coglione di terza...lascialo fare.

ANDREA
(ad Alessandro)
Ho visto Claudia prima.

ALESSANDRO
Non è più affar mio...e poi non mi sembra il momento.

Alessandro sorride a Stella e le mette una mano sul fianco.

Andrea si allontana.

La telecamera ora segue Andrea che si avvia verso i bagni.

Mentre cammina si scontra con Silvana.

ANDREA
Mi scusi signora.

SILVANA
Tranquillo...non fa niente.

Andrea si allontana.

La telecamera rimane su Silvana che si avvicina alla porta di entrata camminando al contrario per avere la visuale del Centro Giovani.

In quel momento entra Veneruti e Silvana gli va addosso.

SILVANA (CONT'D)
Mi scusi...sul serio...che imbranata.

VENERUTI
Non si preoccupi...non è successo niente.

SILVANA
Professor Veneruti.

VENERUTI
Signora Lorenzi...anche lei qui.

SILVANA
Sì...ma...mi sento un po' un pesce fuor d'acqua.

VENERUTI
E lo dice a me?

SILVANA
Ha mica visto David in giro?

VENERUTI
No...sono arrivato adesso e...

Si spengono le luci e i ragazzi iniziano ad urlare.

FINE PIANO SEQUENZA

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Inquadratura panoramica del Centro Giovani dal punto di vista di Silvana e Veneruti.

Si vede il palco.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Gigi e Claudia urlano insieme.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Il Fofo è al mixer controllando le ultime cose.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Inquadratura panoramica.

Ora sul palco ci sono David, Walter e Nicola.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Primo piano di Silvana.

SILVANA

David.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Panoramica del Centro. Walter è al microfono.

WALTER

Buona sera...noi siamo...

Zoom in veloce della telecamera. Primo piano di Walter.

WALTER (CONT'D)

...Nessuno.

Walter inizia a suonare.

È' "Rape me" dei Nirvana.

LA CANZONE "RAPE ME" CANTATA
DA WALTER IN SOTTOFONDO

DISSOLVE TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

"Rape me" inizia solo con la chitarra e la voce. Walter suona e canta.

Scorrono diverse inquadrature: David che guarda Nicola dietro la batteria e Nicola che gli fa segno che andrà tutto bene con il pollice alto, Claudia che urla con Gigi accanto che la guarda, Alessandro che abbraccia Stella da dietro, Silvana con le mani sul cuore vicino a Veneruti.

WALTER

Rape me.
Rape me, my friend.
Rape me.
Rape me again.

A questo punto della canzone entrano batteria e basso.

Nicola si muove molto mentre suona, è estremamente strascinante.

David, si lascia andare anche lui.

La canzone prende ritmo, un ritmo incalzante e il pubblico inizia a saltare, cantare e fare casino.

WALTER (CONT'D)
(quattro volte)
I'm not the only one

Adesso la canzone si calma un po', ma il ritmo rimane ballabile. Molti ragazzi muovono solo la tesa, altri ballano sotto il palco.

Silvana guarda il figlio suonare con gli occhi pieni di stupore.

Claudia balla e canta, Gigi la guarda.

Il Fofò balla al mixer.

Alessio è tra i più scalmanati.

WALTER (CONT'D)
Hate me.
Do it and do it again.
Waste me.
Taste me, my friend.

Torna il ritornello con il suo ritmo incalzante, i ragazzi ballano e cantano tutti insieme.

WALTER (CONT'D)
(quattro volte)
I'm not the only one.

A questo punto della canzone c'è il bridge, un passaggio nuovo dal ritornello alla strofa.

Immagini di David, Walter e Nicola che suonano, di Claudia che canta e dei ragazzi che ballano.

WALTER (CONT'D)
My favourite inside source.
I'll kiss your open sores.
Appreciate your concern.
You'll always stink and burn.

Dopo due note di chiusura, basso e batteria si fermano. Rimane solo la voce e la chitarra.

Walter fa capire al pubblico che è il loro turno di cantare, si allontana dal microfono.

PUBBLICO
Rape me.
Rape me, my friend.
Rape me.
Rape me again.

David, Walter e Nicola attaccano il ritornello, suonano con il cuore.

I ragazzi sotto al palco saltano tutti insieme e cantano con Walter.

Silvana guarda il figlio con le lacrime agli occhi.

WALTER
(quattro volte)
I'm not the only one.

La canzone volge al termine con Walter e il pubblico che cantano insieme.

WALTER (CONT'D)
(otto volte)
Rape me.

La canzone è finita...scoppia un forte applauso. I ragazzi sul palco sorridono soddisfatti.

Claudia e Gigi applaudono urlando, Silvana applaude piangendo.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO/ESTERNO NOTTE - MACCHINA GIUSEPPE

Giuseppe e Francesca sono in macchina in un posto isolato. Stanno facendo l'amore.

Francesca è sopra il ragazzo che è seduto sul sedile del guidatore.

Dopo qualche secondo il rapporto sessuale finisce e Francesca si siede sul sedile del passeggero rimettendosi in ordine.

FRANCESCA
Come stai?

GIUSEPPE
Nervoso.

FRANCESCA
Come mai?

GIUSEPPE
Non ne posso più di quella
donna...tutte le volte mi appioppa
quello sfigato di suo figlio e
tanti saluti. Chi cazzo si crede
di essere?

FRANCESCA
Non potresti essere un po' più
comprensivo, amore? Non è una
situazione facile, dovresti
adattarti un po' anche tu.

GIUSEPPE
Da che parte stai? Stai con me o
con quella pazza? Guarda che non
ci metto niente a chiudere anche
con te...non mi provocare.

FRANCESCA

Non mi parlare così...lo sai che non lo sopporto.

GIUSEPPE

Allora non dire sciocchezze...a volte hai delle uscite incomprensibili.

FRANCESCA

Giuseppe...stai calmo...stai esagerando.

GIUSEPPE

Non capisci...non puoi capire...oggi al conservatorio è stata una vergogna grandissima.

FRANCESCA

Ma non c'è solo quello, amore...non credi che la tua famiglia sia più importante di un pianoforte?

Giuseppe guarda negli occhi Francesca con rabbia.

GIUSEPPE

Ti porto a casa...la conversazione è finita.

Giuseppe accende la macchina e parte.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Il concerto è finito. Sul palco sono rimasti solo gli strumenti ma i ragazzi rimangono al Centro per le ultime birre e le ultime chiacchiere.

Silvana e Veneruti sono vicini all'uscita.

VENERUTI

Bravo David, non crede?

SILVANA

Sì...è stato bravissimo.

VENERUTI

Deve essere molto orgogliosa di lui.

SILVANA

Veramente...non lo avevo mai visto suonare. È stata una scoperta.

VENERUTI

Meglio tardi che mai.

Silvana si ammutolisce e guarda il figlio festeggiare con gli amici.

Silvana non si muove ancora, è visibilmente agitata.

VENERUTI (CONT'D)

Perché non va a fargli i
complimenti?

SILVANA

Ho paura di rovinargli la festa.

VENERUTI

Non si lasci sfuggire questo
momento, si fidi di me, vada da
suo figlio.

Silvana sorride e si avvicina a alle spalle di David.

SILVANA

Scusate, posso salutare il mio
musicista preferito?

DAVID

(si irrigidisce)

Ciao mamma.

SILVANA

Tranquillo, vengo in pace, volevo
solo farti i complimenti.

DAVID

Grazie

I due rimangono qualche secondo in imbarazzato silenzio.

Silvana accarezza i capelli di David.

SILVANA

Ho tante cose da dirti, lo sai
amore mio?

David sorride imbarazzato e scuote la testa per dire sì.

SILVANA (CONT'D)

Va a fare festa con i tuoi
amici...ci vediamo dopo a casa.

Silvana dà un bacio a David.

DAVID

Ciao, mamma.

SILVANA

Ciao amore.

David torna dai suoi amici a fare festa.

Silvana ve verso l'uscita e mentre esce saluta Veneruti.

SILVANA (CONT'D)

Arrivederci professore.

VENERUTI

Buona notte signora.

Silvana esce dal Centro Giovani.

CUT TO:

ESTERNO NOTTE - USCITA CENTRO GIOVANI

Veneruti esce dal Centro e segue con lo sguardo Silvana.

Ad un tratto arriva Alessio con due amici.

ALESSIO

Professore...visto che concerto?

VENERUTI

Bello...davvero bravi...grazie per avermi invitato.

ALESSIO

Si figuri professò...adesso però deve venire con noi.

VENERUTI

(guardando l'orologio)

Veramente è tardi, Alessio, sono molto stanco.

ALESSIO

(spingendo Veneruti)

Non si faccia pregare, venga le dico.

Veneruti entra nel Centro spinto da Alessio e i suoi amici che se la ridono.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Veneruti, spinto da Alessio, arriva vicino al tavolo delle bevande.

Alessio porge un bicchiere al professore.

ALESSIO

Tenga professò...beva qualcosa.

VENERUTI

(annusando il bicchiere)

Mamma mia. Cos'è, sta roba?

ALESSIO

Non si preoccupi...mandi giù tutto d'un fiato.

Veneruti beve e dopo fa una smorfia di disgusto. I ragazzi tutt'intorno ridono.

Alessio riempie ancora il bicchiere del professore.

VENERUTI

No...basta, davvero.

ALESSIO

Non si faccia pregare, professò...per una volta che siamo

tutti insieme.

Veneruti si lascia convincere e beve ancora.

CUT TO:

ESTERNO NOTTE - CORTILE CENTRO GIOVANI

David, Gigi e Claudia sono fuori a bere una birra.

Sono seduti su un muretto.

GIGI

Siete stati proprio bravi...sul serio.

CLAUDIA

Confermo...una vera sorpresa.

DAVID

(sorride)

Grazie...anche se poco prima di iniziare a suonare, ho avuto un attacco di panico.

GIGI

Dev'essere un'emozione grandissima vedere tutta quella gente che balla, che canta con te.

DAVID

È' bellissimo...suonare dal vivo è troppo bello.

Claudia inizia a piangere.

DAVID (CONT'D)

Cos'hai, Claudia?

CLAUDIA

Niente...mi viene da pensare a Kurt...e a tutto il resto...non potete capire che giornata di merda ho avuto oggi.

Claudia è seduta in mezzo a Gigi e David.

David le mette un braccio intorno al collo.

DAVID

Tranquilla Claudia...non so cosa ti è successo ma...non ti abbattere.

David lancia uno sguardo d'intesa a Gigi che abbraccia Claudia come David.

GIGI

Dai Claudia.

Claudia continua a piangere.

Ad un tratto arriva Alessandro abbracciato con Stella.

STELLA

Ciao David...complimenti per il concerto. Ciao Claudia.

Claudia alza la testa e vede Alessandro.

Poi si rivolge a Stella.

CLAUDIA

Ciao puttarella...non potevi trovare un pappone migliore.

ALESSANDRO

Claudia...non mi sembra il caso.

CLAUDIA

E cosa ti sembra?

David e Gigi rimangono in silenzio.

Claudia si alza in piedi.

CLAUDIA (CONT'D)

Sentiamo, cosa ti sembra?

ALESSANDRO

Claudia smettila.

CLAUDIA

Ti sembro diversa? Ti sembro...non so...più donna.

ALESSANDRO

Mi spieghi cosa vuoi da me?
Credevo di essere stato chiaro
oggi pomeriggio.

CLAUDIA

(alzando la voce)

Chiarissimo...come il sole.
Tranquillo...ho capito benissimo che se non mi faccio scopare è meglio che non ci vediamo più...anche se ai tuoi amici dici che sono piuttosto brava, vero? Cos'è che dici? Fammi sentire. Che te lo succhio bene? Che mi faccio sbattere dal mio toro? Tutte cazzate Alex...TUTTE CAZZATE, CAPITO?

Claudia urla a tutti quanti.

CLAUDIA (CONT'D)

IO NON HO MAI SCOPATO CON QUESTA TESTA DI CAZZO...CAPITO?

Poi torna a parlare con Alessandro.

CLAUDIA (CONT'D)

(con le lacrime agli occhi)

Lo sai cos'è successo quando mi hai lasciato sola con Andrea?

Alessandro non risponde.

CLAUDIA (CONT'D)
(alzando la voce)
LO SAI COSA MI HA FATTO QUEL
BASTARDO DI ANDREA?

Alessandro non risponde.

Claudia piange disperatamente e cerca l'abbraccio di Alessandro.

CLAUDIA (CONT'D)
(piangendo)
Perché mi hai lasciata sola?

ALESSANDRO
(risponde all'abbraccio)
Cosa è successo, bambina?

Claudia con uno scatto violento scioglie l'abbraccio.

Nello scatto colpisce al volto Alessandro con un mano.

CLAUDIA
Non chiamarmi bambina.

Alessandro dà uno schiaffo a Claudia.

ALESSANDRO
Cazzo Claudia, mi hai fatto male.

Claudia si scaglia su Alessandro.

CLAUDIA
NON MI TOCCARE, PEZZO DI MERDA.

Scoppia una piccola rissa nel cortile del Centro Giovani. David interviene, così come altri ragazzi che passavano di lì. La situazione è estremamente confusa, volano spintoni e insulti. Gigi rimane in disparte e guardare.

Ad un tratto Alessandro tira un pugno a David e gli fa uscire il sangue dal naso.

David, sconvolto, guarda Gigi che è rimasto vicino al muretto.

Gigi ha in mano la pistola e la punta su Alessandro.

DAVID
(sussurrando)
Gigi.

GIGI
(urlando)
NON...LA...TOCCARE.

I ragazzi coinvolti nella rissa si fermano e guardano Gigi. La vista della pistola li blocca. Claudia non crede ai suoi occhi.

I ragazzi si allontanano.

David prende Claudia per un braccio e la fa allontanare.

Rimane solo Alessandro con la pistola puntata contro.

GIGI (CONT'D)
Non la toccare mai più.

ALESSANDRO
(terrorizzato)
Va bene...va bene...ma non sparare.

DAVID
Gigi...cerca di stare calmo. Ti
prego...non fare cazzate.

Gigi rimane immobile con la pistola puntata.

Ad un tratto fa un lungo respiro e chiude gli occhi.

ALESSANDRO
NO.

CLAUDIA
Fermo, Gigi.

GIGI
(urlando fortissimo)
BANG.

Il BANG di Gigi echeggia un tutto il cortile.

Alessandro è bianco dalla paura. Claudia ha il fiatone.

Gigi scoppia a ridere. Anche David ride con l'amico. Tutti i ragazzi accorsi per la rissa scoppiano a ridere e a prendere in giro Alessandro.

Anche Claudia ride.

CLAUDIA
(a Gigi)
Mi hai fatto prendere un colpo,
Gigi...tu sei matto col botto.

GIGI
È' una pistola da collezione...non è
carica.

Alessandro è ancora sconvolto e i ragazzi continuano a prenderlo in giro.

DAVID
Mettila via e andiamocene...sennò
qua succede un casino.

David e Gigi si allontanano. Claudia lancia un ultimo sguardo colmo di tristezza ad Alessandro, poi si allontana con i suoi amici.

Alessandro è immobile in mezzo al cortile del Centro. Gli si avvicina Stella.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

ESTERNO NOTTE - STRADA

Silvana parcheggia sotto casa sua. Esce dalla macchina, la chiude e si avvia verso il portone.

Davanti al portone c'è Carlo.

SILVANA
Carlo, che ci fai qui?

CARLO
Niente...volevo...parlare un po'.

SILVANA
Vieni su...ci beviamo qualcosa.

Carlo e Silvana entrano nel portone.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - ASCENSORE

Carlo e Silvana sono dentro l'ascensore.

CARLO
Dove sei stata di bello?

SILVANA
Sei geloso?

CARLO
Dovrei?

Silvana non risponde e guarda Carlo sorridendo.

CARLO (CONT'D)
Perché mi guardi così?

Silvana si avvicina velocemente a Carlo e lo bacia appassionatamente. I due iniziano a stringersi sempre più stretti e vicini.

Sono visibilmente eccitati.

CUT TO:

INTERNO NOTTE - CASA DAVID

Carlo e Silvana sono sul letto in camera di Silvana. Non sono del tutto spogliati perché la passione era troppo forte, non potevano aspettare.

Silvana è sopra Carlo e inizia a muoversi con un ritmo abbastanza elevato. I due fanno l'amore con una grande passione, fino a quando Silvana non si tira su con il busto e urla dal piacere, per poi ricadere addosso al suo uomo.

Silvana scoppia in una risata fortissima. Carlo la imita, ridendo con forza.

Poi Silvana guarda Carlo negli occhi.

SILVANA
Mio Dio, che giornata.

CARLO
(sorridendo)
Cosa ti è successo?

SILVANA
Tropo lungo...te lo spiego dopo.

Carlo e Silvana si baciano.

DISSOLVE TO:

INTERNO NOTTE - CENTRO GIOVANI

Veneruti è visibilmente alticcio. Il liquore che Alessio gli ha fatto bere inizia a fare effetto.

Il professore sta ballando con una ragazza canticchiando "Parlami d'amore Mariù", facendo dei movimenti decisamente ridicoli, un po' all'antica.

Gli altri ragazzi stanno a guardare ridendo del prof.

VENERUTI
Era tanto che non ballavo.

ALESSIO
(sottovoce agli amici)
E si vede.

I ragazzi ridono.

Ad un tratto arriva un ragazzo con in mano una busta di carta che attira l'attenzione di Alessio.

Alessio si avvicina al ragazzo.

ALESSIO (CONT'D)
L'hai trovata?

RAGAZZO
Appena fatta.

ALESSIO
Cazzo, ma fai proprio schifo.

RAGAZZO
Non io, imbecille. C'era un tipo che portava a spasso il cane.

ALESSIO
Grande...dai, diamoci da fare.

Alessio prende un accendino e dà fuoco alla busta di carta, poi la appoggia per terra.

ALESSIO (CONT'D)
Professore, aiuto...c'è qualcosa che va a fuoco.

Veneruti interrompe le danze.

VENERUTI

Fuoco, dove? State lontani.

Veneruti vede la busta di carta infuocata. Si avvicina di fretta e la spegne con il piede destro. I ragazzi scoppiano a ridere, alcuni sono letteralmente piegati in due.

Veneruti si accorge che nella busta di carta infuocata c'era della merda, che adesso è tutta sulla sua scarpa. I ragazzi continuano a ridere.

VENERUTI (CONT'D)

(confuso)

Cos'è questo? Cosa vuol dire?

ALESSIO

Niente professò...porta fortuna.

I ragazzi continuano a ridere.

VENERUTI

Perché ridete? Basta...perché mi avete fatto questo stupido scherzo?

I ragazzi ridono.

VENERUTI (CONT'D)

(alzando la voce)

Basta ridere...BASTA.

I ragazzi smettono di ridere.

Veneruti rimane qualche secondo in silenzio.

VENERUTI (CONT'D)

Io credevo...di...essere vostro amico. Di...essermi guadagnato un po' di rispetto.

I ragazzi ascoltano.

VENERUTI (CONT'D)

Ho sempre cercato di aiutarvi, in qualche modo. Vi ho alzato i voti quando ne avevate bisogno, vi ho coperto le spalle quando non siete venuti a scuola. Adesso perché mi avete fatto questo?

ALESSIO

Così...per scherzare un po', professò.

VENERUTI

(indicando la scarpa)

Questo non è uno scherzo...questa è un'umiliazione...alla persona. Perché a me? Io faccio tanto per voi...sono sempre dalla vostra parte...mi ricompensate così? Con della merda?

Alessio ridacchia.

VENERUTI (CONT'D)

Alessio, proprio tu...basta ridere...ti prego. Non ti ho forse aiutato quando è morta tua nonna?

ALESSIO

A professò...ma quale nonna. Non avevo voglia di fare il tema...tutto qui. Mia nonna sta benissimo.

Veneruti non risponde. È visibilmente sotto shock.

ALESSIO (CONT'D)

Mi dispiace professò.

Veneruti scuote la testa sconsolato. Silenzioso si volta per uscire dal Centro Giovani.

Poi si ferma e si volta nuovamente verso i ragazzi.

VENERUTI

Mio figlio, una volta, mi disse: "Papà...quando, a scuola, sento i tuoi alunni parlare male di te, io mi vergogno. Non perché quello che dicono è cattivo. Ma perché...quello che dicono...è vero".

I ragazzi ascoltano.

VENERUTI (CONT'D)

Gli diedi uno schiaffo per questa frase...dopo pochi giorni...lui mi colpì molto più forte. Evidentemente...non mi è servito a nulla. Buona notte, ragazzi.

Veneruti si volta ed esce dal Centro Giovani.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

ESTERNO NOTTE - STRADA

David, Gigi e Claudia sono seduti su un muretto sul ciglio di una strada.

Dopo pochi secondi di silenzio scoppiano a ridere, emozionati ed agitati allo stesso tempo.

Claudia piange un po' e David cerca di consolarla con una carezza sulla spalla.

Arriva un taxi.

CLAUDIA

Eccolo qua...bene ragazzi...io vi saluto. Vado da mio padre.

DAVID

In bocca al lupo per tuo fratello,
Claudia, e...in bocca al lupo anche
per te.

CLAUDIA

Grazie.

Claudia dà un bacino sulla guancia a David, poi si avvicina a
Gigi.

CLAUDIA (CONT'D)

In gamba, uomo.

Claudia dà un bacino anche a Gigi. Poi si avvicina al taxi.

CLAUDIA (CONT'D)

(al tassista)

All'ospedale, per favore.

Claudia, da dentro il taxi, saluta con la mano i suoi amici, poi
il taxi si allontana.

Gigi e David rimangono da soli.

DAVID

Ti accompagno a casa?

GIGI

Va bene.

David e Gigi si allontanano insieme.

CUT TO:

ESTERNO NOTTE - STRADA

David e Gigi stanno camminando.

DAVID

Io sono un tradizionalista. Non
abbandonerò mai il vinile per il
CD.

GIGI

Ma il CD è meglio, sia per qualità
che per durata delle prestazioni.

DAVID

Prestazioni? La musica non è mica
un motorino. La musica è un
vinile...non scherziamo. Come si fa
a rinunciare a quel rumore di
fondo tra una canzone e l'altra, a
quel fruscio che è come se ti
dicesse: "Io sono qui...ci sono
sempre...tra la musica".

GIGI

Ma le tecnologie digitali sono il
futuro. Lo sai che tra una paio
d'anni arriveranno lettori CD
portatili, computer ultra potenti,

telefoni cellulari.

DAVID

Tutte cazzate...tu dimmi a cosa può servire un telefono da portare sempre in giro.

GIGI

Può servire al lavoro, a chi viaggia spesso.

DAVID

(sorridente)

Sai chi ne abuserà. Le mamme, Gigi...potranno trovare i loro figli in ogni angolo del mondo, solo con una telefonata.

GIGI

Che culo.

Gigi e David ridono. Ad un tratto arriva una macchina che passa oltre, poi frena bruscamente e torna indietro.

È' Giuseppe.

GIGI (CONT'D)

Merda.

DAVID

Chi è quello?

GIGI

Mio fratello.

Giuseppe esce dalla macchina e si avvicina minaccioso a Gigi.

GIUSEPPE

Adesso sono cazzi tuoi, mingo...entra in macchina, di corsa.

Gigi abbassa la testa.

Giuseppe raggiunge Gigi e gli dà uno schiaffo sulla testa.

GIUSEPPE (CONT'D)

Dove sei stato? Allora? Lo sai che tua madre è in pensiero per te?

DAVID

È' stato con me, siamo andati ad una festa.

GIUSEPPE

(a David)

Chi sei tu? Chi cazzo sei tu? Sto parlando con te?

Gigi è a testa bassa.

GIUSEPPE (CONT'D)

(a Gigi)

Allora? Sfigato...mi rispondi o no?

Non hai niente da dire?

Gigi rimane in silenzio.

GIUSEPPE (CONT'D)

Allora monta in macchina, forza.

Giuseppe si avvicina alla macchina poco più avanti, Gigi e David rimangono dietro.

GIGI

(alzando la voce)

NO.

Giuseppe si ferma e si volta.

GIUSEPPE

Come hai detto?

GIGI

Non ci vengo a casa con te.

Giuseppe si avvicina di nuovo a Gigi.

GIUSEPPE

Adesso ti faccio vedere io.

David interviene andando incontro a Giuseppe.

DAVID

Senti, stai calmo, sta venendo a casa con me.

Giuseppe dà un forte schiaffo a David.

GIUSEPPE

Va a fare in culo tu...non ti intromettere.

David subisce il colpo e barcolla, Giuseppe si ferma, guarda Gigi con sguardo confuso.

Gigi è fermo, con la pistola in mano puntata verso Giuseppe.

GIUSEPPE (CONT'D)

Cosa vorresti fare? Certo che sei proprio un coglione...devi aver preso tutto da tuo padre...perché sei troppo stupido...è incr...

Gigi preme il grilletto. Parte un colpo dalla Beretta.

Il proiettile colpisce Giuseppe nello stomaco. Giuseppe guarda Gigi sconvolto, David ha un sussulto. Giuseppe cade a terra, prima in ginocchio, poi si stende piano, piano con le mani sullo stomaco.

Gigi rimane fermo con la pistola puntata.

DAVID

(avvicinandosi a Giuseppe)
Merda.

Poi si rivolge a Gigi.

DAVID (CONT'D)
Porca puttana, Gigi...cos'hai fatto?
Dobbiamo chiam...

Dalla beretta parte un altro colpo, accidentalmente Gigi preme di nuovo il grilletto.

Stavolta il proiettile è per David, che cade a terra colpito al petto. David respira affannosamente.

Gigi si avvicina all'amico.

GIGI
David...David, scusa...non volevo...non l'ho fatto apposta.

DAVID
Mi fa male...mi fa male...

GIGI
Cosa devo fare? Dimmi cosa devo fare?

DAVID
Chiama qualcuno...chiedi aiuto...chiama qualcuno.

Gigi si alza in piedi e inizia ad urlare.

GIGI
AIUTO...AIUTO...HO BISOGNO DI AIUTO.

Le luci alle finestre di alcuni palazzi circostanti si accendono.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO NOTTE - CASA MARIOTTI

La Mariotti è nel suo letto, legge un libro. Poi mette a posto il libro, sul comodino, spegne la luce e si aggiusta il cuscino.

Prova a prendere sonno. Passano alcuni secondi durante i quali la Mariotti si rigira nel letto. Poi la prof.sa riaccende la luce e si mette seduta sul letto.

Fa un profondo sospiro, poi si lecca l'indice e il medio della mano destra per poi infilarsi la mano negli slip, sotto la camicia da notte.

La professoressa Mariotti si masturba.

DISSOLVE TO:

INTERNO NOTTE - CASA VENERUTI

Veneruti è tornato a casa. Accende le luci della cucina, in silenzio. Poi si siede sul tavolo, dove c'è una sigaretta, un posacenere e la scatola di fiammiferi.

Veneruti prende la sigaretta e la spezza in due, poi si mette in bocca la parte senza filtro, tira fuori un fiammifero dalla scatola, lo accende e si accende la sigaretta.

Il professore si fuma la sigaretta, togliendosi, dopo ogni tiro, i pezzettini di tabacco dalle labbra.

DISSOLVE TO:

INTERNO NOTTE - OSPEDALE

Claudia si aggira per i corridoi dell'ospedale. Ad un tratto vede il padre sulla brandina con un plaid che lo copre parzialmente.

Claudia si avvicina al padre e si stende accanto a lui sulla brandina. Poi aggiusta il plaid in modo da coprire bene se stessa e il padre.

DISSOLVE TO:

INTERNO NOTTE - CASA GIGI

Elda è su un poltrona del salotto. In silenzio.

Squilla il telefono.

ELDA

Pronto?

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO NOTTE - CASA DAVID

Silvana è in cucina con addosso la camicia di Carlo e gli slip, sta preparando uno spuntino notturno con olive, salatini, un po' di formaggio e del vino bianco.

Mette tutto su un vassoio e torna in camera sua dove c'è Carlo.

CARLO

Mmm...che bellezza.

Silvana sorride.

Squilla il telefono.

SILVANA

Torno subito.

Silvana alza la cornetta.

SILVANA

Pronto?

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO NOTTE - OSPEDALE

PIANO SEQUENZA

Silvana e Carlo sono in una stanza da soli.

Arriva un dottore.

DOTTORE

Siete i genitori di David Lorenzi?

SILVANA

Sono la madre..sono la madre di David.

DOTTORE

(sospirando)

Dobbiamo operare il ragazzo. La pallottola è vicina ad un polmone e...dobbiamo intervenire.

SILVANA

(piangendo)

Non fatelo morire...vi prego...non fatelo morire.

DOTTORE

Faremo il possibile. Se non troveremo un'emorragia troppo estesa, ci sono buone probabilità che suo figlio si riprenda presto. Intanto, cerchi di stare tranquilla. Le faremo sapere se ci sono novità. Arrivederci.

Il dottore esce dalla stanza lasciando Silvana e Carlo da soli. La telecamera segue il dottore che si sposta nel corridoio controllando la sua cartellina medica. Entra in un'altra stanza dove ci sono Gigi, Elda e il marito.

DOTTORE (CONT'D)

Voi...siete i genitori di Giuseppe Pozzo?

ELDA

Sì. Come sta?

DOTTORE

Non è molto grave...ha ancora la pallottola nello stomaco...l'operazione per rimuoverla è già iniziata. Avete idea di cosa sia potuto succedere?

ELDA

No...non lo sappiamo. Mio figlio, Gigi, era con Giuseppe e l'altro ragazzo, è stato lui a chiamare i soccorsi...ma non parla...è sotto shock.

Il dottore guarda Gigi.

DOTTORE

D'accordo...allora per una qualsiasi denuncia o cose del genere aspettiamo un paio di giorni. Volevo dirvi che...

In quel momento nella stanza entra il dottore che sta seguendo il piccolo Matteo (dottoreM).

DOTTOREM
Ops...scusate...ho sbagliato stanza...scusate ancora.

Il dottoreM esce dalla stanza e va verso il corridoio e lascia l'altro dottore con Gigi, Elda e il marito.

La telecamera segue il dottoreM che cammina e si ferma dove ci sono Mauro e Claudia che bevono un tea caldo.

DOTTOREM (CONT'D)
Signor Merini...stavo cercando proprio lei.

MAURO
Le posso presentare mia figlia? Claudia.

Claudia e il dottoreM si stringono la mano.

CLAUDIA
Piacere.

DOTTOREM
Finalmente ti abbiamo trovata. Tuo padre era in pena per te.

CLAUDIA
Lo so...lo so.

DOTTOREM
Signor Merini...prima ho parlato con la dottoressa Silenzi, si ricorda?

MAURO
Sì...mi ricordo.

DOTTOREM
Lei crede che ci siano gli estremi per...sporgere denuncia contro sua moglie.

Mauro rimane in silenzio.

CLAUDIA
Perché? Che c'entra la mamma?

DOTTOREM
Riteniamo che tua madre abbia volontariamente omesso il soccorso necessario al piccolo Matteo. E credo sia giusto...intervenire di conseguenza.

MAURO

Non sappiamo neanche
dov'è...adesso...non so proprio cosa
dirle.

DOTTOREM

Va bene...ne parleremo più
avanti...comunque Matteo è
abbastanza stabile. Se passa la
notte...ci sono ottime possibilità
che si risvegli presto.

MAURO

Grazie dottore...grazie.

DOTTOREM

A più tardi allora.

Il dottoreM si allontana e la telecamera lo segue. Il dottoreM
cammina per i corridoi poi entra in una stanza chiudendo la
porta. La telecamera rimane fuori dalla porta.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

MUSICA IN SOTTOFONDO

INTERNO GIORNO - TRENO

- IN BASSO A SINISTRA, IN SOVRIMPRESSIONE, C'È UN OROLOGIO
CHE PASSA DALLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Il treno dove viaggia Anna è fermo. Fuori ci sono le luci
dell'alba. Marcello ha addosso la giacca e ha tirato giù la sua
valigia. È la sua fermata.

Prima di uscire dallo scompartimento guarda Anna con tenerezza,
poi prende un pezzo di carta e una penna dalla tasca della
giacca, ci scrive sopra qualcosa.

Poi appoggia il bigliettino tra le mani di Anna ed esce dallo
scompartimento

La telecamera rimane sul bigliettino, c'è scritto:

Buon viaggio e "vedrai, vedrai...vedrai che cambierà". Marcello.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO GIORNO - OSPEDALE

- IN BASSO A SINISTRA, IN SOVRIMPRESSIONE, C'È UN OROLOGIO
CHE PASSA DALLE 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Gigi, Elda e il marito sono nel corridoio dell'ospedale.

Ad un tratto da destra vedono arrivare il dottore di prima e da
sinistra Francesca. Il padre di Giuseppe si avvia verso il
dottore e lo raggiunge, i due iniziano a parlare.

Il padre di Giuseppe inizia ad avere una brutta reazione alla

conversazione con il dottore. Perde la forza nelle gambe e sta per cadere. Il dottore lo tiene su.

Il padre di Giuseppe piange disperatamente. Francesca, dall'altra parte del corridoio, si ferma e guarda attonita la scena.

Elda guarda prima Francesca poi il padre di Giuseppe.

Gigi è immobile e respira affannosamente. Francesca si mette le mani al petto e si siede lentamente su una poltroncina.

Primo piano di Gigi.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO GIORNO - CASA MARIOTTI

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE PASSA DELLA 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

La Prof.sa Mariotti spegne la sveglia che suona alle sette precise. Non sembra aver dormito molto perché ha gli occhi sbarrati e c'è la luce accesa. Sul comodino c'è un calmante in gocce e un bicchiere d'acqua.

La Prof.sa Mariotti si siede sul letto, fa un bel respiro, guarda le gocce e poi si alza.

La Prof.sa va in cucina, apre il frigo, prende uno yogurt in bottiglia e inizia a bere. Poi prende il telecomando e accende la TV.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO GIORNO - OSPEDALE

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE PASSA DELLA 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Mauro e Claudia sono sulla brandina. La ragazza dorme, Mauro la guarda dormire con tenerezza.

Ad un tratto arriva il dottoreM. Mauro si alza dalla brandina e si avvicina per parlare con lui. Il dottoreM ha un'espressione serena in volto e dà delle pacche sulla spalla a Mauro.

Mauro ride e piange insieme. Poi si china sulla figlia per svegliarla. Le dice qualcosa e poi si abbracciano felici.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO GIORNO - OSPEDALE

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE PASSA DELLA 6.59 ALLE 7.00 DEL MATTINO -

Silvana e Carlo sono ancora nella stanza di prima. Hanno il viso segnato dalla stanchezza. Ad un tratto entra un'infermiera.

Silvana le si avvicina subito seguita da Carlo. I tre parlano e sul viso di Silvana nasce un sorriso sincero, Silvana abbraccia l'infermiera che ride.

Poi il dottore esce dalla stanza e Silvana e Carlo si abbracciano felici.

FADE TO BLACK.

FADE IN:

INTERNO GIORNO - CASA VENERUTI

- IN BASSO A SINISTRA, L'OROLOGIO IN SOVRIMPRESSIONE SEGNA LE 6.59 DEL MATTINO -

Il Prof. Veneruti è seduto sul letto.

Appena l'orologio passa alle 7.00 la sveglia suona ma solo per un secondo, perché il Prof. Veneruti la spegne immediatamente.

Schermo nero.

FINE